L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 23 Marzo 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Ma...)

Anno XXXIV - N. 71 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65,— | Sem. L. 33,— | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300 | L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175 | IL CARROCCIO . » » 77 » » 170 | IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175 | LA FIORITA . . » » 77 » » 170

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'Interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65. 16-6... A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Settim. delle famiglie — Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO — Quindicin. dei giovani — Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA — Quind. delle signorine — Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA — Settimanale femminile — Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO — Sett. dei fanciulli — Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA — Rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.

Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.

L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

...gio./AV. ...useppe ...retto Friuli UDINE 1092

L'ITALIA ALLA VIGILIA DEL PLEBISCITO

UN MESSAGGIO DELL'ON. MUSSOLINI PER L'ANNUALE DEI FASCI

Dichiarazione di voto

Le elezioni di domani si annunciano plebiscitarie. Hanno anzi preso il nome addirittura di « plebiscito ».

Nè i cattolici vi possono mancare, mentre la Giunta stessa Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, come ha già diramato nel suo ordine del giorno da noi pubblicato, « fedele all'alta missione affidatale dal Santo Padre di cooperare in dipendenza delle gerarchie ecclesiastiche alla diffusione ed all'applicazione dei principi cattolici in tutti i campi », ha richiamato opportunamente ai cattolici italiani il dovere di concorrervi col loro voto. Si è dichiarata anzi « convinta » che il perfetto adempimento di un tale dovere debba essere « uno dei contributi più necessari ed efficaci per l'auspicata prosperità e grandezza della nazione ».

In queste parole è riaffermata con brevità e con forza la importanza e la gravità del dovere e insieme l'alta ragione su cui questo dovere è fondato.

Ed è ragione ben chiara e nella solennità dell'ora presente e nella finalità delle elezioni imminenti: finalità che è appunto la formazione di una nuova assemblea legislativa, « destinata a sancire ed attuare le importantissime convenzioni del Laterano », quelle convenzioni cioè che sono e resteranno i capisaldi più essenziali della auspicata Conciliazione.

Che se questa Conciliazione è di tanta importanza nella sua prima formulazione, e più ancora sarà nella susseguente ratifica, non ha ancora e non potrà avere nè mostrare la sua suprema e definitiva utilità ed efficacia se non nella pratica applicazione, ossia nella sanzione ultima della attuazione, la quale dipenderà in gran parte dalla direzione e guida che verrà impressa alla cosa pubblica in Italia dalla futura assemblea legislatrice.

Nella pratica, infatti, della vita sia privata come pubblica, quindi anche nella politica, intesa in tutto il suo ampio significato di attuazione del bene comune, se molto importa l'avere buone idee, grandiosi disegni e forti propositi, nonchè una sapiente legislazione della città e dello Stato, infinitamente più importa la pratica e la esecuzione senza la quale a nulla giova tutto il resto.

E che serve, ad esempio, anche la più perfetta delle legislazioni se non è applicata? A nulla, salvo che a fare ripetere l'amaro lamento del nostro poeta: « le leggi son, ma chi pon mano ad elle? ». E noi abbiamo veduto in Italia quanto poco abbia giovato lo stesso primo articolo dello Statuto quando alla lettera mancava lo spirito. Non bastò neppure, come è noto, a tutelare i più elementari principi della libertà religiosa e a reprimere la persecuzione anticlericale continuata per oltre mezzo secolo fra noi, tanto da fare credere non solo al volgo, ma ai professori stessi di diritto e ai custodi della legge — i quali insegnavano nelle università e sentenziavano dai tribunali — che l'art. 1, quantunque fondamentale dello Statuto era da considerarsi ormai quasi praticamente abolito.

Che se punto essenziale è quello della esecuzione, non meno essenziale è la necessità di avere buoni esecutori e perciò l'obbligo sacrosanto di eleggere i migliori, ovunque e sempre che la scelta di essi dipenda dalla nostra elezione.

Ora questo è per l'appunto il caso delle elezioni di domani.

E sebbene per il nuovo ordinamento elettorale il voto non abbia più nè quella necessità, nè quella efficacia che aveva in antico, sia nella designazione delle persone, sia nella riuscita dei candidati, esso ha tuttavia sempre una grande importanza dimostrativa, un valore inseparabile dal fatto stesso, importanza e valore se non altro di significato e di merito, ossia di alta riaffermazione di fede e di propositi, di volontà e di cooperazione, che nelle condizioni presenti si dovrà dire religiose e morali piuttosto che politiche. Ecco pertanto la nostra dichiarazione di voto.

Certo, ai sapienti una dichiarazione di voto potrà sembrare inutile quando il significato e la portata del voto stesso risulta abbastanza chiarà, dagli avvenimenti e dalle circostanze che li accompagnano.

Ma noi come cattolici, e massime quelli che hanno mandato di istruire e dirigere, siamo un poco come l'apostolo San Paolo « debitori a tutti, ai sapienti ed agli insipienti ». E questi ultimi, come sono più numerosi dei primi, così anche sono molto più esigenti e talora stranamente scrupolosi.

Così noi ci sentiamo già da costoro accusati specialmente nelle pubblicazioni che ci giungono dall'estero, di ipotetiche responsabilità e, magari, di future rappresaglie, di qualche non lontano scoppio di nuove mosse anticlericali, e via dicendo.

A costoro, e a tutti gli altri loro simili, noi rispondiamo che siamo fedeli al programma dell'Azione Cattolica che è, sì, al di fuori e al disopra dei movimenti politici, ma non si disinteressa nè si estranea dalla vita o dall'azione politica, in quanto essa è una legittima e doverosa cooperazione al bene comune, quindi anche alla sicurezza, prosperità e grandezza della Nazione.

P. ENRICO ROSA S. I.

Il manifesto alle Camicie Nere

23 marzo 1919 - 23 marzo 1929

ROMA, 22 sera

Il Foglio d'Ordini del P.N.F. pubblica:

23 marzo 919, 23 marzo 929 Anno VII E. F. - X Annuale dei Fasci italiani di Combattimento.

Camicie nere di tutta Italia!

Dieci anni fa, in questo giorno, un pugno di uomini si raccolse a Milano e dichiarò guerra al vecchio regime che aveva umiliato la Patria. Dopo un periodo di sanguinose battaglie e di non obliabili sacrifici, questo Regime, fu travolto. Tentò risorgere dopo due anni, ma fu definitivamente schiacciato nel gennaio del 1925. Gli ultimi residui furono sbandati dall'aula non più sorda e grigia, nel novembre del 1926. La Rivoluzione fascista, trionfava su tutta la linea e si accingeva ad assolvere il suo grande compito storico: dare unità, potenza e benessere al popolo italiano.

Camicie nere!, non per semplice coincidenza, ma per determinata volontà, le elezioni plebiscitarie cadono all'indomani di questo anniversario glorioso. Nel ricordo del decennio trascorso, ricordo che ci punge per un minuto di nostalgia e ci riempie di orgoglio per tutta la vita, il Fascismo, fiero di quanto ha compiuto non intende sollecitare voti, con lusingatrici promesse, sibbene respingerli. Respingiamo nettissimamente i voti dati con restrizioni mentali, i voti di coloro che pretenderebbero sezionare la rivoluzione nelle epoche, negli eventi, o nelle leggi. Nessuno si illuda di porre con un mucchio di schede, eventuali effimere ipoteche sullo sviluppo futuro del Regime, che sarà domani più totalitario di ieri. Si vota per un'idea e per lo Stato fascista, così come dieci anni di lotte e di responsabilità lo hanno formato. Chi non accetta questo carattere delle elezioni plebiscitarie, chi non ama le verghe e la scure del Littorio Romano e Fascista, voti, tranquillamente, col gregge dei contrari.

Camicie nere, sono certo che voi riconoscete in queste parole la dura tempra del Fascismo spregiatore di ogni demagogia e di ogni equivoco.

Solenne, ma chiaro deve essere il responso del plebiscito: dietro ogni scheda il Fascismo vuole vedere una fede pronta a servire e un'arma pronta a combattere.

Camicie nere, per il nuovo più splendente decennio dei Fasci italiani di Combattimento, A Noi!

Da Palazzo Venezia.

MUSSOLINI

(Stefani)

GLI ULTIMI PREPARATIVI per le votazioni plebiscitarie

ROMA, 22 sera

Il lavoro preparatorio per il plebiscito è terminato al centro ed è pressochè ultimato anche alla periferia secondo l'azione svolta dagli uffici elettorali del Ministero dell'Interno.

I Municipi hanno ricevuto già ormai da vari giorni tutto il materiale occorrente, cioè schede per la votazione del doppio tipo, stampati elettorali occorrenti agli uffici elettorali, interessantissimo tra questi il verbale delle votazioni che metterà in condizione i presidenti di seggio di attuare senza errori il complesso delicato congegno elettorale.

I seggi

Nel pomeriggio di sabato, i presidenti di seggio riceveranno in consegna dai Podestà le aule della votazione con tutto il necessario arredamento di documenti attrezzi e mobilio. E domenica mattina alle sette l'ufficio di ogni sezione si costituirà con l'intervento del Presidente, di quattro scrutatori e del segretario nominati dal Presidente per procedere poi a tutte le operazioni di legge.

Intanto è stato costituito a Roma l'ufficio elettorale nazionale presso la Corte d'Appello incaricato di fare lo spoglio delle schede di tutte le 17.366 sezioni che costituiscono il collegio nazionale, sommare i voti favorevoli e quelli contrari, e constatato che la lista avrà superato il minimo dei voti voluti dalla legge — la metà più uno dei votanti — dichiarerà approvati e proclamerà eletti i 400 deputati designati.

L'Ufficio elettorale nazionale è presieduto del Primo Presidente della Corte d'Appello sen. Donato Pagella. Gli atti delle elezioni saranno trasmessi dai pretori direttamente all'ufficio elettorale nazionale. Tenuto conto delle distanze che intercorrono dalle sedi delle mille e settanta preture del Regno e Roma, si ritiene occorreranno circa 4 giorni perchè tutti gli atti siano in possesso dell'Ufficio elettorale nazionale. Analogamente, pochi giorni basteranno all'ufficio per il computo dei voti e la proclamazione, la quale si prevede che al più tardi possa avvenire entro il 31 corrente. Quindi gli atti saranno dall'ufficio trasmessi subito alla Camera dei Deputati, presso la quale la Giunta delle elezioni dovrà fare il consueto lavoro di riesame e di riscontro di tutte le operazioni.

Ma, trattandosi del collegio unico nazionale, è evidente che la Giunta farà all'assemblea un'unica proposta di convalidazione.

Il Segretario del Partito on. Augusto Turati, come il Capo del Governo, voterà a Roma. Il Segretario del Partito è elettore a Brescia, ma è stato nominato scrutatore nella sezione di Roma alla quale è inscritto come elettore il Capo del Governo e alla quale il Capo del Governo si recherà domenica a votare.

Norme ai Prefetti

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha provveduto a diramare in data odierna disposizioni telegrafiche ai prefetti del Regno, per dare le ultime norme di carattere tecnico sulle direttive delle operazioni elettorali nella giornata di domenica prossima. I Prefetti sono stati invitati a tener conto di quanto dispone la legge elettorale e ad adottare tutte le disposizioni di carattere tecnico intese ad assicurare il perfetto svolgimento delle anzidette operazioni. I Prefetti stessi cureranno nella giornata di domenica di inviare al ministero dell'Interno rapporti telegrafici riguardanti l'insediamento degli uffici elettorali, lo svolgimento delle operazioni di voto, la chiusura delle operazioni, e infine, dopo la mezzanotte, a comunicare il numero complessivo dei votanti, il numero dei voti favorevoli e di quelli contrari nell'ambito di ciascuna provincia.

Analoghe disposizioni hanno preso i Segretari federali. Nella giornata di domenica, le federazioni provinciali del Partito fascista saranno telefonicamente e telegraficamente collegate con tutti i centri delle provincie in modo da essere nelle varie ore della giornata al corrente delle diverse fasi della votazione.

I cattolici e il Plebiscito

Un invito della Giunta Diocesana di Firenze

FIRENZE, 22 matt.

La Giunta diocesana di Firenze ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Giunta Diocesana Fiorentina invita i cattolici della Diocesi a regolarsi nelle prossime elezioni, secondo quanto dispone il seguente ordine del giorno votato dalla Giunta Centrale dell'Azione Cattoica Italiana nella seduta del 13 marzo corr.:

« La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, fedele all'alta missione affidatagli dal S. Padre di cooperare in dipendenza della Gerarchia Ecclesiastica alla diffusione ed applicazione dei principii cattolici in tutti i campi aderendo pienamente alle chiare e precise direttive date dal Presidente Generale comm. Colombo in ordine alle prossime elezioni politiche, nel suo discorso a Milano del 10 marzo u. s., richiama ai cattolici italiani il dovere di concorrere col loro voto alla formazione della nuova assemblea legislativa, destinata a sancire ed attuare le importantissime Convenzioni del Laterano, convinta che il perfetto adempimento di esse sarà uno dei contributi più necessari e più efficaci per l'auspicata prosperità e grandezza della Nazione ».

UN AUTOREVOLE RICONOSCIMENTO

ROMA, 22 sera

Il *Popolo d'Italia* ha pubblicato questa mattina un notevole articolo del suo direttore, dove si parla a lungo dei cattolici e delle loro benemerenze verso la Patria.

« La vita civile — si legge — ottiene dai cattolici italiani un apporto notevole di volontà, di disciplina e di saggezza. E' finito un equivoco — non in virtù di un patto più o meno segreto e più o meno opportuno — ma in virtù di un accordo che, da premesse di carattere storico, dilaga in una serie di doveri e di virtù civili cui la vita italiana guadagna grandemente in dignità e fierezza.

I cattolici italiani hanno anche una preparazione spirituale politica notevole. Il loro patriottismo non ha carattere opportunistico ».

Arnaldo Mussolini dopo aver detto che « i cattolici non chiesero mai altro che di obbedire alle leggi dello Stato e servirono lealmente la Nazione in guerra », conchiude assicurando che:

« il Regime da parte sua, non dimenticherà certamente queste giovani forze le quali col loro contributo di spiritualità entusiasta, portano la testimonianza sincera degli uomini di fede religiosa e rinvigoriscono nobilmente la vastità dei consensi ».

La dichiarazione è troppo importante perchè non l'abbiamo a rilevare con compiacenza.

Arnaldo Mussolini non solo afferma la realtà dell'apporto, che i cattolici hanno dato e dànno « non opportunisticamente » al benessere della vita nazionale, ma ne riconosce il valore notevole.

Anzi con simpatica retroattività ricorda il secolare ossequio alle leggi dello Stato — così come si costumava anche nella prima Chiesa — senza mai chiedere nessun compenso di favore; e l'eroismo magnifico dei giovani cattolici nella grande guerra.

Prendiamo atto assai volontieri, che « il Regime non dimenticherà queste giovani forze ».

Per favorire sempre più non solo il libero sviluppo delle opere cattoliche, ma più ancora l'orientazione di tutte le attività spirituali del popolo italiano secondo quella fede che ha nel Concordato da parte dello Stato italiano, un'esplicita e ufficiale accettazione.

LE DISPOSIZIONI di S. E. Mussolini per la celebrazione odierna

ROMA, 22 sera

Ripetiamo le disposizioni già note che il Capo del Governo ha impartito per la celebrazione del 23 marzo:

Alla mattina di sabato 23 marzo, X annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, verranno esposte le bandiere a tutti gli edifici pubblici.

Alle ore 16 si leveranno a volo sulla città stormi di aeroplani.

Alle ore 18 suono delle campane delle civiche torri per mezz'ora.

Alle ore 18,30 grandi adunate di popolo sulle piazze di tutti i Comuni d'Italia.

Alle ore 20 fiaccolate e illuminazioni dei pubblici edifici.

Alle adunate i fascisti in camicia nera e decorazioni; gli ufficiali della Milizia in alta uniforme e decorazioni.

UN GRANDE COMIZIO in Piazza Belgioioso

MILANO, 22 sera

Questa sera è stato tenuto in piazza Belgioioso un grande comizio nel quale sono stati oratori l'onorevole Lando Ferretti e Luigi Begnotti commissario straordinario dei Sindacati milanesi. Ambedue sono stati applauditissimi. La manifestazione si è chiusa al suono di inni patriottici eseguiti dalla musica Aldo Sette. Altri comizi si sono tenuti presso i vari stabilimenti cittadini e presso le Associazioni dei mutilati di guerra e dei combattenti. Domani sera avrà luogo una grande fiaccolata preceduta da un comizio che si terrà in piazza della Scala.

La propaganda per il plebiscito continua attivissima nelle provincie italiane. Riunioni elettorali hanno avuto luogo in provincia di *Trapani*, di *Caltanissetta*, di *Messina*, di *Bolzano*, di *Gorizia*, di *Piacenza*, di *Spezia*, di *Rovigo*.

A *Reggio Emilia* l'on. Fera ha tenuto nel Teatro Municipale un applaudito discorso presenti tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e gran folla. A *Foggia* ha parlato nel teatro Giordano l'on. Corrado Marchi. A *La Maddalena* hanno parlato a gran folla il sen. Lissin e l'on. Marghinotti. A *Imperia* hanno tenuto discorsi l'on. Santini e l'on. Orano. A *Trieste* ha tenuto un discorso S. E. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

VITTORIA DI POINCARE' SULLA QUESTIONE DELLE CONGREGAZIONI

Il passaggio agli articoli approvato dalla Camera con 334 voti favorevoli contro 242

PARIGI, 22 sera

La Camera ha proseguito la discussione sulle congregazioni. Marinau, della sinistra radico-sociale, si è dichiarato favorevole al progetto. Il deputato comunista Doriot ha espresso il punto di vista del suo partito ostile alle congregazioni. Frequenti incidenti scoppiano tra comunisti e socialisti. I socialisti rimproverano agli aversari la loro alleanza in Alsazia con i clericali. Il deputato comunista è violentemente preso di mira da tutto il gruppo socialista e stenta a farsi intendere. Termina il suo discorso con un appello rivoluzionario.

François Albert, ex ministro cartellista, legge alcune dichiarazioni dei gesuiti, tutte recenti, secondo le quali i missionari debbono essere più preoccupanti del loro ideale religioso che del patriottismo e degli interessi del proprio paese L'oratore richiama l'attenzione della Camera sulla nuova situazione creata dal fatto che il Papa è da pochi giorni divenuto un sovrano temporale Il Vaticano lavora con una ammirevole unità di vedute a creare nei paesi che egli vuol conquistare delle chiese nazionali e vi crea dei vescovi indigeni, non vi è quindi bisogno di missionari. Dichiara che il rigore delle istruzioni pontifice rende difficile ai missionari francesi il compimento dell'opera nazionale; denuncia alcune contraddizioni tra le dichiarazioni del Governo e i suoi progetti, precisa le cause delle inquietudini che i progetti sottoposti al Parlamento ispirano al suo partito e conclude invitando i repubblicani alla vigilanza. Il gruppo dei radicali socialisti ha risoluto di subordinare il suo voto sui progetti concernenti le congregazioni alle dichiarazioni che saranno fatte dal Governo prima del passaggio della discussione agli articoli in ciò che concerne specialmente l'età di ammissione nei noviziati e il mantenimento delle disposizioni previste dalle leggi del 1901 e del 1904.

Stamane, con 334 voti contro 242, la Camera ha approvato il passaggio alla discussione degli articoli della legge sulle Congregazioni. Il Presidente del Consiglio, Poincaré, aveva posto la questione di fiducia.

MANOVRE DI CORRIDOIO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Questa lettera è stata scritta prima della votazione parlamentare, di cui diamo altrove notizia.

PARIGI, 22 sera

I nostri rilievi di alcuni giorni fa sul « *malaise* » che travaglia in profondità il parlamentarismo attuale nei suoi grandi fattori: governo - maggioranza - minoranza, si illuminano di nuovi elementi i quali, per altro, non proiettano un' eccessiva chiarezza sui loro sviluppi.

Il mosaico dei partiti e degli aggregati parlamentari che costituiscono l'assemblea legislativa è, infatti, la più nebulosa meteora che abbia mai brillato nel cielo parlamentare francese.

Divisa in una ventina di gruppi all'incirca, la sua Camera non conta che tre o quattro partiti veramente organizzati i quali — volere o no — allorchè si pongono in maggioranza od in minoranza, agiscono in dipendenza di un programma.

La forza della *gauche* — anche quando questa, in minoranza, si riduce a praticare l'ostruzionismo metodico, è nella disciplina che ne consegue.

Gli altri innumeri gruppi che vanno dal centro — escluso il piccolo nucleo del partito democratico popolare — alla destra, non sono che formazioni parlamentari contingenti, imperniati nell'opportunità o nel miraggio di realizzazioni immediate, ai quali manca il substrato di un'intesa, se non addirittura dottrinale, almeno programmatica.

Ecco, quindi, perchè la circolazione è sempre continua tra i transfughi dall'uno all'altro gruppo: ecco perchè ogni tanto qualche sirena sporge timidetta od ardita il capo fuori del pelago di una situazione quasi stagnante, per lanciare il richiamo allettante a un qualche nuovo connubio. L'ultimo di questi richiami è sortito domenica scorsa dal Congresso dell'*Alliance Democratique* a Digione.

Per un nuovo Cartello

La cronaca ne ha diffusamente parlato. M. Flandin, vice presidente della Camera, appartenente all'*Alliance*, gruppo abbastanza numeroso quanto potentemente eterogeneo, ha lanciato la proposta di una « *Concentrazione* » verso la *gauche*, la quale avrebbe dato modo di costituire una nuova maggioranza con il partito radicale socialista — perno — i socialisti di Leon Blum ed i repubblicani disposti ad abbandonare il cosidetto gruppo Marin.

A parte l'arbitrarietà di questa combinazione di sinistra, che avrebbe naufragato subito per l'opposizione preventiva espressa dai socialisti, l'*Alliance Democratique* ha fatto la accoglienza più ostile alla proposta, subissandola di grida: Viva Poincaré, ossia, viv ala politica dell'unione Nazionale finora perseguita.

Tuttavia questo semplice episodio ha avuto gli onori dell'attualità politica più clamorosa, la quale perdura ancora, arzigogolata negli strascichi delle polemiche.

Perchè? Perchè, per dirla con tutto semplicismo, la lingua batte dove il dente duole. M. Flandin ha certo mancato di opportunità. Una simile combinazione parlamentare non poteva che parere assurda agli aggregati della destra, proprio in questi tempi in cui lo spasimo del potere, dopo vari mesi di assenza, sembra pervadere i radico-socialisti, ed in cui, assecondare il loro desiderio equivarrebbe a rafforzare le loro posizioni in vista delle elezioni amministrative del 5 maggio. D'altra parte fanno capolino attraverso i giornali autorizzati, certe altre ibride concentrazioni di destra, le quali, pur restando nel campo delle ipotesi, vaticinano una grande concentrazione di destra, dal gruppo Marin ad una parte di radicali affrancati dalla coalizione socialista, comprendendo come centro il gruppo Tardieu.

L'azione dei deputati cattolici

Prescindendo da ogni considerazione sulla probabile consistenza delle differenti combinazioni proposte, è evidente che la ricerca *della nuova formula* che salvi dal fallimento il parlamentarismo, è l'ansioso assillo di tutti i democratici.

Il piccolo gruppo democratico popolare, formato di una quindicina di deputati cattolici di tendenza democratico-cristiana, ha anch'esso la pretesa di divenire il fulcro di un intesa di centro tra uomini di vera buona volontà, i quali diverrebbero i depositari dell'equilibrio della Camera e della Nazione.

Ma tutti questi pii desideri sono ancora al di là da venire...!

La ragione l'abbiamo detta. Essa è la stessa che caratterizza, pur nella dovizie dei gruppi parlamentari, l'assenza di solidi nuclei cementati intorno la dottrina di un partito.

Assenza di dottrina, l'attuale, che avvicinando i gruppi non pone di fronte programma a programma e non permette, pertanto, alcun piano di reciproca e durabile intesa.

La discussione dell'affare relativo alle Congregazioni Religiose volge ormai al termine.

Esaurite tutte le possibilità di ostacolarne il dibattito, la minoranza parlamentare si è rassegnata ad ascoltare il relatore M. Marcel Heraud il quale ha ribadito, con l'imparziale autorità di cifre e di dati eloquenti, il bene che la Francia deve ai Missionari e tutta la ragionevolezza delle misure protettive che il progetto Briand-Poincaré vuol prendere a loro riguardo.

La ormai famosa legge, sia pure ristretta e mutilata come hanno voluto le elaborazioni parlamentari ed extra, sarà indubbiamente approvata.

Inutile opposizione

I radicali socialisti stessi, i quali hanno inscenato fino ad ora tutto il chiasso possibile per non essere imbavagliati dalla realtà, sapevano per filo e per segno quali tempre di *buoni servitori della Patria francese* sono i Missionari.

Lo sapeva Malvy, allorchè nel 1914 in qualità di ministro degli esteri sospendeva nei loro riguardi l'applicazione della legge 1901; lo sapeva Herriot, che durante il suo governo li aveva sovvenuti di facilitazioni e di somme non indifferenti; lo sapeva, infine, Paul-Boncour, che nel suo discorso di ieri alla Camera per poco non ne ha fatto l'apologia.

Si sa; non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire: costretti ora ad aprire le orecchie, i radicali socialisti per uscire alla meno peggio di fronte al paese non disdegnano ormai di aprire anche lo scrigno delle concessioni.

Essi, infatti, nella riunione di gruppo di ieri si sono pronunciati, malgrado l'opposizione della autorevole frazione intransigente Daladier, a favore di alcune delle Congregazioni per cui è prevista l'autorizzazione, delle quali riconoscono il *bene procacciato alla Francia.*

Dimodochè, un altro strappo che sia fatto all'intolleranza preconcetta, e finiremo per vedere la legge a favore delle Congregazioni votata alla quasi unanimità.

Ne sia ringraziata la Provvidenza!

E lo sia anche per un'altra cosa: per la fine dell'abuso che si è fatto in tutto questo tempo di diatriba del nome e della funzione dei missionari: nel menomare il compito sacro ed elevatissimo delle missioni, ponendolo alla stregua delle più volgari conquiste a profitto di interessi ristretti e definiti e nell'identificare i missionari cogli istrumenti di nazionalismo e di espansione coloniale.

Certuni in buona fede per spingere la barca in porto, cert'altri in mala fede per coprire la propria ritirata dalle posizioni di intransigenza settaria, tutti hanno prodotto dell'austera figura superiore del missionario di Cristo un quasi unico *cliché* falsato ed equivoco, che è nello stesso interesse della Francia di non mantenere ancora nella sua artificiosità.

Ed a riportare la figura nobile e grande dell'apostolo al di fuori della cornice in cui è stata in questi ultimi giorni astretta, a ridare lo splendore della libertà deturpata ad una *missione* che trascende ogni interesse umano ed ogni angusta nazionalità, valgano le parole recenti del Sommo Pontefice sulla natura e sul carattere delle Missioni cioè della conquista *nel Nome, e per il Regno di Dio.*

Vincenzo Strappati

LE RIPARAZIONI

LA DISCUSSIONE SULLE ANNUALITA'

Schacht a Berlino

PARIGI, 22 sera

Il Comitato degli esperti ha continuato i propri lavori ma senza la partecipazione del primo delegato tedesco dott. Schacht che si è recato a Berlino per partecipare a una riunione del Consiglio di amministrazione della Banca dell'Impero.

Negli ambienti del Comitato tutti sono d'accordo nel riconoscere che la conferenza è giunta a una svolta decisiva.

Nonostante le smentite dei circoli ufficiali tedeschi, si apprende da buona fonte che il ministro delle Finanze del Reich ha convocato una conferenza a Berlino delle personalità bancarie e industriali tedesche per prendere una decisione a questo proposito. L'ultima domanda degli ex-alleati rappresenta una annualità di 1750 milioni di marchi, cosa che ha provocato una certa sorpresa perchè finora si era supposto che si trattasse di 2200 milioni. Ora l'ultima proposta fatta dal dott. Schacht era di una annualità di 1400 milioni.

Il Presidente della Reichs Bank, che avrà colloqui col Cancelliere, col Ministro delle Finanze Hilferding e con quello dell'Economia, Curtins, lascerà Berlino nella giornata di domenica per poter essere presente alla seduta di lunedì; seduta la quale secondo affermano i giornali berlinesi, apre la fase forse decisiva perchè essa affronterà il punto essenziale del problema, vale a dire quello della fissazione del montante globale del debito tedesco e dell'importo delle annualità.

A Berlino si è unanimi nel prevedere un lungo scambio di vedute su questo importante punto del problema delle riparazioni ed una energica opposizione della delegazione tedesca a qualsiasi esigenza degli Stati debitori che superasse quelle delle capacità finanziarie ed economiche del Reich che la conferenza era incaricata di esaminare e di fissare. Per conseguenza, si dubita che un accordo sia pure preliminare possa essere raggiunto prima delle vacanze pasquali. E' per l'importanza dell'imminente discussione che il dott. Schacht abbrevia allo stretto necessario il soggiorno a Berlino e che il consigliere Kastl ha rinunciato ad un ritorno alla capitale per assistere alla seduta odierna del comitato direttivo della Associazione industriali tedeschi davanti alla quale avrebbe dovuto fare un rapporto sui risultati finora realizzati dalla Conferenza.

Elezioni parziali in Inghilterra

Le speranze dei liberali

LONDRA, 22 matt.

Ieri a Bath ha avuto luogo una elezione legislativa complementare. E' stato eletto il conservatore Baillie Hamilton con una maggioranza di 3916 voti.

I liberali cantano a loro volta vittoria per la elezione del loro candidato Russel nel Collegio di Eddisburg con 10.223 voti contro 8931 dati al suo avversario conservatore. Nell'ultima elezione, il Russell aveva avuto 9337 voti e il conservatore vittorioso ne aveva avuto 11.006. Insomma la maggioranza conservatrice di 1669 voti si è trasformata in maggioranza liberale di 1292 voti. La vittoria liberale è resa più interessante dal fatto che quasi l'82 per cento dei 23.404 elettori (dei quali 9418 donne) sono andati alle urne e dal fatto che con una sola interruzione di quattro anni, dal 1906 al 1910, il collegio, interamente rurale, era da 40 anni nelle mani dei conservatori. Lloyd George ha telegrafato al Russel « tutte le mie congratulazioni per la profetica vittoria; essa è il dito che indica la condanna del Governo ».

La lettera del S. Padre all'Abate di Montecassino

MONTECASSINO, 22 notte

Accennando alle feste che si celebreranno in quest'anno a Montecassino, il S. Padre, nella lettera diretta a S. E. l'Abate don Gregorio Diaman, con nostalgia e con profonda commozione, così parla dei giorni felici passati nel grandioso archicenobio:

« Non risparmiare dunque cure e fatica, o Venerabile Fratello — egli dice all'Abate di Montecassino — affinchè siano diligentemente eseguiti quei santi propositi e abbiano un felice compiacimento; e in questo Noi siamo certi che non mancherà la cooperazione dei tuoi fratelli e l' opera assidua del clero e del popolo.

« E Noi abbiamo con voi comune la gioja di questo evento, tanto più perchè sorge spontaneo nell'animo nostro il ricordo che Noi un giorno e non una volta sola ascendemmo al sacro Cenobio e per venerare il beato Padre Benedetto e per ragioni di studio; e ivi, fra il silenzio di quei chiostri, così adatti a rievocare le tante memorie e glorie dell'Ordine vostro, e nella sacra Cripta dove si venerano le reliquie del Santo Legislatore, Noi traemmo tanta dolce commozione che la stessa memoria ancora ci riempie di gioia e di contento ».

Infine, il S. Padre ha concluso la bellissima lettera latina:

« Vi annunciamo poi una cosa che vi riuscirà molto gradita; poichè grandemente desideriamo essere Noi presenti alle vostre feste centenarie, manderemo a suo tempo un nostro Legato che rappresentando la nostra Persona, presiederà in nome nostro a tutte le sacre cerimonie e le renderà più auguste con lo splendore della romana porpora ».

Possiamo affermare che la data della venuta del Legato pontificio a Montecassino è stata fissata per il 28 aprile.

In verità vi dico

Il Re mansueto ed umile

Domenica delle Palme. — Trovandosi ormai vicino a Gerusalemme, nei pressi di Betfage e in vista del Monte degli Ulivi, Gesù mandò innanzi due discepoli con questo ordine: « Andate nel villaggio ch'è dirimpetto a voi, e subito troverete una giumenta legata e il suo asinello: slegateli e menateli a me. E se qualcuno vi farà qualche osservazione, voi rispondete che il Signore ne ha bisogno, e subito li invierà. Ciò accadde perchè s'adempisse la parola del profeta: « Dite alla figliuola di Sion: Ecco il tuo re viene a te mansueto montando un'asina e un asinello, suo polledrino ».

I discepoli se ne andarono e fecero come Gesù aveva loro ordinato: gli menaron la giumenta e il polledro, vi distesero sopra il loro mantello, e Gesù vi si pose a sedere. Ora gran folla era nella via: e chi distese i mantelli lungo la strada, e chi, tagliate le vermene dagli alberi, pur le stendeva su la strada: e le turbe che precedevano, come quelle che seguivano, gridavano: « Osanna al Figliolo di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore ».

S. MATTEO XXI, 1-9
(Traduz. di CESARE ANGELINI)

* * *

Mi verrebbe voglia di intitolare il Vangelo di questa Domenica, quello che si legge alla Benedizione e processione delle Palme: « dal destriero superbo all'umile asinello» Gesù vuol celebrare il suo trionfo, che per essere proprio il suo sarà completamente nuovo, diverso da tutti i trionfi classici nella storia e che lo precede e con fatale uniformità lo segue. Il carattere specifico di questo nuovo trionfo è dato dallo stesso suo apparato esteriore. Il modo di presentarsi coinvolge sempre e da parte di tutti una speciale psicologia. Un attore rivela se stesso nella sua truccatura preferita Un oratore rivela se stesso nella toga. Gesù organizza Lui la parte più scenica e tipica del suo trionfo. E' il Re mansueto ed umile, umile e mansueto. Si è definito così da se stesso, un bel giorno. Proponendosi a tutti come modello con una franchezza che sarebbe spudorata, audace se non fosse legittima. Gesù diceva: Imparate da me due virtù nuove, ignote o disprezzate prima di me, fuori di me: l'umiltà e la mansuetudine. In realtà il mondo era basato sull'orgoglio e sulla forza. E si basava su questi due pilastri più specialmente il mondo dei dominatori, dei trionfatori.

C'è una parte del trionfo che sfugge all'iniziativa di N. S. Gesù. Che le turbe gli escano incontro, mentre Egli entra in Gerusalemme e procede per quelle vecchie strade, che le turbe gli muovano incontro con in mano rame d'olivo e sulle labbra cantici di trionfo. Tutto questo non è organizzato da Gesù. Che fra le turbe acclamanti il Profeta, il Messia ci siano e non meno numerosi degli altri, i fanciulli, che essi gridano con una spontaneità più meravigliosa e una voce più sonora, tutto questo non è organizzato da N. S. Gesù Cristo. E' uno sviluppo obbiettivo, logico. Tradisce lo stato d'animo dei discepoli, delle turbe, dei piccoli. E' se mai il risultato di tante belle cose che Gesù ha detto, di tante buone cose che Egli ha fatto. Gesù Cristo raccoglie ciò che ha seminato. Ha seminato amore e raccoglie amore. Ha seminato benefici e raccoglie riconoscenza. I popoli hanno di questi fortunati quarti d'ora, quarti d'ora di buon umore. La giustizia, anche sulla terra ha di queste albe, vere aurore boreali. I popoli qualche volta si onorano onorando il vero merito, diciamo il merito, senz'altro il falso merito non c'è.

Ma parte dello spettacolo l'organizza Gesù. Sceglie la cavalcatura. E' ammesso che un trionfatore non vada a piedi Una cavalcatura ci vuole. E i trionfatori della forza, trionfatori orgogliosi se la sono scelta bene, il destriero generoso e superbo... Il cavallo impennato alle corse è bello, è forte, ha la coscienza orgogliosa della sua forza e bellezza. Il cavaliere comunica alla cavalcatura al destriero, questi suoi sentimenti e viceversa. Sul cavallo superbo incede più maestoso, più fiero il trionfatore dell'orgoglio. A Roma i grandi Capitani trionfano così Sul Campidoglio così dal suo cavallo magnifico trionfa anche oggi in una posa altamente imperiale Marco Aurelio. Neanche la filosofia ha cangiato la psicologia del trionfatore e la sua psicologia neanche la filosofia... Ma il Cristianesimo sì: Gesù non è Marco Aurelio, ne è l'antitesi nelle modalità e nello spirito del suo trionfo. E inforca invece del destriero l'umile asinello. Che altro aggettivo dare al paziente animale, specie nel confronto col cavallo? Umile e mansueto. Animale da fatica, pacifico, non da armi, bellicoso. Va col capo chino, poveretto, non con la testa alta. Non squillano per annunziarlo nitriti generosi, bensì pietosi ragli L'umanità ha sempre rispettato l'asino per la sua utilità. Gli ha adoprato contro l'arma del ridicolo. L'asino fa ridere. Gesù sceglie l'asino, vuole l'asinello. Un simbolico asino, : pietà popolare pone alla culla di Gesù, ad un reale asino è legata la memoria del suo martirio, della sua catastrofe. Umile e mansueto, come la cavalcatura stessa lo annunzia, Gesù viene a combattere l'orgoglio, la violenza, le due passioni, grazie alle quali talvolta un uomo si illuse di dominar gli altri e rimase in realtà schiavo di se medesimo. Doloroso spettacolo questo dei trionfatori sconfitti, che si rivelano sconfitti dall'apparato stesso del loro trionfo. Gesù Cristo è il primo, il vero, il grande trionfatore. Possiamo dirlo noi oggi con maggior sicurezza di allora. Il trionfo di quel giorno a Gerusalemme fu una speranza e una profezia. Oggi le cose cantano colla loro voce irresistibile « Christus vincit » sul Colle Vaticano. Ma il Cristo che vince a non poterlo negare è il Cristo della umiltà e della carità. A Lui perciò l'umanità porge non l'alloro o la corona di mirtillo a Lui anche oggi esce incontro coll'olivo della gioia, della semplicità e della pace. Passa ancora fra noi benedetto nel nome del Signore.

P. Giovanni Semeria

Il Card. Galli aggravato

ROMA, 22 sera

Le condizioni di salute del Card. Aurelio Galli, che ieri avevano accennato ad un sensibile miglioramento, stamani sono alquanto aggravate. All'infermo porporato è stato praticato un salasso. Il Santo Padre gli ha inviato la Benedizione Apostolica con i migliori voti ed auguri.

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 22 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Van Rossum, Prefetto della Sacra Congregazione di *Propaganda Fide*,

Mons. Canali, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio,

Mons. Mariani, Segretario dell'amministrazione dei beni della Santa Sede,

Mons. Bressan,

il padre Facchinetti O. F. M.,

la Superiora Generale della Congregazione del Santissimo Salvatore e della Santissima Vergine.

Provvista di Chiesa

ROMA, 22 sera

Il Santo Padre ha promosso alla chiesa titolare di Semta Mons. Gregorio Rozman, deputandolo coadiutore con futura successione di Mons. Antonio Bonaventura Jeglic, vescovo di Lubiana.

Il pellegrinaggio dell'Opera Cardinal Ferrari

MILANO, 22 notte

L'Associazione Card. Ferrari, per dimostrare il suo amore al Papa, ha voluto essere tra i primi a condurre a Roma, ai piedi del Vicario di Cristo, e a Montecassino nella ricorrenza del XIV Centenario Benedettino, le folle dei fedeli.

Il Papa ama di ricevere, di parlare, di benedire ai figli suoi di tutto il mondo, ma specialmente a quelli che più sono vicini a Lui.

Soci, amici! Il Santo Padre ci attende! I soci dell'Associazione Card. Ferrari, devono muoversi da ogni città d'Italia per recarsi a Roma a formare il Grande Pellegrinaggio che sotto la direzione spirituale di don Giovanni Rossi, visiterà i monumenti della nostra fede, le meraviglie dell'arte che Roma custodisce gelosamente.

L'E. V. E. S. del pellegrinaggio curerà la parte tecnica, onde assicurare i partecipanti che nessun conforto verrà a mancare ad essi.

Le sedi dell'Associazione Card. Ferrari ed i suoi fiduciari possono dare tutte le informazioni e schiarimenti necessari.

Le suore della Venerabile Verzini dal Santo Padre

ROMA, 22 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza una larga rappresentanza di religiose figlie del Sacro Cuore di Gesù della Venerabile Verzini di Bergamo che posseggono in Italia ben 35 case con floridi educandati e scuole.

Numerose case erano all'udienza rappresentate; tutte le altre avevano inviato telegrammi intendendo di esservi rappresentate in ispirito e di ricevere la Benedizione del Santo Padre.

In rappresentanza della Superiora Generale indisposta vi era una delle Assistenti Generali che ha presentato al Papa le sue consorelle ed una ricca raccolta di paramenti ed arredi sacri destinati alle Missioni.

Tutti questi oggetti erano stati bellamente disposti su di un lato dell'aula concistoriale. Vi erano trenta pianete, pissidi, calici ed altri arredi missionari e biancherie di ricambio tutto il necessario per la celebrazione della Messa.

Con questa bella offerta le Suore hanno presentato al Santo Padre il loro obolo filiale ed una artistica pergamena con tesori spirituali e un devoto indirizzo di filiale omaggio.

Il Santo Padre, dopo averle passate in rassegna dando a tutti a baciare la destra, si è trattenuto con vero compiacimento ad ammirare i bei paramenti ed arredi e quindi si è assiso in trono rivolgendo un breve paterno discorso. Ha detto che si affrettava a ringraziarle e questa era la parola veramente appropriata al caso per tutte quelle belle e consolanti cose scritte, dette e portate. Con vera compiacenza aveva letto il bello filiale e affettuoso indirizzo col quale avevano voluto dividere con lui tutti i sentimenti ed anche gli avvenimenti del suo giubileo di 50 anni di sacerdozio. Il Santo Padre benediva cordialmente: presenti e quanti essi rappresentavano e le loro case, quindi discendeva dal trono e prima di lasciare la sala del Concistoro incaricava la Madre Assistente di recare alla Superiora Generale una sua particolare benedizione.

DIRETTIVE DELLA GIUNTA CENTRALE

GLI ATTUALI DOVERI DEI CATTOLICI ORGANIZZATI

"Per gli interessi delle anime è santa e doverosa ogni rinuncia che non contravvenga alle leggi della coscienza,,

ROMA, 22 matt.

Sotto questo titolo il *Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica*, in un articolo editoriale, scrive:

« *La stampa si è occupata largamente, in questi giorni, della posizione che verrà ad assumere l'Azione Cattolica dopo che il Concordato avrà ricevuto le sovrane sanzioni (è evidente che fino allora* nil innovatur). *E non possiamo dire che tutte le idee esposte siano state perfettamente conformi alla realtà delle cose.*

La realtà è questa, che dopo le sanzioni sovrane, l'Azione Cattolica sarà riconosciuta esplicitamente, nel suo diritto di esistere e di operare, dalla stessa legge positiva civile, oltre che dalla legge naturale e dalla legge positiva ecclesiastica. In altre parole, i poteri pubblici non concedono, *ma* riconoscono *onestamente, e quindi tutelano i precedenti e legittimi diritti dell'Azione Cattolica, come azione ausiliaria dell'apostolato gerarchico della Chiesa. Ma questo non viene a mutarne sostanzialmente la natura e il programma. Perciò possiam dire fin d'ora che le* direttive sostanziali, *ossia i principi fondamentali regolatori dell'Azione Cattolica — quali furono magistralmente sintetizzati nella recente Lettera pontificia al Card. Bertram — rimarranno quelli che sono, per la semplice ragione che, essendo essi sostanziali, non possono mutare senza snaturare la stessa Azione Cattolica. E rimarrà pure, nelle sue linee maestre, la struttura attuale dell'Azione Cattolica, quale fu fissata dalla sapiente riforma dell'attuale Pontefice; sebbene, come sappiamo, la struttura esterna — ossia la forma organizzativa — sia la parte mutevole dell'Azione Cattolica, e quindi diversa da luogo a luogo, da tempo a tempo, dovendo appunto adattarsi alle diverse condizioni e necessità dei luoghi e dei tempi* ».

L'articolo continua affermando che il programma sarà ancora e sempre sintetizzato nel primo motto dell'Azione Cattolica Italiana: Preghiera, Azione, Sacrificio; *e ci sarà bisogno di richiamarlo alla memoria di tutti, perchè sia sprone a nuove imprese e a nuove conquiste. Dopo di aver illustrato ampiamente la necessità della* preghiera *— richiamata anche recentemente dal Sommo Pontefice — e di aver illustrati i nuovi campi* d'azione *che si aprono alle schiere cattoliche, l'autorevole periodico viene a parlare del* sacrificio *e a questo proposito scrive: « Il sacrificio è inseparabile da ogni azione buona e virtuosa; e tanto più dall'azione apostolica. « Le opere dell'Azione Cattolica — scrisse il Regnante Pontefice, nella sua prima enciclica «* Ubi arcano Dei *» — « sono ardue, e vogliono da tutti, pastori e fedeli, sempre nuove prestazioni e abnegazione ».*

E qui vogliam parlare non tanto dei sacrifici esterni e materiali, quanto di quelli interni e spirituali, cioè dei sacrifici che derivano da perfetta disciplina della mente e della volontà. Sono questi l'olocausto della parte più nobile della natura umana, e quindi sono i più preziosi, nello stesso tempo che sono i più necessari.

Il cattolico militante, come il ministro di Cristo, del cui apostolato è partecipe, deve vedere in tutti gli uomini, di qualunque opinione e condotta, delle anime redente da Cristo, il quale le vuole partecipi della verità evangelica e della grazia soprannaturale. E però deve esser disposto, da parte sua, ad avvicinar tutti con amore fraterno e generosa fiducia, sacrificando anche, ove occorra, le sue naturali preferenze, e vincendo quella ritrosia che può derivare dalla diversità delle opinioni personali. Il «disarmo degli spiriti», che fu già giustamente invocato, sul terreno della vita pubblica, per il conseguimento di scopi umani e terreni, seppure onesti e necessari, diventa un dovere preciso della coscienza cristiana, quando ci sono in campo gli interessi superiori delle anime. Per i quali è santa e doverosa ogni rinuncia, che non contravvenga alle leggi sovrane della coscienza.

Al qual proposito, poichè siamo in tema di apostolato, ricorderemo ancora che l'Apostolo delle Genti ha scritto di sè queste parole: « Mi sono fatto debole coi deboli *(nella fede)*, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per far tutti salvi; e tutto io fo pel Vangelo *» (I Cor., IX, 22, 23). Nelle quali parole, piene di generosità evangelica, è tutto un programma e una direttiva ».*

Questi in sintesi — conclude il periodico — i compiti attuali dell'Azione Cattolica Italiana, che si assommano e si incentrano nell'attuazione del voto sublime del Santo Padre: ridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio.

I CATTOLICI PER LA LORO UNIVERSITÀ

ROMA, 22 sera

A commento della fervida parola del Santo Padre ieri pronunciata, ad incitamento della giornata universitaria, che avrà luogo domenica sette del prossimo aprile l'*Osservatore Romano* così chiude un diffuso articolo sull'importante argomento:

« La parola del Papa ripete l'esortazione, sempre più, sempre meglio. Sembra che ancora una volta brilli nella sua pupilla il suggestivo splendore dei vertici. Sempre più in alto. E trascina nell'aspirazione che dà le vertigini del bene, gli amici, gli apostoli dell'Università Cattolica.

« Facciamo nostra questa ansia di ascesa e di conquista. Sopratutto non si attenda la breve ora della vigilia. Si parli in tempo al popolo, si spieghi in tempo il significato di questa giornata che ci vedrà uniti ancora una volta per un grande ideale. Il tema è bello: facile l'argomentare. Ne dà ancora la traccia il S. Padre quando, scrivendo di questo benefico istituto, affermava: « Nè è da tacere degli innumerevoli vantaggi che in questi anni sono provenuti dall'Università Cattolica alle diocesi, alle scuole, alle famiglie religiose, agli ecclesiastici non meno che ai laici, talchè è facile intendere quanti e quali sarebbero i benefici che ne deriverebbero se essi fossero provveduti di tutti quei mezzi di cui dovrebbero abbondare per conseguire il loro fine. E per quanto spetta ai fedeli, non può dubitarsi che essi in ciò, come in tutte le altre cose, spettanti al bene della religione, siano per assecondare il desiderio dei loro sacri Pastori ».

Guardiamo a Milano. Non ancora un decennio di vita. Tremila giovani sono già nella vita del paese, delle scuole, delle professioni formati là, sotto l'egida del Cuore di Gesù, alla luce della Sua verità. Eppure non siamo che agli inizi: mancano ancora le facoltà di medicina e di scienze. Quale campo immenso di bene ancora chiuso alle attività del nostro ateneo!

Il 7 aprile si avvicina. Meditiamo e facciamo meditare ».

CHIARIMENTO SERENO

Sotto il titolo «Posizioni precise» l'Italia di ieri pubblica una nota in cui è detto:

« Ci risulta da diverse fonti, troppo serie per essere sospettate, che elementi più o meno responsabili insinuano ripetutamente ai nostri danni la cessazione prossima de *L'Italia*, destinata a fondersi con altro giornale cattolico che si stampa a Bologna, ma che nulla ha avuto ed ha di comune con noi.

Poichè la cosa assume aspetti più vasti dei consueti e minaccia di danneggiarci nei vari campi della nostra attività, sciogliamo il riserbo e ripetiamo con chiarezza e precisione, alle associazioni, agli amici, agli abbonati, ai lettori, ciò che costantemente assicuriamo agli intimi: che « L'Italia », giornale dei cattolici milanesi e lombardi, forte di una tradizione cristallina e di una riputazione preziosa nella difesa e propagazione della Fede Cattolica, in obbedienza alle supreme direttive del Santo Padre e del Pastore dell'Archidiocesi di Milano, è fiera di poter servire la Patria alla luce e col conforto del Vangelo, vive in modestia, in letizia, ma in piena sicurezza e vuole vivere anche per l'avvenire e continuare il suo apostolato di bene, nonchè lo studio dei problemi dello spirito e di quelli del vivere civile, industriale e commerciale, in perfetta libertà e indipendenza.

Le anime peregrine trovino pace e non si illudano sulla possibile incertezza di queste affermazioni. E come *L'Italia* rispetta, per metodo e per territorio, l'influenza dei giornali cattolici d'altre archidiocesi o d'altre regioni, così essa vuole rispettata la sua zona d'influenza e alimentata quella fiducia serena e feconda che non ha mai demeritata ».

*Siccome preme anche a noi, e moltissimo — per quell'interesse che portiamo alla comune causa — che questa fiducia serena e feconda dei lettori dell'*Italia *non venga in alcun modo attenuata, ci affrettiamo ad aggiungere che non solo, almeno per quanto ci riguarda, nessun mutamento sta per avvenire, ma che delle voci raccolte dal confratello milanese ignoriamo l'esistenza e la fonte.*

Se tuttavia vi fosse bisogno, di fronte ad eventuali prevenzioni, — alle quali non riusciremmo a trovare una giustificazione — di sottolineare ancora la chiarezza del nostro atteggiamento nell'orbita delle attività cattoliche, non avremmo che ad appellarci alla testimonianza dei cattolici che ci seguono e ci conoscono, primi fra tutti quei cinquantacinque Vescovi che, proprio in questo principio d'anno, la nostra opera hanno incoraggiato e benedetto.

E appunto in relazione a questo encomio straordinario e solenne, troviamo un solo rilievo da fare, cordialmente, cristianamente, al caro confratello milanese, cui abbiamo sempre auspicato e auspichiamo i più bei trionfi. Questo: che non è perfettamente vero che nulla « sia stato e sia di comune » tra esso e noi. Se non altro, di comune vi è la Fede cattolica, l'amore agli interessi e alla vita della Chiesa che ci affratellano nella stessa speranza, nelle stesse difficoltà, nella stessa missione.

r. m.

I pellegrinaggi giubilari

ROMA, 22 matt.

L'Ufficio Stampa del Comitato Centrale per il Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XI comunica:

Nel corrente mese di Marzo giungono a Roma i Pellegrinaggi di Baviera, Lione (giovani), Francese (giovani).

Nel mese di Aprile giungeranno in pellegrinaggio il Collegio Pio X di Mantova; i pellegrinaggi delle Diocesi di Bergamo, Asti, Cremona, Caritasverband di Friburgo, Brescia, Pavia, Frascati, Firenze, Grosseto e Pitigliano, Tortona, Cecoslovacco, Milano, Novara, Reggio Calabria ed Assisi.

Inoltre sono annunciati nuovi pellegrinaggi durante l'anno dalle seguenti Diocesi:

Adria, Amelia, Avezzano, Bitonto, Casale Monferrato, Caserta, Civitavecchia, Cortona, Crema, Cuneo, Feltre, Fiesole, Jesi, Massa Carrara, Montepulciano, Nocera Inferiore, Nuoro, Parma, Pesaro, Pinerolo, Saluzzo, Sansepolcro, Siena, Spoleto, Ugento, Urbino, Ventimiglia, Venezia, Albenga, Tempio Pausania, Mazara del Vallo, Tunisi, Livorno, Pisa, Tivoli.

Il vademecum per l'organizzazione dei pellegrinaggi

Dal Comitato Centrale per il Giubileo Sacerdotale del S. Padre Pio XI è stato pubblicato in questi giorni il *Vademecum* per l'organizzazione dei Pellegrinaggi.

Il Comitato Centrale fin dai primi giorni della sua costituzione intese la necessità di redigere questo *Vademecum*, perchè costituisce la guida sicura per organizzare i pellegrinaggi, evitando l'immenso lavoro di corrispondenza specie con i Comitati Diocesani. L'annuncio di Pellegrinaggi nelle prossime feste della S. Pasqua presentandosi già come una manifestazione grandiosa, ne ha affrettata la pubblicazione e la diffusione sollecitamente eseguita, affinchè dalle istruzioni che vi vengono date ne possano tutti approfittare.

L'opuscolo, infatti, dopo i primi appelli e la notizia sulla costituzione degli uffici del Comitato Centrale, con sede in Roma in via de' Cestari 21, indica le tre forme di pellegrinaggi che possono indirsi, e cioè: *Pellegrinaggi nazionali*, dalle grandi organizzazioni dell'Azione Cattolica: *Pellegrinaggi Diocesani*, dagli Ecc.mi Vescovi e dalle Giunte Diocesane, e *Piccoli Pellegrinaggi* da Collegi, Istituti, Congregazioni ecc.

Sono quindi riportate le concessioni ferroviarie con le caratteristiche che debbono avere le diverse *richieste ferroviarie*.

Interessante per ciascuno è la cosidetta *Carta del Pellegrino*, rilasciata dal Comitato, dietro versamento di lire 0,50 a chiunque comprovi di far parte di un Pellegrinaggio approvato, e dimostri di aver viaggiato usufruendo delle riduzioni ferroviarie accordate per il Giubileo. Può anche essere rilasciata al Pellegrino presentato dal proprio Parroco.

La *Carta del Pellegrino* si compone di 8 tagliandi che danno diritto all'Udienza Pontificia ed a speciali riduzioni.

Come supplemento il *Vademecum* ricorda le norme per la *Festa del Papa*; presenta una proposta per l'*Omaggio Eucaristico dei fanciulli al S. Padre*, ed indica le pubblicazioni di Azione Cattolica e quelle per il Giubileo di S. S. Pio XI.

Il *Vademecum* si può ritirare presso la sede del Comitato in Via de' Cestari N. 21.

LA SEDUTA MENSILE della Pontificia Accademia della Scienza

ROMA, 22 matt.

Domenica scorsa, ha avuto luogo nella propria sede alla Casina di Pio IV nei Giardini Vaticani la consueta seduta mensile della Pontificia Accademia delle Scienze.

Dopo l'approvazione del Verbale della precedente seduta hanno avuto luogo le comunicazioni scientifiche:

Il P. Hagen presentò in omaggio altre 10 tavole della Carta Fotografica del Cielo.

Il P. Napoli a nome del P. Boffito fece omaggio del volume « Biblioteca areonautica italiana ».

Il Prof. Luigi Luigioni presentò un contributo alla conoscenza della Fauna entomologica del parco Nazionale d'Abruzzo.

Il Prof. Pasquini fece omaggio di una sua pubblicazione dal titolo « Fenomeni di regolazione e di riparazione nello sviluppo dell'occhio degli anfibi.

Il Prof. De Sanctis presentò da parte del Prof. Silvestri una nota dal titolo: « Sul modo di presentarsi delle alveoline eoceniche nei loro giacimenti primari » e da parte del Prof. Navàs una nuova serie di « Insecta Orientalia ».

Terminate le comunicazioni scientifiche il Presidente diede notizia della morte del socio Prof. Melzi d'Eril del Collegio delle Quercie di Firenze di cui si parlerà ufficialmente nella prossima seduta, ed il Segretario disse sentite parole di commemorazione per il Comm. Gatti testè defunto e Direttore della Segreteria Accademica fin dal 1875.

Dopo la seduta pubblica ebbe luogo quella segreta.

Quello che ha fatto un Seminario cinese per il giubileo del Santo Padre

TATUNGFU, marzo

E' stata rimessa la somma di 200 dollari messicani a S. E. il Delegato Apostolico quale obolo del Seminario locale al Santo Padre in occasione de suo Giubileo sacerdotale.

Mons. Costantini aveva mandato una lettera circolare a tutti gli ordinari, e, date le attuali disgraziate circostanze, aveva creduto di non accennare che molto discretamente e timidamente, che se, nonostante tutto, i cattolici avessero voluto offrire qualcosa al S. Padre in quest'anno giubilare, i doni avrebbero potuto essere indirizzati a lui a Pekino.

I seminaristi che sapevano che la somma raccolta in Cina sarebbe stata consacrata al futuro « Collegium Sinicum » che deve sorgere a Roma, decisero di fare una colletta e due di essi tennero un breve discorso. « E' per il Papa! Si metterà una piccola cassetta in una classe. Durante la ricreazione ciascuno vi metterà in segreto quello che vorrà! ». Dopo un'ora si apre la cassetta e si contano... 110 dollari! Mille lire. Ed i seminaristi non sono che 55.

Alcuni, non avendo denaro, avevano dato dei francobolli, altri avevano domandato in prestito ad un compagno un dollaro, per poter dare anche loro qualche cosa; alcuni, sapendo qualche loro compagno povero come Giobbe, gli aveva messo in tasca un dollaro! Quasi tutti sanno che i loro genitori e le loro famiglie sono nella miseria a causa della carestia che imperversa in Mongolia e molti pensano con ansietà a quello che mangeranno i loro fratelli e le loro sorelle fra uno o due mesi... Esempio impressionante dell'attaccamento dei nostri bravi seminaristi alla Chiesa nella persona del Suo Capo.

Il loro esempio fu seguito dai domestici dell'Istituto. Di loro spontanea volontà anch'essi vollero offrire qualche cosa al Papa. Essi posero insieme tre dollari e mezzo. E' molto perchè essi non sono che sette e per più di uno l'elemosina data rappresenta cinque giorni di lavoro.

Possa tanta generosità attirare le benedizioni divine sul generoso Istituto. (*Agenzia Fides*).

I CATTOLICI IN UNGHERIA

COLONIA, 22 matt.

Sono state pubblicate in questi giorni alcuni interessanti statistiche su la situazione del cattolicismo in Ungheria.

L'Ungheria conta, secondo l'ultimo censimento, 7.945.878 abitanti di cui il 65,1 per cento sono cattolici, il 6,2 per cento protestanti ed altrettanti ebrei.

I cattolici dunque non solo rappresentano la maggioranza della popolazione, ma a giudicare da certi indici, il loro numero tende ad aumentare. Su 100 minatori si contano 85 cattolici; su cento operai industriali, 67; su 100 agricoltori 65. Il 58,7 per cento dei proprietari fondiari che possiedono più di 140 ettari sono cattolici, e parimenti è cattolico il 59 per cento degli studenti universitari.

L'INAUGURAZIONE del Congresso cattolico cinese di Shanghai

SHANGHAI, 22 matt.

Si è aperto solennemente a Shanghai un grande congresso cattolico al quale partecipano con quattro Vescovi cinesi i rappreesntanti di 140 associazioni e numerosi rappresentanti delle missioni.

Il Congresso è stato inaugurato da un discorso di mons. Costantini delegato apostolico a Pechino nel quale l'illustre prelato ha tratteggiato i progressi del cattolicismo in Cina.

Un'adunata di cattolici a Vendôme

VENDOME, 22 matt.

La lega dell'azione cattolica del distretto di Vendôme ha tenuto, sotto la presidenza di Mons. Audolleut, Vescovo di Blois, un importante Congresso al quale hanno partecipato numerosissimi gli organizzati.

In esso M. Bellessort ha parlato del sacerdozio, il conte de La Salle dell'atteggiamento dei cattolici di fronte alla scuola laica, e M. de Haut deputato del Jura dell'attività sociale dei cattolici.

E' stato votato per acclamazione un ordine del giorno reclamante l'eguaglianza su tutti i terreni dei cattolici e dei protestanti contro ogni tentativo di monopolio dell'insegnamento.

Opinioni e fatti

Ritorneranno

Si è recentemente appresa la notizia della creazione di una Chiesa Ortodossa autocefala albanese, la di cui sede è a Korçia e il cui capo è il Metropolita Jean Vissarion.

E' questo lo scioglimento di una crisi che dura da parecchi anni e di cui la manifestazione decisiva fu il congresso ortodosso di Berat nel 1922.

Questo congresso era il risultato di un movimento di opinione partito dagli emigranti albanesi di America e che tendeva alla creazione di comunità religiose albanesi, indipendenti dalle chiese greche e celebranti il servizio divino in linguaggio albanese. La prima di tali comunità formata a Boston nel 1919 aveva alla sua testa Fan Noli, che fu ordinato prete dal Metropolita russo di New York, avendo rifiutato il clero greco di procedere alla sua ordinazione. Fan Noli e altri preti albanesi ortodossi si recarono più tardi a Korçia, dove proseguirono la loro campagna in favore di una Chiesa nazionale.

Gli ortodossi che costituiscono in Albania i due noni della popolazione totale dominano nella regione di Korçia nei dintorni di Durazzo e di Valona.

I promotori della autocefalia ottennero molto presto l'appoggio delle autorità albanesi e il partito nazionalista si impadronì di qualcuna delle chiese di Korçia.

Uno scisma slavo per prodursi. Fu per prevenire questo scisma che venne riunito il congresso di Berat nel quale si emise il voto che la Chiesa albanese divenisse autocefala con l'approvazione del Patriaca Ecumenico, che i metropoliti fossero albanesi, che il servizio divino fosse celebrato in albanese, che i primi metropoliti albanesi ottennessero la loro investitura del Patriarca divenuto così qualificato per ordinare il basso clero.

Il Patriarca ecumenico apparve dapprincipio disposto ad accettare queste condizioni. Ma dietro pressione dei prelati greci, il Patriarca non tardò a presentare delle obbiezioni e domandò che una delegazione albanese venisse a conferire a Costantinopoli.

Questa delegazione accettò l'invito. Il colloquio non ebbe buon esito. Il capo della delegazione, l'archimandrita Basilio Marko, si mostrò intransigente e non volle cedere nè a preghiere nè a minaccie. La delegazione conosceva tutte le difficoltà con le quali il Patriarcato si trovava alle prese in seguito al disastro greco.

Negli anni che seguirono, al Patriarca sembrò dominare le aspirazioni autonomistiche ortodosse. Esso inviò nel 1926 a Tirana il Metropolita di Trebisonda per dare alla Chiesa Ortodossa albanese uno statuto definitivo. Un accordo fu concluso nel mese di giugno col Governo di Tirana. Questo rimetteva alla comunità ortodossa albanese la designazione dei candidati vescovi che formavano il Santo Sinodo.

Ma, affermandosi il potere di Ahmed Zogu e per il desiderio di nazionalizzare le Chiese onde averle meglio in mano e metterle più facilmente in armonia con le tendenze del suo regime, resero il vantaggio ai partigiani dell'autocefalia.

Si trattava di ottenere l'investitura canonica di un numero sufficiente di vescovi per designare un Patriarca. Per arrivarvi, gli albanesi si indirizzarono a un vescovo greco rifugiato e a un vescovo slavo che consacrarono due vescovi fra i quali il Metropolita Jean Vissarion. Questo ultimo nominato da Ahmed Zogu consacrò a sua volta due nuovi vescovi albanesi. Così si trovò costituito il S. Sinodo della Chiesa Ortodossa albanese.

Restava da farla riconoscere dalle Chiese sorelle. Le tradizioni ortodosse accordano a ogni stato indipendente il diritto di una Chiesa nazionale. Ma una vivissima opposizione si delineava dalla parte della Chiesa ortodossa greca che considera la costituzione del S. Sinodo albanese come arbitraria e anticanonica, come violante l'accordo del giugno 1926 col Patriarca ecumenico. Infine, come tale da portare offesa ai diritti delle minorità religiose dell'Epiro del nord, che per questo Patriarca simpoleggia la tradizione ellenica.

E' difficile sapere a che cosa approderà questa opposizione, ma è indubbio che la proclamazione dell'indipendenza della Chiesa albanese fa parte della marcia verso la nazionalizzazione delle Chiese ortodosse, marcia che il rimaneggiamento delle frontiere e la crisi del Patriarcato di Costantinopoli hanno singolarmente accelerato.

Ci siamo dilungati sui casi della Chiesa albanese perchè dimostrano ancora una volta a quale rovina sono andate incontro le Chiese orientali staccandosi da Roma, unica suprema depositaria della Verità apostolica.

La religione, rimasta in quei paesi in balìa degli interessi politici e delle rivalità chiesastiche, ha perduto ogni carattere di universalità e in tanta decadenza di ordinamenti ecclesiastici in tanto caos di autorità fra loro contradditorie e ostili, sempre più appare ai cristiani di Oriente, sola luce di speranza e di salvezza, quella che si irradia da Roma e da Roma li invita — luce di amore e di verità — a ritornare nella grande famiglia.

Eresie

*In alcune riviste bibliografiche — ad esempio sull'ultimo numero dell'*Italia *che scrive — abbiamo visto l'inserzione pubblicitaria di una ben nota Bibbia protestante, suffragata con la seguente citazione:*

« La Sacra Bibbia è unica e sola guida a tutte le forme del Cristianesimo compresa (sic!) la Romana » (Dal *Popolo d'Italia* 6-6-23).

Non sappiamo se il Popolo d'Italia *abbia mai e in quali circostanze pubblicato un simile assioma di schietto sapore protestante. Ma siamo tuttavia certi che non può essere oggi gradito al quotidiano milanese questo avallo che si fa col suo nome alla propaganda di una pubblicazione eretica e come tale nettamente e gravemente condannata dalla Chiesa.*

(effe)

Esercizi spirituali degli studenti parigini

PARIGI, 22 matt.

L'annuale ritiro spirituale della Federazione francese degli studenti cattolici, si è chiuso, come era cominciato, col più completo successo.

Più di 1300 studenti hanno seguito ogni sera con perfetta regolarità le prediche e le meditazioni del Padre Janvier.

Ieri mattina, alla S. Messa di chiusura, dopo un bel fervorino del celebrante su la grandezza del Mistero Eucaristico, più di 1000 studenti hanno ripreso la pasqua accostandosi ai Santi Sacramenti.

Sofferenti di stitichezza
Sofferenti d'infiammazione intestinale
Sofferenti di bruciori di stomaco!

La MAGNESIA "VIOLA" AL LATTE è per Voi

Purgativa Rinfrescativa Antiacida

Prendetela OGGI STESSO

In tutte le Farmacie
Busta L. 0,60
Flacone L. 4,40

Officina FARMACOTERAPICA AMBROSIANA
MILANO - Via Guastalla 3

SEDOMIL
sedativo calmante assolutamente innocuo anche se usato lungamente - efficacissimo contro insonnia, perturbamenti nervosi, malinconie, nervosismo, crampi dello stomaco. 1 flacone L. 7 - 4 flaconi L. 25 franchi ovunque anticipando importo - Istituto Bolognese Chimico e Farmacologico - S. Stefano 42 - Bologna (119).

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna, Telef. 30-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Dott. F. PIPERNO
Ostetricia - malattie delle donne e segrete
Visita tutti i giorni
in Via Galliera N. 13 - Bologna

LE CALZE si comprano al MODERNISSIMO
Casa di fiducia
telef. 30-75

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità. diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

1 Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. 6

AGRICOLTORI - Seminatrici Funi Acciaio Ditta Dalmonte Piazza Otto Agosto 28. (3306)

OCCASIONE studio stile antico, libreria bellissima, scrivania, tavoli ecc. - Mobili di casa, due comò antichi accoppiati, credenza alzata, Via Galliera 30 presso Andreoli. (3631)

8 Affitti Appartamenti Locali

APPARTAMENTO cinque camere, cucina, bagno completo cantina; solaio, giardino cedesi 8 maggio venticinquemila contanti oltre mutuo. Rivolgersi Negozio Arte Ricamo Azeglio 8. (3456)

VIA PIAVE libero prossimo maggio vasto negozio cinque ambienti. Rivolgersi Castiglione 7. (3290)

Offerte d'impiego e di lavoro

CERCASI donna ore mattina bimbs - commissioni Ugo Bassi 9 Ungarelli. (3545)

LA FESTA
SETTIMANALE DELLA FAMIGLIA ITALIANA
Abbonamento annuo L. 100

UN POETA

Pulvis et umbra sumus... Ora, dopo aver con Orazio rabbrividito nella contemplazione della morte antica — dico della morte pagana — andiamo a riscaldarci in Provenza, ricordando Mistral.

Ricordiamolo, per conto nostro, in questo bello anniversario — il quindicesimo — del suo passaggio, dico in questa festa dell'Annunziata, che fu il giorno di sua morte, prima che la sua patria (e con lei la nostra, già invitata, e molte altre nazioni) diano mano a festeggiarne la nascita, che fu a Maiano, in Provenza, nella masseria del Giudice, il dì otto settembre — Natività di Maria — del 1830.

Festeggiamolo, per conto nostro, nel dì della morte, ricordandoci che per noi, seguaci del Risorto, la vera nascita — la seconda e la inestinguibile nascita — è proprio il giorno della morte; ricordandoci, magari, con Vittore Hugo,

— que le tombeau qui sur les morts se ferme
ouvre le firmament,
et que ce qu'ici-bas nous prenons pour le [terme
est le commencement;

ricordandoci, meglio, della Chiesa, che festeggia la morte, anzichè la nascita, de' suoi santi: ... *hac die laetus - meruit beatas - scandere sedes.*

Come la Chiesa dalle feste de' suoi Santi, così noi dalla festa — dalla morte — di Federigo Mistral vediamo di cavar frutto e gioia, racconsolandoci in quella del terror di quell'altra.

Anche per Federigo Mistral, la morte non era il termine — della cara vita — ma anzi l'incominciamento. Più sincero di Hugo, più convinto e più convincente di lui, egli ci dice, facendolo dir dalle Sante a Mirella:

La parola che tutti hanno smarrita
eccola: nella morte sta la vita...

E dopo aver dimostrato a Mirella la infelicità dei «felici» (dei ricchi, dei potenti, degli epuloni superbi), aggiungono, consolando la fanciulla, le Tre Sante Marie:

Beato l'uom semplice, l'uom dolce, l'uom [buon!
Sopra un vento leggero, senz'affanno,
costoro verso il cielo saliranno,
e, bianchi come gigli, lasceranno
un mondo ove anche i santi perseguitati son..

Beati pauperes spiritu.... Beati, pensa il poeta, e veramente beati, chè per essi la morte non è morte. La morte, dirà in *Calendau* — il bel fratello minore di *Mirejo* — non colpisce inesorabile che le anime nere e basse:

La Mort, despietouso, tabasso
que sus lis amo negro e basso...

Ma per i semplici di cuore,

Mai li simple de cor e li gran de vertu,
la Mort pèr eli, sauvarello,
es uno man que desfourello
l'esperit trelusènt:

la morte per essi è una mano che li salva, una mano che trae fuori dal fodero soffocante l'anima luminosa.

Sguainata così dal corpo per opera della morte, l'anima fa ingresso glorioso nella universale armonia, *dins l'armounio universalo,* vive nel gran sole divino, *pren la gran souleiado,* penetra il profondo mistero, *perno lou founs misteri,* stringe la divina beltà, *estren la divino bèuta...*

Ecco, ecco, grida il poeta, la perfetta letizia che deve farci sospirosi:

Vaqui... la beatitudo
que deu nous faire languitudo;

ecco, per la lotta, l'armatura dei forti! Chi ha questa speranza, si getta a fronte alta sopra i carboni ardenti, e sorride alla morte:

Per la lucho, vaqui l'armaduro di fort!
De l'esistènci renadivo
aqueu queu l'esperanço atrivo,
emé lou front leva, s'abrivo
sus li carboun ardent, e sourris à la Mort.

E sorride alla Morte... Avean già detto le Tre Sante a Mirella: Se tu sapessi quant'è ridicolo il vostro terror della morte!

Sorridere alla morte; una ridicolezza l'aver paura della morte! chi l'avesse detto agli antichi, di Grecia o di Roma, e anche a tanti moderni! chi l'avesse detto al nostro povero Carducci! Ricordate?

... e me veggendo
corporalmente ne la negra terra
freddo, immobile, muto,
. . . . io tutto e pieno
l'intendimento de la morte accolsi;
e sbigottii veracemente. Anch'oggi
quel fanciullesco immaginar risale
ne la memoria mia: quindi si come
gitto di gelid'acqua al cor mi piomba.

Infatti, a leggerle, quelle *Rimembranze di scuola* che cominciano così dilettosamente (*Era il giugno maturo, era un bel giorno — del vital messidoro...*), quando si arriva in fondo vengono i brividi.

E dunque? E dunque torniamo a Maiano, da Federigo Mistral.

Anche Federigo Mistral pensava alla morte. Forse per lamentarsene o scagliarle contro maledizioni, come gli antichi ad Atropo, la dea dalle sinistre forbici? No, ma serenamente, per prepararvisi.

Lou tèms que se refrejo e la mar que salivo,
tout me dis que l'ivèr es arriba per iéu
e que fau, lèu e lèu, acampa mis oulivo
n'oufri l'òli vierge à l'autar dou bon Diéu:

il tempo che si fa freddo e il mare che spumeggia, tutto mi avverte che il verno è ormai giunto per me, e ch'io devo in gran fretta raccoglier le mie olive, e offrirne l'olio vergine all'altar del buon Dio.

Tra le «olive» della raccolta, tra le poesie (*Lis Oulivado*) — le ultime — che il poeta mandò fuori con quella presentazione, due anni avanti la morte, ce n'era anc'una, per chiusa, dal titolo *Moun Toumbèu*: la mia tomba.

Il poeta si era proprio fatto preparare, ben per tempo, là nell'umile cimitero di Maiano, la tomba; e se la contemplava dalla sua stanza, e un giorno essa gl'ispirò anche una bella, una lieta e soave poesia:

Souto mis iue vese l'enclaus
e la capucho blanquinello
ounte, coum li cacalaus,
m'aclatarai à l'oumbrinello:

sotto i miei occhi veggo il ricinto e la cupoletta bianca dove andrò come le chiocciole a riposarmi all'ombra.

All'ombra; ed era, nel suo pensiero, nel pensiero di questo grande poeta, umile cristiano, un'ombra doppiamente metaforica. Era anche l'ombra — soave anch'essa per lui — di una oscurità che non avvolgerà mai il suo nome imperituro.

E quand li gènt demandaran,

e quando la gente domanderà a questo a quello: che cos'è quella cupola? risponderanno: è la tomba del poeta. Un poeta che fece delle canzoni per una bella Provenzale che si chiamava Mirella... Come le zanzare nella Camargo, esse sono sparse un po' dappertutto, ma lui se ne rimaneva a Maiano, e i vecchi del posto l'han visto frequentare i nostri sentieri... E poi un giorno si dirà: E' uno che avevan fatto re di Provenza, ma il suo nome non vive ormai più che nel canto dei grilli bruni... E finalmente, non sapendone più altro, diranno: E' la tomba di un mago, perchè il monumento porta una stella a sette raggi...

Enfin, à bout d'esplicacioun
diran: «Es lou toumbèu d'un mage,
car d'uno estello à sèt raioun
lou monumen porto l'image».

Sotto quella stella (la stella dei Felibri, la stella che Adelaide di Maiano aveva visto dando alla luce quel gran figliolo), il monumento portava anche questa epigrafe del poeta che ci commove come le più belle delle sue poesie: *Non nobis, Domine, non nobis, sed Nomini tuo et Proventiae nostrae da gloriam*: (non a noi, Signore, non a noi, ma al Nome tuo e alla Provenza nostra da' gloria). Portava anche, in cima, la croce, ed essa ci spiega abbastanza come potesse guardare con tanta serenità alla morte, il Poeta che morì, a Maiano, invocando le Sante, il 25 marzo 1914, Annunciazione di Maria.

TITO CASINI

I GUSTI ARTISTICI DI UNA SIGNORA

Un buon sistema per aumentare la rendita

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 22 marzo

Lady Asquith o meglio la Contessa di Oxford, come essa viene generalmente chiamata, offre, dietro compenso di una somma, i suoi consigli a coloro i quali desiderano decorare i loro appartamenti in stile moderno.

Conosciutissima a Londra per il suo gusto nell'arredamento e decorazione delle case, Lady Oxford ha inviato ai suoi amici una circolare ove annunzia che ella si mette a loro disposizione per dare consigli sulla scelta dei mobili, dei colori e delle decorazioni.

Nascosto nell'angolo destro della circolare, stampato in caratteri piccoli si legge: « Compenso 500 lire. Nessuna commissione ».

Durante tutta la sua vita la moglie dell'antico primo ministro inglese è stata rinomata tanto per la sua conoscenza eccezionale dell'arte e del mobilio antico, come per le sue opere letterarie.

Nella sua casa di campagna « The Wharf » nella contea di Berkshire, ella trasformò una vecchia capanna in un bellissimo studio.

Ora che la morte del marito ha diminuito le sue occupazioni sociali, Lady Margot Asquith, intende di trarre profitto dal suo gusto artistico diventando una decoratrice professionista di appartamenti moderni.

Ella ha già ricevuti parecchi incarichi da persone ansiose di approfittare dei suoi consigli; mentre gli organizzatori di una grande esposizione londinese hanno accettato il disegno di un suo progetto da incorporare ad una serie di altri progetti, opera di artisti famosi.

Sebbene la sua opera letteraria sia molto richiesta, la Contessa di Oxford non è eccessivamente ricca, ed è facile comprendere come ella abbia adottato questo sistema simpatico per aumentare le sue rendite. (*Int. News Serv.*)

ESPERIMENTI

Una volta messi sulla strada dell'esperimento, non c'è più nulla che possa fermarci.

L'esperienza — si sa — ha valore relativo: e anche essa non fa forse frutto di passati esperimenti.

Chi volle aver da fare col fuoco s'accorse per primo che esso brucia. Chè mai la cosa sarebbe stata di pubblico dominio se uno non si fosse azzardato a metterci la mano sopra. Le virtù e i difetti delle cose andarono tutti messi alla prova.

Scaturirono perchè ci fu sempre un uomo che per primo ne fece l'assaggio. Scoperse che l'acqua rinfresca, che il coltello taglia, che dentro la zucca ci sono semi, le castagne stan dentro i ricci, e via dicendo.

La gente mediocre, in generale, ringrazia per la conoscenza che trova già bell'è fatta in base agli esperimenti di altri.

Cammina per la strada nella quale i vecchi sono passati, troverà misteri nuovi ma si guarderà bene dal rientrare nell'ignoranza dei vecchi. Progredirà nel senso che di virtù e difetti delle cose userà sempre meglio ai suoi fini. Ma vi pare possa tornare a discutere la combustibilità del fuoco, facendo il Muzio Scevola per ignoranza?

Arriverà sino al punto da non saper più che un cappio di corda stretto al collo strangola — per farne l'esperimento?

Questo non capita all'umile uomo mediocre, egli si terrà stretto il suo bagaglio di nozioni certe. Il due che più due fa quattro in aritmetica, le massime eterne in morale, le leggi elementari di fisica per quel tanto che gli impedirà di gettarsi a capofitto da qualche campanile con la speranza di non rompersi il collo.

Ma questo non è l'uomo di eccezione, l'uomo che vuol cogliere in fallo di insipienza, per esempio, quelli che con l'impiccarsi sono morti.

L'eccezionale indiano di diciotto anni, studente in Camiaut, aveva precisamente dubbi del genere. Non c'è, peraltro, da misconoscere la eminente sottigliezza dei dubbi. Egli non discuteva — anima buona presa da chissà quale eccesso di filantropia — la gravità dello stato di un uomo che ha il collo nel capestro.

Non era invece persuaso che con le mani non potesse liberarlo dalla stretta.

Egli avrebbe tentato col capestro il suo esperimento personale.

Tornato a casa s'impiccò. Le risultanze furono, monotonamente identiche a quelle che vediamo da quando il mondo è mondo. Rimase morto.

Ancora un'altra da tenere a mente, o Dorino, uomo mediocre!

Chi dispera della propria testa sino a metterla dentro il nodo scorsoio, non ha assolutamente da sperar nulla delle proprie mani. Chi ha gettato via il più non speri dal meno. Chi non evita di ammazzarsi non eviterà (era poco chiaro, forse, mio povero Camieu?) di morire.

C'è da sentenziare, per il corpo e per l'anima, un giorno intero!

Dorino

SIMPATICA FRATERNITÀ dei mutilati italo-belgi

Delcroix ad Anversa

BRUXELLES, 22 sera

L'Associazione ufficiali in congedo ha offerto in onore dell'on. Del Croix e dei suoi compagni, un banchetto, al quale sono intervenuti oltre 100 soci e personalità militari belga. Salutato da vive parole di simpatia per i Mutilati e per l'Esercito italiano dal presidente dell'Associazione, conte Van Der Burch, il segretario generale dell'Associazione Mutilati, on. Baccarini, ha risposto con una felice improvvisazione.

Ieri mattina l'on. Del Croix e la delegazione dei Mutilati italiani sono stati ricevuti alla Casa degli Invalidi belgi, presenti i rappresentanti dei Mutilati di tutto il Belgio, il R. Ambasciatore d'Italia, vari generali dell'Esercito belga e il Ministro della guerra. La riunione, che è stata presieduta dalla contessa De Merode, presidentessa d'onore, è riuscita una magnifica manifestazione di simpatia e di amicizia belgo-italiana. Acclamazioni vivissime hanno coronato le parole di saluto che il Presidente dell'Associazione Mutilati belgi ha rivolto ai camerati italiani, esprimendo sentimenti di sincera fratellanza per i reduci di guerra e di esaltazione della grandezza dell'Italia fascista. L'on. Del Croix ha risposto, ringraziando di tutte le attestazioni di simpatia ricevute insieme coi suoi commilitoni a Bruxelles ed ha concluso, inneggiando ai vincoli di amicizia che legano il Belgio all'Italia. L'on. Del Croix ha poi rimesso, tra la commozione e le acclamazioni entusiastiche degli astanti, il diploma di membro d'onore dell'Associazione dei Mutilati italiani al presidente della Associazione dei mutilati belgi, signor Le Clercq.

L'on. Del Croix è giunto ieri sera ad Anversa ricevuto dal console generale d'Italia dalle autorità dal fascio e della colonia italiana locale. L'on. Del Croix si è recato subito alla sede consolare dove era riunita la colonia italiana numerosissima tra cui erano anche i marinai e gli ufficiali dei piroscafi italiani ancorati nel porto di Anversa. Il valoroso parlamentare è stato accolto da acclamazioni entusiastiche. Dopo parole di saluto del console generale on. Zimolo, l'on. Del Croix ha pronunciato un discorso.

All'abitazione del console generale è seguito un pranzo in onore dell'on. Del Croix con l'intervento del barone Holvoet governatore di Anversa, della baronessa Holoveet, e di altri invitati. Ha poi avuto luogo un ricevimento.

I giornali di stamane colgono l'occasione del passaggio dell'on. Del Croix, per ricordare il sacrificio dell'Italia durante la guerra e della lotta contro il bolscevismo.

Le bizzarie del progresso

Le strade di Parigi riscaldate ad acqua calda

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 22 marzo

Tra breve Parigi sarà riscaldata da una corrente calda simile al « Gulf Stream ».

Infatti uno dei candidati al posto di consigliere comunale, ha annunciato nel suo programma di miglioramenti ed innovazioni di voler installare delle condutture di acqua calda situate sotto le strade della capitale francese in modo da riscaldarla durante le giornate fredde.

Egli suggerisce anche di far salire queste condutture nelle case, sostituendo così il termosifone abituale.

La maggiore difficoltà di questo progetto fantasioso consiste nel costo colossale a cui ammonterebbe il riscaldamento delle strade della città. (*Int. News Serv.*)

PACCO-BOMBA scoperto a New York

NEW YORK, 22 sera

Una scoperta sensazionale è stata fatta negli uffici di spedizione della posta centrale di New York. Un pacco aveva destato, non si sa come, qualche sospetto ad un agente postale, tanto che ne venne informata la polizia. Questa fece aprire il pacco con le dovute cautele e si scoprì che conteneva una quantità di esplosivo ,da fare saltare non solo l'ufficio postale ma un quartiere intero della città. La polizia impose dapprima il più rigoroso silenzio sulla faccenda e mantiene tuttora il riserbo, per ciò che riguarda la persona a cui il pacco stesso era indirizzato. Si tratta di una persona residente a Chicago, dove l'esplosivo doveva giungere; ma vi è chi afferma che la persona in questione è stata tratta in arresto. Il mistero avvolge tuttora questo fatto. (*Radio Stefani*).

I DANNI DEL COMUNISMO rievocati alla Camera magiara

BUDAPEST, 22 sera

L'on. dott. Vay ha ricordato al Parlamento il decimo anniversario della proclamazione della dittatura proletaria che nei 133 giorni della dominazione terroristica causò danni morali e materiali. Circa 600 persone innocenti trucidate, saccheggiate le casse statali, messo a sacco il patrimonio privato: ecco il bilancio disastroso di quel movimento che ha cagionato l'opprimente pace dettata all'Ungheria. Quel movimento però secondo l'oratore ha comprovato che un Governo di classe non è in grado di assicurare all'umanità il suo necessario progresso. L'on. Vay ha detto che trova incomprensibile il miopismo di alcuni Stati che riconoscono come partito quel comunismo che mira al sovvertimento dell'ordine statale e sociale ed al quale viene sacrificata la cultura dell'intera umanità. Gli avvenimenti di allora imposero la necessità di eliminare tutti gli odii e di cercare un avvicinamento reciproco e ragionevole. « Se anche non possiamo dimenticare — ha concluso l'oratore — dobbiamo però perdonarci l'uno con l'altro e metterci con tutte le nostre forze unite al servizio dell'idea nazionale ». (*Stef.*)

LO "ZEPPELIN,, INIZIERÀ la crocera lunedì

FRIEDRICHSHAFEN, 22 sera

Lunedì prossimo lascierà il suo « hangar » il dirigibile *Conte Zeppelin*, per intraprendere l'annunciato viaggio nel Mediterraneo. Tra le 26 persone, che prendono parte alla crociera, vi è pure il Loebe, Presidente del Reichstag. Il comandante Eckener sta curando gli ultimi preparativi per la partenza. Pare che vi sarà a bordo dell' aeronave qualche viaggiatore straniero. (*Radio Stef.*).

L'inferno bianco

Un'altra notte polare è terminata e sopra la distesa, mossa dalle correnti e dalla forza dei geli e disgeli improvvisi, si riaccende il lungo giorno che per sei mesi non vede tramonto. Noi che benediamo la luce, abbiamo appreso, attraverso i racconti dei reduci dall'Artide, quanto tormentosa sia la sua insistenza nemica dei riposi, come abbacini e accechi e come illuda, peggio dei miraggi del deserto, sulla vicinanza di terre lontane, accrescendo il tormento degli immobili prigionieri e degli stanchi marciatori.

Quasi un anno è trascorso e, solo che il pensiero ricorra ai membri della spedizione italiana che vogliamo considerare dispersi e non scomparsi, ogni ricordo della esplorazione aerea diretta dal gen .Nobile e delle successive ricerche ci appare velato, finchè, vinti il rammarico ed ogni residua incertezza, il compiuto ci si conferma degno di essere rammemorato.

Non v'è Italiano, io credo, che non conosca, almeno per aver partecipato all'angoscia comune fra il maggio e il luglio del 1928, i moventi scientifici della spedizione Nobile ,i voli compiuti fra Baggio e Stolp, fra Stolp e la Baia del Re e di qui ai margini della terra di Nicola II e poi al Polo, fino al 25 maggio in cui l'aeronave precipitò lasciando sul pack dieci naufraghi e sei trasportandone sul trave dello involucro sulla vastità sconfinata dell'oceano ghiacciato. E una spedizione di Italiani non poteva limitarsi ad essere scientifica in un senso arido; doveva riaffermare al cospetto del mondo come da Roma partissero, sul dirigibile che aveva il nome della patria, degli esploratori che nella Croce e nella bandiera riconoscevano e portavano due simboli ideali. Da ciò una bellezza ed una importanza che i risultati scientifici aiutano ma non escludono; ed è opportuno ricordarlo a quanti i risultati di una inchiesta prendono a pretesto di rinnovate diffidenze.

Vita di ieri dunque quella della spedizione che non potrà dirsi compiuta per noi fino al giorno in cui la sorte dei dispersi non sia conosciuta; e sempre utile rileggerne ordinate le vicende in libri di partecipanti e di testimoni. Cesco Tommaselli non ha raccolto e coordinato le corrispondenze inviate a un grande giornale italiano, ma rifuso in un volume suggestivo e antiretorico la vasta materia, dalle lontane origini della progettata spedizione alle realizzazioni cui direttamente partecipò o assistette da vicino. I libri di questo genere valgono in quanto servono allo scopo di comunicare impressioni esatte; per essi serve meglio la diligenza che non la generica abilità, la intelligente precisione che non la libertà dei voli lirici. Noto l'argomento, sofferta da una vastissima folla la commozione, l'*inferno bianco* del Tommaselli, (Ed. «Unitas» Milano) è insieme un diario di vita vissuta coi membri della spedizione e un toccante documento di quella tormentosa attesa che tutti ci tenne. Esso richiama e ordina, per precisarle, impressioni che noi lontani avemmo confuse, svela particolari e ne conferma, è ovunque presente, con un'aderenza pronta ed un'amorevole cura, buon soldato e buon collega, pacato e sereno, conscio che l'effetto non va ricercato, ed efficace nel ritrarre gli uomini e nel descrivere i voli.

Rimasto a terra quando l'aeronave si diresse al Polo, le sue pagine vibrano ancora di un rammarico che la tragica fine della spedizione non attenua; si sente a volta a volta coi naufraghi e coi dispersi; e le sue cronache vergate a terra o sulla mossa tolda delle navi lanciate alla prima ricerca aspirano alle altezze che aveva raggiunte coi compagni nei voli precedenti e per loro soffre e spera per loro e per il mondo in attesa, verga quelle corrispondenze che furono prima di induzioni dettate dalla speranza (e le brutte ipotesi cancellarle dal cuore), poi di appelli e di accenni, attento ai richiami, informato dei soccorsi, partecipe ancora una volta di quella intensa attività che popolò i deserti polari di camminatori e di naviganti, d'ali e di vele.

Vasti e molteplici i mezzi approntati per la ricerca e il salvataggio dei naufraghi; imponenti quelli aerei, potente e felice l'intervento del rompighiaccio che portò al risultato di trarre in salvo il gruppo della tenda rossa, Zappi e Mariano. Ma non dev'essere ignorata la fatica non inutile che, specie nei primi giorni di angosciosa incertezza e, in un secondo tempo, quando si seppe che tre uomini s'erano staccati dal gruppo Nobile, compirono i Sucaini con slitte e sci lungo i margini della Terra di Nord Est e sulla banchisa per creare stazioni di rifornimento, perlustrare la presunta rotta dei partiti dalla tenda rossa, accostarsi coi mezzi immediatamente disponibili ai naufraghi che avevano urgenza di soccorsi. Gianni Albertini riferisce sui mille chilometri percorsi in un volume dal titolo: *Alla ricerca dei naufraghi dell'Italia*, edito dalla Libreria d'Italia - Milano. Anche questo libro sa ben poco di letteratura: è una relazione fedele, quasi disadorna, e comunica il senso dei pericoli corsi dalle più umili e pronte spedizioni e rivela senza vanterie gli ardimenti poco conosciuti e molto apprezzabili di coloro che misurarono non sull'ali del vento o sospinti da potenti motori, ma passo per passo, la costa accidentata e la insidiosa barriera del pack.

Lunghe marcie, brevi soste, fatiche diuturne: talvolta una piccola muta di cani rissosi, tal'altra una fragile barca che fa acqua da tutte le parti; più spesso gli sci e i lunghi bastoni per marciare contro il vento, nella tormenta e adempiere nel tempo prescritto, lungo una rotta incerta e poco nota, il dovere fissato dal Comando. Italiani anche questi: gente meridionale, non abituata al clima dell'Artide: eppure ogni missione fu portata a termine. Ora, Albertini racconta senza iattanza, illustra e documenta l'agitato periodo per rifar ordine e chiarezza in se stesso. Ordine e chiarezza sono anche nel libro; e non sono qualità italiane anch'esse?

G. Z.

RUSSIA SENZA PANE

Divoratori di pane - I contadini chiedono pane alla città
Meglio il pane che il pollame - Scambio di manufatti con il grano - Un fabbisogno di 500.000 tonnellate

MOSCA, 22 marzo

Pane! Pane! Ovunque, si ode questo grido che esprime l'ansia di tutto un popolo per l'alimento che costituisce la base della vita della grandissima maggioranza che, si può dire, vive esclusivamente di esso, e che nonostante la scarsità crescente è pur sempre il più a buon mercato.

Tessere per il pane, discorsi sul pane, articoli di fondo nei giornali sul pane, pellegrinaggi per il pane! In nessun altro paese d'occidente si può comprendere appieno questo fenomeno, questo affannarsi e preoccuparsi per il pane in tempo di pace.

Ma in Russia la cosa è diversa. Nessuna persona può farne a meno e nessun pasto giornaliero viene consumato senza una adeguata razione di pane: con il tè la mattina e altre due volte durante il lavoro d'ufficio, con il pranzo alle 5 del pomeriggio, e ancora con il tè la sera prima di coricarsi. Nei forni di Mosca si cuociono perfino delle speciali pagnottelle tascabili, che tutti possono portare con se nella strada, nei giardini, nei trams, nei cinematografi. Un boccone a tempo opportuno calma qualsiasi stimolo di appetito, a qualunque ora, in qualsiasi luogo.

Ogni stazione ferroviaria di Mosca, due ore prima della partenza di un treno locale di terza classe diretto ad un qualsiasi villaggio dei dintorni, assume l'aspetto di una stazione di frontiera destinata esclusivamente al traffico degli emigranti, o quello di un edificio di quarantena in un qualsiasi porto dell'Atlantico, dove sbarcano a centinaia i lavoratori delle nazioni europee impoverite i quali vanno alla ricerca di una esistenza meno miserabile materialmente, se pur notevolmente amareggiata dalla lontananza dal proprio villaggio.

Quivi vedrete ogni giorno centinaia di contadini di ogni condizione, ciascuno con un enorme sacco capace di contenere quanto una benigna Provvidenza gli ha risparmiato attraverso due guerre ed una rivoluzione. Chiedete ad alcuni di essi:

« Che cosa portate in quel sacco? ».

E vi risponderanno, tutti con lo stesso tono: «Hleb», «Hleb», «Hleb», pane! pane! pane!

Sembra impossibile. Un viaggio di una giornata dal villaggio alla città, su un treno lumaca, una corsa affrettata al primo forno che ancora non ha esaurito la quantità giornaliera di pane confezionato, quindi ritorno alla stazione, una interminabile attesa, ogni tanto interrota da qualche ora di sonno, sul gelido piancito di una sala d'aspetto non riscaldata, o peggio ancora sotto una tettoia all'aperto, e finalmente un nuovo lentissimo viaggio di ritorno verso il villaggio. E tutto questo per il pane! Per una dozzina di pagnotte di un indefinibile miscuglio nero, dure come roccia.

E il pellegrinaggio si rinnova ogni giorno. Migliaia di contadini giungono con ogni treno dalle campagne. Molti ritornano ai proprii villaggi ed alle proprie famiglie carichi di pane; altri restano, poichè ormai essi sanno che dove vi sono fabbriche od officine, c'è anche il pane. Questa è la spiegazione dell'apparente paradosso degli operai e degli impiegati che vociano e votano per l'aplicazione del tesseramento del pane in tutte le città, nei centri industriali, e perfino nella capitale. La cosa è logica in quanto è stato loro detto che forse le scorte granarie della nazione non saranno sufficienti a far sì che tutti abbiano pane fino al prossimo raccolto, e se essi non vogliono restarne privi bisogna che altri ne faccia a meno. E poi i contadini si sono messi a comprare pane nella città, togliendolo così agli operai, per nutrire se stessi, le loro famiglie ed anche il bestiame, poichè in molti casi il pane cittadino costa meno del foraggio nelle campagne.

In tutti i villaggi lontani dalle comunicazioni ferroviarie, i contadini si cibano esclusivamente di foglie di cavolo, di carne congelata, molto spesso equina, di uova conservate e di un miscuglio che passa per pane. La razione di farina è stata ridotta per ogni famiglia ad un chilogramma ogni 10 giorni. E le madri previdenti mescolano così la poca farina di grano con farina di ceci, di fagiuoli e di quanto altro è possibile trovare e digerire, che dia consistenza al pane e lo faccia durare per tutto il periodo della razione.

A questo stato di cose fan contrasto le fiere settimanali nei villaggi, nelle quali i contadini offrono agli acquirenti, pollame, burro e montagne di cavoli. Essi calcolano di poter acquistare più pane e sostenersi con esso più a lungo mediante il ricavato dalla vendita di un'anitra che non mangiando l' anitra stessa.

Intanto gli stessi funzionari sovietici fanno delle previsioni pessimistiche sulla situazione granaria del paese. Rudzutak, Commissario dei Trasporti e nuovo Dittatore per gli approvvigionamenti granari, ha dichiarato che negli ultimi sette mesi dallo scorso luglio, il Governo è riuscito ad acquistare sul mercato interno una quantità di grano e di granturco corrispondente soltanto all'80 per cento della quantità acquistata l' anno scorso nello stesso periodo di tempo, quando pure gli acquisti furono già così scarsi che fu necessario ricorrere alle importazioni di grano.

Sulla base di queste cifre non sembra che vi possa essere dubbio alcuno nel prevedere che, affinchè non manchi il pane alla popolazione bisognerà importare almeno 500.000 tonnellate di grano durante la prossima primavera. E le somme necessarie per importare grano dall'estero vanno sottratte ai fondi destinati all'acquisto di nuovi macchinari necessari all'industria e di altre materie prime semi-lavorate.

Il Governo ha messo in atto ogni allettamento possibile per indurre i contadini che ne hanno a vendere le loro provviste di grano. In tutte le provincie viene concesso un più largo respiro alle contrattazioni private. Ai commercianti privati nelle città le merci manifatturate vengono cedute a credito, ed il pagamento dilazionato per un mese, perchè possano rivenderle nei villaggi accettando in cambio del grano, che essi poi potranno, se così giudicheranno conveniente, rivendere al Governo.

Ma nonostante tutte queste, ed altre innumerevoli facilitazioni concesse, gli acquisti di grano durante il mese corrente hanno continuato a diminuire notevolmente, non solo in quelle provincie dove il raccolto è stato scarso e non vi è più grano da acquistare in quantità importanti, ma anche in tutti quegli altri distretti, come il Kazakstan e la Siberia, dove il raccolto di quest'anno è stato superiore al normale. (*International News Service*).

Trotzki chiede di transitare attraverso la Jugoslavia

BERLINO, 22 sera

Giunge notizia da Belgrado che nei circoli politici di colà si afferma che Leone Trotzki ha chiesto a quel Governo, per il tramite della Legazione jugoslava a Costantinopoli il permesso di attraversare il Regno S. H. S. Ciò in seguito al suo proposito di recarsi a Monaco di Baviera con l'Oriente Express che passa per la capitale croata. Naturalmente il permesso non gli verrà contestato, ma le sfere competenti non dicono quando l'ex collaboratore di Lenin transiterà per Zagabria.

Si ha poi da Mosca che tutte le vie delle città sovietiche portanti il nome di Trotzki, e ve ne è una in ogni località, dovranno col primo maggio essere intitolate altrimenti, avendo così inappellabilmente deciso l'Esecutivo dell'U. R. S. S.

TRA CIELO E TERRA

Dal mondo delle meteore a quello degli astri - Smobilitazione dei meteorologi e leva in massa degli astronomi - Fervore di preparativi per la prossima eclisse totale di sole

I nostri valorosi meteorologi sfiniti e fiaccati dopo la lunga *corvée* dello scorso inverno, quando furono costretti a rimaner impavidi per 3 mesi sulla breccia, onde tener testa da un lato all'incalzar del freddo e delle bufere, e dall'altro alle pressioni via via crescenti di un pubblico sempre più pretenzioso e provocante, che voleva obbligarli a tutti i costi o a farla finita con l'inverno spietato o a rassegnare le dimissioni... dalla meteorologia, ora finalmente si concedono un meritato riposo, che auguriamo loro prolungato e fecondo, in attesa di nuovi immancabili cimenti. E certo i signori meteorologi debbono accogliere con la più viva effusione di gioia l'avvento della buona stagione, anche perchè è proprio arrivata in tempo a salvarli da peggiori guai: infatti come il lettore ricorderà, alla fine di febbraio, quando tuttora infierivano il gelo e le tempeste di neve, una grave tensione si era prodotta nella benemerita classe dei meteorologi: tafferugli più o meno violenti eran già scoppiati, sollevando le clamorose risa del pubblico, e nel parapiglia generale, stante l'impossibilità di intendersi tra loro, era volato anche qualche fraterno cazzotto...; ora però, grazie alla primavera incipiente, cazzottatori e cazzottati si sono stretti pacificamente la mano...: tanto, per il momento, nessuno pensa più a molestare i meteorologi con domande indiscrete sul tempo che fa; anzi, salvo complicazioni imprevedibili potranno i sullodati meteorologi dormire placidi i loro sonni, fin verso la metà di luglio e fors'anche più oltre, quando i calori tropicali di quell'epoca spingeranno senza fallo il pubblico a prendere nuovamente d'assalto i meteorologi per i chiarimenti e le spiegazioni del caso.

***

Senonchè smobilitati appena i meteorologi, ecco entrare in istato di eccitazione febbrile e di pericoloso orgasmo i loro colleghi... del piano superiore, voglio dire, gli astronomi i quali spaziando nelle regioni superne delle stelle sovrastano naturalmente ai meteorologi, confinati entro le bassure del mondo sublunare, press'a poco come il cielo sovrasta alla terra. Così ancora una volta si avvera che un pezzo corre la lepre e un pezzo il cane, per una legge giustissima di compensazione, che attua il grande provvidenziale principio della divisione del lavoro.

Ricorderanno adunque i lettori, come fu annunziato in questa rubrica il 31 gennaio u. sc., che avremo in questo anno solamente 2 eclissi di sole, delle quali la prima, fissata per il 9 maggio p. v., sarà totale, e quando sopravviene un'eclisse totale, della durata di oltre 5 minuti come quella attesa per il prossimo maggio, gli astronomi, come è ben facile immaginare, non istanno più nella pelle dalla gioia e dalla contentezza. E' ben vero che l'annunziata eclisse di sole avverrà alla distanza di 10 mila chm. o giù di lì, nel bel mezzo dell'Oceano Indiano, a Sumatra o quanto meno nel territorio del Siam, ma per godersi e sorbirsi a loro agio il portentoso spettacolo gli astronomi non esiterebbero occorrendo a trasferirsi anche in capo al mondo: anzi parecchie spedizioni scientifiche sono già partite e sono sul punto di partire verso l'oriente. E certo nessun spettacolo quanto a grandiosità e a forza emotiva, fosse pure la più splendida aurora polare, o la più violenta tempesta marina o la più tremenda eruzione vulcanica può reggere al confronto di una eclisse totale di sole se avvenga in pieno meriggio, massime in estate quando più vivo è il fulgore della luce e più intenso il suo calore Infatti, neppure l'astronomo di professione, per quanto preparato ed agguerrito dalla perfetta cognizione del fenomeno, riesce a schermirsi del tutto contro il suo fascino potente e a soffocare dentro di sè un vago terrore, un brivido istintivo, un senso di sbigottimento che invade anche l'animo più freddo, indifferente e impassibile, al subitaneo oscurarsi del sole, velato dal disco della luna. Per chi poi allo spettacolo assista dall'alto di un monte, riesce anzitutto impressionante e quasi angoscioso il rapido e pressoche fulmineo avanzarsi nella pianura di una gigantesca minacciosa colonna nereggiante, che avvolge nelle più fosche tenebre il paesaggio sottostante: è il mostruoso cono d'ombra proiettato dalla luna che passa a coprire e a nascondere il fulgente disco del sole. Nello stesso tempo un profondo silenzio si fa tutto attorno: sugli alberi gli uccelli ad un tratto sospendono il loro canto e cessano di squittire, o nascondono sotto le ali la testolina, o si affrettano con incerti voli a raggiungere il nido, in mezzo alle tenebre che infittiscono; gli animali da soma si arrestano per istrada, come percossi e rattenuti da una forza misteriosa: i cani ammutoliscono e mogi mogi con le orecchie abbassate e la coda penzoloni si stringono alle calcagne del padrone, quasi per invocare protezione e difesa; i pulcini si rifugiano pigolando sotto le ali materne della chioccia; i fiori del campo e de' giardini chiudono le loro corolle e come al calare del sole si ripiegano sullo stelo; è la natura tutta quanta che sembra piangere l'agonia e la morte del grande astro del giorno, da cui trae calore, energia e vita. Il sole infatti sembra proprio agonizzare: il nero disco della luna lo investe rapidamente e lo ricopre omai da parte a parte: entrato all'orlo occidentale del grande astro si è proteso inesorabile verso il lembo d'oriente, non lasciando più visibile che una piccola falce, dalla quale guizzi sanguigni irraggiano all'infuori, quasi sussulti o palpiti estremi di un moribondo sul punto di spirare.

Quando tutto il disco è scomparso, avvolto dalle tenebre, ecco comparire nel cielo, fatto livido e cupo, le stelle: ecco uscire dalle loro tane gli uccelli notturni e svolazzare gli osceni pipistrelli, nemici della luce: e spenta la lampada del giorno, ecco irrigidirsi l'aria e da per tutto sospendersi, in apparenza almeno, il fiotto vigoroso della vita. Fortunatamente l'eclisse totale di sole, non dura che pochi minuti, non mai più di 7: eppure fa tanta impressione e tutta la natura sembra invasa da un'ansia mortale: che sarebbe adunque se il benefico luminare del giorno si estinguesse per sempre? Ne seguirebbe la paralisi generale sulla terra, l'estinzione completa della vita, lo squallore e le tenebre di morte in permanenza...

O. C.

Amnistia politica in Romania

BUKAREST, 22 sera

Pare che il prossimo 10 aprile vi sarà un'amnistia generale per tutti coloro che hanno dovuto abbandonare il paese per ragioni politiche. Quella data sarebbe stata scelta perchè vi ricorre l'anniversario dell'Unione della Transilvania alla Romania. Il Presidente del Consiglio dei ministri non ha fatto dichiarazioni ufficiali in proposito, ma nei circoli ufficiali a lui vicini si parla di una amnistia chiesta appunto mediante un appello al Capo del Governo dei profughi politici negli Stati Uniti. (*Radio Stef.*)

L'adesione degli Stati Uniti alla convenzione antischiavista

GINEVRA, 22 matt.

Il Governo degli Stati Uniti ha inviato, pel tramite della Legazione americana a Berna, l'adesione della Confederazione alla convenzione relativa alla schiavitù conclusa a Ginevra il 25 settembre 1923. Questo atto degli Stati Uniti è considerato interessante, poichè si tratta della prima convenzione conclusa sotto gli auspici della Società delle nazioni che venga ratificata dal Governo americano.

Gli aviatori del raid Inghilterra-Australia verso l'Egitto

BENGASI, 22 sera

Gli aviatori Moir e Owen, che stanno compiendo il raid aereo Londra-Australia, sono partiti stamane alle ore 5,30 per Maheh (Egitto). (*Radio-Stef.*).

CORRIERE COMMERCIALE

IL PROBLEMA
della bilancia commerciale
Adeguare i prezzi

Il disavanzo della bilancia commerciale è oggetto di appassionate ed utili discussioni nella stampa quotidiana e periodica.

Già sui dati dei primi otto mesi del 1928 aveva aperta la discussione sul *Giornale degli Economisti* del gennaio scorso Giorgio Mortara scrivendo che « è oggetto di legittima vigilanza da parte del Governo e di qualche preoccupazione negli ambienti industriali, commerciali e finanziari la crescente eccedenza delle importazioni sulle esportazioni nel corso del 1928 » e concludeva la sua fine analisi del comportamento delle varie voci degli scambi con l'estero sia all'importazione che all'esportazione e sulle cause contingenti e durevoli di tale andamento, dando bensì la maggior importanza al fattore dei crescenti bisogni alimentari, mal soddisfatti dai prodotti di un'annata agricola sfavorevole, ma anche aggiungendo: « Oggi più che mai il problema dell'assestamento del bilancio degli scambi economici fra l'Italia e l'Estero merita di essere studiato, non con fini teorici, bensì col fine pratico di rimediare alla preoccupante instabilità del bilancio. Nuove iniezioni di capitale estero possono consentire un assestamento provvisorio; ma bisogna *intensamente e prontamente* operare per giungere ad un assestamento definitivo ».

Battista Pellegrini sul *Popolo d'Italia* sentendo tutto il profondo e vitale interesse nazionale del problema per quanto dei meno appariscenti e avvolto spesso nei paludamenti astrusi del tecnicismo finanziario partecipò subito alla discussione con un articolo del 2 febbraio con chiaro titolo *«Esotismo e incomprensioni»* e si domandò con schietto realismo « se con 7 miliardi annui di sbilancio commerciale, nell'affermazione assai leggera, che più si importa più si esporta, non vi sia del paradosso o addirittura della falsità ». E ricercando i motivi di tale crescente sbilancio più che nel fenomeno contingente di una annata agricola trova l'interpretazione degli attuali risultati statistici nell'«incomprensione» e nell'«esotismo» di alcune classi per il pervertimento del loro gusto e per la manifesta preferenza data ai più svariati prodotti esteri a scapito dei prodotti nazionali.

Uno dei migliori conoscitori dei nostri mercati, un pratico che dai fatti sa assurgere a indagini e considerazioni generali, Egisto Ginella, è sorto a polemizzare sul *Sole* del 26 con questa tesi essenzialmente psicologica per la quale il male sarebbe più profondo e radicale e più lunga la lotta per superarlo, opponendo una interpretazione prevalentemente economica per la quale il fenomeno sarebbe invece transitorio, inquadrantesi nell'attuale periodo di assestamento monetario, l'adeguamento dei prezzi interni ai prezzi esteri.

E Gino Olivetti sulla *Stampa* del 13 marzo anzichè ricercare una unica causa prevalentemente atmosferica, o psicologica, o economico-monetaria mette in luce le caratteristiche inconfondibili dell'attuale situazione dei nostri scambi con l'Estero che permettono ricerche e sintesi apparentemente meno complessive ed unitarie, ma indubbiamente più realistiche:

1) il maggior aumento delle importazioni e contemporaneamente maggiore diminuzione nelle esportazioni si è verificata nelle derrate alimentari;

2) le oscillazioni meno notevoli si hanno nelle materie prime;

3) nei prodotti lavorati e semilavorati si nota una diminuzione nelle esportazioni e un antitetico aumento nelle importazioni;

4) così che il peggioramento della bilancia dipende per il 53 per cento dalle derrate alimentari, per il 7 per cento dalle materie prime, per il 40 per cento dai prodotti lavorati o semilavorati.

Il valoroso collaboratore dell'*Avvenire d'Italia* Amleto Bartesaghi ha richiamato recentemente la necessità di inquadrare i risultati del 1928 in un più vasto periodo chè non è possibile valutare dal bilancio di un anno la situazione di una gestione che continua e le cui operazioni anche se verificatesi in un anno si ripercuotono nel futuro; ha fatto osservare che la bilancia commerciale è solo una porzione di tutti i rapporti economici con l'estero, evitando così di cadere in un nuovo mercantilismo.

Il problema della nostra bilancia commerciale non poteva avere dalla stampa quotidiana italiana un dibattito più vivo, più interessante, più seguito dalle classi produttive e consumatrici. Sono state messe in luce tutte le circostanze di fatto del problema: sfavorevole annata agraria, non ancora adeguamento completo della produzione all'assestamento monetario, aumento dei consumi per una popolazione numericamente progrediente, distinzione che la bilancia commerciale non è l'indice totale dei nostri rapporti economici e finanziari con l'estero, preferenza illegittima alla produzione forestiera. Sono state anche quantificate a quali categorie di scambi risale l'aumento della bilancia. Non si è però ancor giunti ad una conclusione attiva per il superamento del problema, come ridurre questo sbilancio che nel 1927 era di 4722 milioni e nel 1928 è salito a 7500 milioni (nell'anno testè decorso le importazioni hanno raggiunto un valore di 22.040 milioni, mentre le esportazioni solo 14.526). Sperare nell'annata favorevole è ottima cosa, ma non indica alcun programma d'azione. Attendere il completo maturarsi dell'assestamento dei prezzi non è un intervento volitivo. Educare il gusto del pubblico contro la stortura di trovare migliore il prodotto straniero è ottimo rimedio, ma di lunga lena. Gino Olivetti addita « intensificazione delle nostre colture agricole e modificazione della produzione industriale ». Fondamentale la prima, anche perchè le derrate alimentari rappresentano per più della metà la causa del fenomeno. Ma in che direttiva e con quale probabilità di successo modificare la produzione industriale?

La ineluttabilità delle leggi economiche si appalesa qui ancora una volta. La legge dei costi comparati si è ripercossa sulle nostre esportazioni e importazioni. La ricerca più utile sarebbe quella che stabilisse se i prezzi interni sono diminuiti in seguito alla rivalutazione del 25 per cento e ciò per ogni gruppo dei prodotti e corrispondentemente a tale maggior o minore adeguamento quale è stato il relativo contegno negli scambi con l'estero. Essa direbbe fino a qual punto in caso di avvenuto assestamento o solo tardivamente si ripercossero le conseguenze di minor possibilità di concorrenza sul mercato estero e di convenienza di produzione interna sul mercato nazionale.

Su questa linea di adeguazione dei prezzi della produzione nazionale sta la soluzione organica del problema, adeguazione che sta operandosi meccanicamente, per la stessa ferrea forza della legge economica, ma che può avvenire più rapidamente, con meno perniciose ripercussioni, quando ne sia nettamente avvertita la necessità, quando tutti gli sforzi da parte di tutti gli elementi della produzione, più che trascinati dalla realtà, vi cooperino coscientemente, volitivamente, affrettando quello che dovrà fatalmente avvenire.

Observer

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Le proroghe a fine prossimo si sono svolte oggi a condizioni un po' più gravose del mese precedente; tasso 7,50 scarto 15 per cento.*

Il mercato si presenta di conseguenza ancora pesante e la chiusura registra i minimi della giornata.

Sostenute dopo Borsa le sete artificiali.

BOLOGNA, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 81 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Banca Nazionale di Credito 580 — Banco di Roma 118 — Cosulich 135 — Meridionali 910 — N.G.I. - Rubattino 505,50 — Snia Viscosa 114 — Ilva 198 — Miniere «Elba» —,— Montecatini 284 — Fiat 560 — Adriatica Elettrica 290 — Terni 425 — Riseria Italiane 112 — Bonifiche Ferraresi 538 — Assicurazioni Generali 5280 — Credito Fondiario 5% 473 — Credito Fondiario 6% 499. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,70 — New York 19,09 — Svizzera 367,30.

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,15 — Consolidato 5% 80,90 — Banca d'Italia 2130 — Banca Commerciale Italiana 1449 — Banca Nazionale di Credito 580 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 833 — Cosulich 135 — Mediterranea 610 — Meridionali 906 — N.G.I. - Rubattino 505 — Libera Triestina 152 — Cotonificio Cantoni 4100 — Cotonificio Veneziano 165 — Lanificio Rossi 4240 — Seta di Chatillon 233 — Linificio Nazionale 440 — Snia Viscosa 111 — Ilva 196 — Metallurgica Italiana 186,50 — Miniere «Elba» 49 — Montecatini 284 — Fiat 559 — Adriatica Elettrica 283 — Edison 895 — Vizzola 1058 — Terni 426 — Distillerie Italiane 152 — Industrie Zuccheri 685 — Raffinerie Liguri Lombarde 666 — Riseria Italiana 113 — Gulinelli Distilleria 189 — Bonifiche Ferraresi 587 — Fondi Rustici 204 — Beni Stabili 689 — Eridania 488. — *Cambi*: Francia 74,595 — Londra 92,71.1/2 — New York 19,07 — Svizzera 367,40 — Berlino 45,325 — Bruxelles 265,30 — Zagabria 33,60 — Spagna 290 — Olanda 7,6525.

BORSA DI ROMA

ROMA, 22. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 70,25 — id. f. m. 70,40 — Consolidato 5% cont. 81,10 — id. f. m. 81,10 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75,05 — Banca d'Itala 2130 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1451 — Credito Italiano 835 — Banco di Roma 118,1/4 — Banca Nazionale di Credito 584 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 114,1/2 — Consorzio Mob. Finanziario 389 — Ferrovie Meridionali 905 — Rubattino 505 e 1/2 — Cosulich 135 — Libera Triestina 145 — Tramways 295 — Cotoniere Meridionali 38,1/4 — S.N.I.A. 115 — Soie de Chatillon 232,1/2 — Varedo 49 — Terni 428 — Elba 48,1/2 — Metallurgica Italiana 184 — Ilva 195 — Ansaudo 190 — Fiat 559 — Azoto 185 — Montecatini 285 — Monte Amiata 313 — Antimonio 232 — Gas 828 — Romana Zuccehri 112 — Eridania 492 — Pantanella 225 — Bonifiche Ferraresi 537 — Fondi Rustici 204 — Immobiliare 943 — Beni Stabili 691 — Imprese Fondiarie 146 — Risanamento 1205 — S.A.T.A. 30 — Acqua Marcia 2290 — Condotte 230 — Acquedotto Serino 616 — Marconi 378 — Cementi Spalato 234 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 855 — Acquedotto Palermo 494 — Siet 143 — Banca Italo Britannica 465. — *Cambi*: Francia 74,50 — Londra 92,70 — New York 19,09.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 22. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,25 — Consolidati 5% f. mese 80,90 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 per cento 74,70 — Banca Commerciale Italiana 1455 — Banco Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 585 — Credito Industriale 609 — Assicurazioni Generali 5300 — Cosulich 136 — Veneziane Navigazione 290 — Libera Triestina 152 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cantieri Acciaierie Venezia 71 — Ferrovie Meridionali 912 — Costruzioni Venete 275 — Adriatica di Elettricità 289 — Terni 430 — Dalmine 145 — Ilva 195 — F.IA.T. 563 — Cotonificio Veneziano 163,50 — Soie de Chatillon 230 — Grandi Alberghi 87 — Montecatini 286 — Italiana Gas 270 — Raffin. Ligure Lombarda 655 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,59 — Londra 92,73 — Zurigo 367,40 — New York 19,1050 — Madrid 288 — Berlino 4,532 — Bruxelles 265,25 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,37 — Budapest 3,33.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 22 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 70,20 — 3,50% netto (1902) 66 — 3 per cento lordo 44,50 — 5% netto 81,025 — Obbligazioni delle Venezie 74,775. — *Cambi*: Francia 74,59 — Svizzera 367,45 — Londra 92,723 — Olanda 7,652 — Spagna 290 — Belgio 265,3 — Berlino 4,532 — Vienna 2,688 — Praga 56,62 — Romania 11,38 — Argentina oro 18,20 — Argentina carta 8 — New York 19,09 — Canadà 19 — Oro 368,25 — Belgrado 3,360.

BORSE ESTERE

PARIGI, 22 — *Cambi*: Italia 134 — Londra 124,2650 — New York 25,6050 — Belgio 355,50 — Spagna 388 — Svizzera 492,25 — Olanda 10,25 — Svezia 6,83 — Praga 76 — Romania 15,20 — Germania 6,6750.

LONDRA, 22 — *Cambi*: Italia 92,71 — New York 4,8537 — Francia 124,27 — Belgio 34,96,1/8 — Germania 20,45,7/8 — Svizzera 25,23 — Spagna 32,04 — Costantinopoli 9,93 — Austria 34,53 — Varsavia 43,30 — Buenos Aires (peso oro) 4,726 — Rio Janeiro 5,82.

SOCIETA'

RESOCONTO DI ASSEMBLEE

Banca Sicula, Trapani — Nella recente assemblea venne approvata all'unanimità la relazione presentata dal Consiglio di amministrazione, e del deliberato di assegnare sull'ammontare dell'utile netto conseguito: il 7 per cento al capitale sociale; lire 50.000 alla riserva portandola così a L. 1.050.000.

Società Generale Ital. Edison di Elettricità - Milano — Il bilancio approvato dall'assemblea si pareggia in L. 1.907.042.158,10 compreso l'utile netto di L. 98.667.721,25 da poter assegnare un dividendo di L. 50 per azione ordinaria e L. 32 per azioni postergata.

Istituto Italiano di Credito Marittimo - Roma — Nell'assemblea 16 corrente è stata approvata all'unanimità la relazione e bilancio per l'esercizio 1928 e la distribuzione di un dividendo di L. 30 a ciascuna delle azioni interamente liberate e di L. 15 a quelle versate 5/10, a partire dal 21 marzo 1929, mandando a nuovo il residuo utili di L. 1.316.474.53.

Banco di Chiaveri — Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea. In essa venne approvato il bilancio chiuso con un utile di L. 3.802.024,51 da permettere un dividendo di L. 10 per azione.

Banca Nazionale dell'Agricoltura - Milano — Dall'utile di L. 1.902,566.74 risultato del bilancio approvato consente un dividendo di L. 20 per azione.

Banca Bergamasca — Nell'assemblea 18 corr., venne approvato il bilancio chiuso con L. 1.767.977,58 di utile netto da permettere un dividendo di L. 5 per azione.

IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLE SOCIETA' PER AZIONI

Deliberazioni di Assemblee per aumento di capitale per complessive lire 81.373.690. Fra le più notevoli: *Fabbriche Italiane di Seterie A. Clerici di Milano* da 50 a 70 milioni: *S. A. Immobiliare Palazzi Moderni di Milano* da lire 10.000 a L. 3.500.000; *«La Traversale» S. A. Immobiliare di Milano* da L. 12.000 a lire 4.000.000: *Ing. Emilio Gola e C. di Milano* da L. 2.000.0000 a L. 3.500.000; *S. A. Esercizio Stabilimenti Industriali di Genova*, da L. 900.000 a L. 10.000.000; *Soc. Immobiliare Case e Alberghi di Milano*, a 5 milioni: *Soc. Commerciale Cesare Macchi e C. di Varese*, da 2 a 8 milioni: *Soc. Ceramica Industriale Cagliari* di Cagliari, da L. 2.500.000 a lire 4.000.000; *Soc. An. Immobiliare Gambaloita di Milano*, da 1 a 2 milioni: *Soc. An. It. «Petrolea» di Milano*, da 2 a 4 milioni: *Ferdinando Puonaccorsi di Roma*, da 2 a 3 milioni; *Industria Seta Cucirine di Milano*, da 8 a 12 milioni: *Banco Santo Spirito di Roma*, da 15 a 30 milioni.

ASSEMBLEE DI MARZO

27. Società Parmigiana Prodotti Alimentari, Roma; Società Nazionale Ind. Zolfi, Torino; Banca Siciliana di Credito, Catania; Bonifiche ed Irrigazioni, Torino; Banca di Pescara; Vercellese di Elettr., Varese; Elettr. Ferrovia Ital., Roma.

28. Off. Ferrov. Merid., Napoli; Malterie Ital., Roma; Maglificio Veneziano in liq.; Prod. Alim. Torregiani, Roma; Elettr. della Campania, Napoli; Testi Ind. Riunite Cemento, Roma; Ind. Riunite Filati, Milano; Tessiture Bergamasche, Milano; Manif. Tessuti Candidi, Milano; Risaia Italiana, Milano; Idroelettrica Marmore, Torino; Metallurgica di Alpignano; Jutificio di Spezia, Milano; Gas di Chivasso.

29. Materiale Ferrov., Torino; Strade Ferrate Secondo Sardegna, Torino; Ceramica Canavesana, Castellamonte; Bonada Industria e Produz. Metall. e Miner., Torino; Maglificio Boglietti, Biella; Sindacato Infort. Impr. Elettr., Torino; Torinese Stagionatura Sete, Torino; Borsallino fu Lazzaro, Alessandria; Imprese Costruzioni, Roma; Bira Partenope, Napoli; Manif. Toscane Riunite, Milano.

AUMENTO DI CAPITALI

La Idroelettrica Marmore di Torino da 9 a 60 milioni.

La Idroelettrica dell'Ivacon da 5 a 30 milioni.

Società Boracifera di Lardarello, da 10.500.000 a 16 milioni.

Società Telefoni Italia Media Orientale, Bologna, da 20 a 50 milioni mediante emissione di 300.000 azioni da L. 100 e l'emissione di obbligazioni per 50 milioni.

NOTIZIE VARIE

ALTRI AUMENTI NEI PREZZI DEL RAME?

Il mercato del rame registra un nuovo aumento nel prezzo del metallo che per l'interno è salito da 20.50 a 20.75 cents per libbra, mentre quello per la esportazione da 20.75 cents è balzato a cents 21.25. Recenti notizie da New York informano anche che si prevedono altri aumenti e che si ritiene molto probabile che il prezzo del metallo rosso raggiungerà i 23-24 cents per libbra.

PRESTITO DI 3 MILIARDI IN FRANCIA PER LAVORI NELLE COLONIE AFRICANE

Il ministro delle Colonie, Maginot, reduce com'è noto, da un lungo viaggio nell'Africa equatoriale francese, ha sottoposto al ministro delle Finanze ed al Governo, che l'ha approvato, un progetto per un prestito di tre miliardi di franchi destinato ad accelerare l'esecuzione di un vasto programma di lavori da compiersi nelle colonie francesi dell'Africa. Questo progetto non ha incontrato nessuna opposizione fra i membri del Governo e sarà realizzato fra pochissimi giorni.

LO SFRUTTAMENTO DEI PETROLI DELL'ALBANIA SARA' ABBANDONATO?

L'« Information » pubblica:

« La Standard Oil Company ha deciso di arrestare tutti i suoi sondaggi in Albania per trovare petrolio, ritenendo che lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi albanesi non sarebbe remuneratore ».

BASE NAVALE SUL MAR NERO AFFIDATA A COSTRUTTORI ITALIANI

I giornali romani pubblicano che il Ministero della Guerra romeno sta trattando con un gruppo di costruttori italiani per affidargli la costruzione di una base navale sul Mar Nero.

RENDITE AUSTRO-UNGARICHE PREBELLICHE AMMESSE ALLE BORSE DI ROMA, MILANO E TRIESTE

La Confederazione Generale Bancaria Fascista (Sezione Economico-Finanziaria) comunica:

Con R. Decreto del 7 marzo corrente sono stati ammessi alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Roma, Milano e Trieste, i sottoindicati titoli di rendite austriache ed ungheresi prebelliche servite dalla Cassa Comune:

Obbligazioni 3 per cento vecchia rete della Soc. A. U. privata delle Ferrovie dello Stato (S.T.E.G.); obbligazioni 3 per cento rete complementare id. id. id.; obbligazioni 4 per cento 1900, id. id., id.; Rendita ungherese 4 per cento in quattro valute, emissione 1910; Rendita ungherese 4,50 per cento in quattro valute, emissione 1913; Rendita ungherese ammortizzabile 4,50 per cento in quattro valute, emissione 1914

RIALZO DI SCONTO IN OLANDA?

Il bilancio della Banca d'Olanda mostra una diminuzione di 31 milioni di fiorini nella voce portafoglio estero. Le anticipazioni su titoli sono diminuite da 46 milioni a 40 milioni di fiorini, mentre anche la circolazione si è ridotta di 17 milioni di fiorini.

Il tasso del « call money » è disceso al 2 1/2 per cento e lo sconto fuori banca si mantiene leggermente inferiore a quello ufficiale. I vari sintomi della presente situazione monetaria fanno prevedere un prossimo aumento del tasso ufficiale dello sconto.

I prezzi indici invariati dal 2 al 16 marzo

ROMA, 22 sera

I dati statistici pubblicati nel bollettino quindicinale dei prezzi del 21 marzo, redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica, mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 2 al 16 marzo nei prezzi all'ingrosso. Dei 42 gruppi di consumo, considerati nel suddetto bollettino, cinque segnano un aumento nei prezzi all'ingrosso dal 2 al 16 marzo, 4 segnano una diminuzione, mentre 33 gruppi non presentano variazioni di prezzi. L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso, dalla quarta settimana di febbraio alla seconda settimana di marzo, risulta quasi invariato, avendo presentato rispettivamente i valori di 135.5 e 135.6.

LA CASSA NAZIONALE per le Assicurazioni sociali e la lotta antitubercolare in Sicilia

ROMA, 22 matt.

L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Garbasso presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali il quale ha riferito sull'organizzazione antitubercolare di Sicilia.

Il Comitato speciale per la tubercolosi istituito presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha stabilito nella recente sessione di erigere cinque grandi ospedali sanatoriali in Sicilia e precisamente nelle città di Palermo, Messina, Catania, Caltanisetta e Siracusa.

Una simile deliberazione che è il risultato di indagini dirette eseguite dai tecnici della Cassa nella visita a tutte le provincie della Sicilia, ha posto nella migliore evidenza la perfetta concordia e lo spirito di viva collaborazione tra la sanità pubblica, la Cassa nazionale, ed i Consorzi nell'impostazione e nella risoluzione di questo essenziale problema di difesa sociale. Il piano organizzativo affidato al maggiore istituto della previdenza in Italia ha avuto il suo inizio nelle regioni del Mezzogiorno e particolarmente nella Sicilia in considerazione delle notevoli deficienze che ivi presenta ancora la assistenza ospedaliera specialmente per quanto concerne la lotta antiturbercolare. Un simile criterio coerente alle direttive del Capo del Governo e perfettamente rispondente alla larga politica di risanamento ambientale ed umano intrapresa dal governo fascista, consentirà al più presto la disponibilità di oltre 1.000 letti ospedaliero-sanatoriali in Sicilia, mentre non precluderà la via ad ulteriori sviluppi qualora le esigenze delle regioni ed il desiderabile incremento del contingente assicurativo ne riveleranno la necessità.

Importanti deliberazioni della Società degli Autori

ROMA, 22 matt.

Il riassetto della organizzazione interna della Società Italiana degli Autori ed Editori sta continuando e si avvia alla conclusione. Mentre procedono gli studi per le delimitazioni delle circoscrizioni nei rispetti degli ispettorati e delle agenzie della Società nella attuale convocazione del consiglio direttivo sono stati definitivamente elaborati ed approvati i regolamenti delle sezioni attraverso le quali si esplica l'azione sociale a favore delle varie categorie degli autori ed editori che alla società fanno capo. E' stata data opera per l'applicazione precisa delle norme statutarie circa l'ammissione ed il riconoscimento della qualità di socio disponendosi che, a cura delle commissioni delle singole sezioni, si proceda allo accertamento dell'esistenza da parte dei soci ammessi in passato dei requisiti richiesti in qualche caso di iscrizioni ottenute con mezzi artificiosi e con risultati pregiudizievoli per le categorie aventi diritto.

Si è deliberato di mantenere, fino ad esaurimento dell'impegno contrattuale in corso, la categoria dei soci aderenti non più contemplata dal nuovo statuto e di ammettere per il futuro alla tutela e all'incasso dei diritti di autori coloro che ne facciano domanda e si assoggettino a determinati oneri contrattuali (pagamento delle percentuali sugli incassi durata seennale dell'impiego ecc.) Il consiglio si è poi occupato del problema della diffusione del libro e delle garanzie idonee a tutelare gli autori nei rapporti con editori e librai ed ha stabilito di organizzare presso i propri ispettorati delle principali città il servizio della stampigliatura dei libri con le opportune cautele. Ha infine deliberato di dare un contributo di L 50.000 per la costruzione della Casa di Riposo per gli artisti drammatici in Bologna intendendo dimostrare in questa forma indiretta tutto il proprio interessamento per le ragioni dell'arte e per coloro che ad essa danno le proprie energie e la propria passione.

Il contratto collettivo di lavoro degli operai chimici

ROMA, 22 matt.

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i signori dott. Toscani e Bonini per la confederazione dell'industria e Baldetti e Dr Cesare per la Confederazione dei Sindacati dell'industria allo scopo di concordare il testo definitivo del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dell'industria chimica ed affine del Regno.

Dopo breve e cordiale discussione le parti hanno concordato le poche modificazioni necessarie a mettere in armonia le disposizioni del contratto con quello della legge e della Carta del Lavoro. Il Contratto che ha la durata di due anni a decorrere dal 1.o aprile 1928 contiene norme precise sull'assunzione sul periodo di prova sull'orario ordinario e straordinario di lavoro sul riposo settimanale e sui rapporti disciplinari. In conformità delle dichiarazioni della Carta del Lavoro esso riconosce all'operaio il diritto ad un periodo annuale di ferie retribuite, al preavviso e all'indennità nel caso di licenziamento che avvenga senza sua colpa, alla conservazione del posto nei casi di richiamo alle armi e di malattia che non ecceda i 4 mesi di durata, nonchè, in caso di trapasso di azienda, alla conservazione dei suoi diritti nei confronti nel nuovo titolare. E' stabilito che le indennità di licenziamento saranno pure dovute, in caso di morte dell'operaio al coniuge ed ai congiunti che vivevano a suo carico.

Pel caso di chiamata in servizio nella M. V. S. N. varranno le istruzioni emanate in materia dalle competenti autorità. La determinazione dei minimi di paga è rimessa agli accordi locali, in buona parte già stipulati.

Il contratto contiene infine disposizioni relative all'attuazione delle norme di legge sugli infortuni e sull'igiene del lavoro; ai tentativi di conciliazione delle controversie del lavoro; alla frequenza delle scuole professionali da parte degli operai alla costituzione di casse mutue aziendali per malattia e al loro collegamento onde garantire, secondo un regolamento che verrà in seguito stipulato la continuità di assistenza ai lavoratori nei passaggi da una azienda ad un'altra (*Stefani*).

I CONCERTI

"Il giudizio di Salomone,, al Liceo musicale

Il concerto di musica spirituale à richiamato l'altra sera al Liceo Musicale un pubblico foltissimo e molto elegante: il miglior pubblico di Bologna, col Prefetto e col Generale Taliarigo comandante il Corpo d'armata. Beneficando gli Orfani di Guerra, coloro che hanno assistito al concerto hanno passato due ore di alto godimento intellettuale. Infatti le esecuzioni del maestro Baruzzi, informate a severi criteri d'arte, nulla hanno lasciato mancare, come già la prima volta al Circolo di Coltura.

Distinguono le esecuzioni curate dal giovane e valoroso maestro, non solo una ricerca costante della perfezione e la preoccupazione della saldezza dell'insieme e della finezza dei particolari ma anche — e questo à un merito non da poco — la proprietà della interpretazione poichè evidentemente la Musica sacra ha un carattere distintivo di austerità, che la deve essere mantenuto. In questo il maestro Baruzzi riesce sempre magnificamente, e per la sua preparazione specifica e per l'esperienza fatta dirigendo la *Schola cantorum* di Santa Cecilia, che in questi ultimi anni ci ha dato esecuzioni musicali Sacre veramente belle e degne di non essere dimenticate.

E' superfluo aggiungere che il maestro Baruzzi è stato coadiuvato con zelo ed amore da tutti gli esecutori, dall'impareggiabile quartetto d'archi al coro e ai solisti. Una parola speciale deve essere data al coro dei bambini, che ha avuto momenti felicissimi e ha suscitato approvazioni unanimi. Dei solisti nessuno c'è che non sia degno di essere menzionato. La signora Agostini-Bitelli per l'energia del fraseggio e la penetrazione del discorso musicale: le signorine Bartolotti, Baruzzi e Bonini per l'abilità dimostrata nelle rispettive parti: signori Cacciari e Fogli per l'accuratezza del loro canto. Hanno preceduto il « Giudizio di Salomone » il « Salmo ottavo » di Benedetti Marcello e due *Laudi sacre* del Sec. XVIII.

Moltissimi gli applausi. Il Maestro Baruzzi è stato assai festeggiato. Il finale dell'Oratorio (il magnifico corale eseguito con magistrale fusione) è stato replicato a grande richiesta.

RADIOFONIA

Sabato 23 marzo

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 alle 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'EIAR; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 17,20: Cantuccio dei Bambini. A. Maggioni: Audizioni di piccole composizioni pianistiche; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20 alle 23 — 20: Segnale d'apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: C. Ardau: Osservatorio industriale; 20,25: Notizie Stefani; ore 20,30: Segnale orario. Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; G. M. Ciampelli: A. Thomas e la «Mignon». Trasmissione dell'opera «Mignon» di A. Thomas. Dopo il primo atto A. Sodini: Lettura di un brano di U. Ojetti. Dopo il 2.o atto Dino Bonardi: I grandi processi della storia. Dopo il 3.o atto: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23 circa: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30 — 13: Segnale orario; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto vocale e strumentale diurno.

Dalle 18,30 alle 23 — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissione di segnali speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica Sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; ore 20,45: Concerto della Banda dei Reali Carabinieri diretta dal maestro Luigi Cirenei; 22,50: Giornale parlato Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 22 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: Regime di basse pressioni sull'Europa settentrionale, esteso alle regioni centrali con saccatura sull'Adriatico. Altra area di bassa pressione sul mare di Levante. Area di alta pressione sul Mar Nero.

Probabilità: I venti spireranno con prevalenza moderati intorno a nord. La pressione quasi uniforme sul bacino mediterraneo porta tempo alquanto instabile. Ancora annuvolamenti intermittenti senza precipitazioni sull'Italia. Temperatura quasi invariata. Mare mosso.

ECHI DI CRONACA

Aprite gli occhi

Visitate l'esposizione che farà Domenica 24 la Salumeria PARMA, Piave 11 e Galleria Musei 2. Nel visitarla esaminate la merce e troverete che i prezzi vi consentono un risparmio del 20% su quelli praticati altrove. Ore 17 assaggio gratis.

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi incorrenti, nei grandi magazzeni della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ Via Saffi 1.

VETRERIE MURANO
Via Zamboni 16 - Pal. Malvasia

DAL GIORNO 23 AL 30 MARZO FORTI RIBASSI su tutti gli articoli. Lampadari, servizi da tavola, bomboniere ecc.

Magnificenze di pari passo

la primavera e la novità cretonnes dell'A. BORGHI e C. Ugo Bassi 15.

Anche non acquistando, esaminate

le mostre di uova di cioccolato finissimo e le originali bomboniere d'attualità Pasquale, delle Pasticcerie ZANARINI ! Sede centrale Via D'Azeglio.

PER LE NOSTRE CHIESE

DIFFIDARE di passare le ordinazioni delle Statue Sacre in carta pesta marmo e bronzo del *Cav. Luigi Guacci*, per il tramite di intermediari, *chiunque essi sieno*, nè di Lecce nè di altrove

Per la sua importanza, lo Studio dello Scultore Guacci, è stato visitato dagli Eminentissimi Cardinali Pompili, De Lai e Laurenti e dal Principe Umberto di Savoia

Le richieste farle direttamente al *Cavalier Luigi Guacci*, Cavaliere dell'Ordine al merito del lavoro in Lecce.

CORRIERE BOLOGNESE

IMPORTANTE RIUNIONE di cooperatori per le costruzioni e trasporti

I Delegati delle Cooperative aderenti al Consorzio bolognese Cooperative costruzioni e trasporti si sono adunati per l'approvazione del bilancio 1928.

Erano presenti quarantatrè delegati di 25 cooperatori rappresentanti oltre 10.000 soci cooperatori.

Presenziavano al completo i membri del Consiglio d'Amministrazione col loro Presidente sig. Umberto Poluzzi il direttore sig. cav. Attilio Salvini, il segretario amministrativo rag. Vico Mondini e, per gli Uffici tecnici l'ing. Giacomo Marini.

Erano presenti i Sindaci rag. Antonio Bedogni e ing. Enrico Brunetti.

Accolto da vivi applausi è intervenuto l'on. avv. Bruno Biagi Presidente della Federazione Emiliana delle Cooperative.

Il presidente sig. Umberto Poluzzi ringraziando i signori Delegati del numeroso intervento è lieto di comunicare che in seguito alle nuove direttive ed ai nuovi compiti assegnati alla Cooperazione, il Consorzio, inquadrate le maggiori Cooperative di lavoro ha saputo svilupparsi e compiere un'opera veramente utile nella nostra Provincia.

Infatti con la distribuzione dei lavori assunti dalle Pubbliche Amministrazioni, ai Soci e agli operai inscritti ai Sindacati, coi turni di lavoro, con la continua collaborazione coi Sindacati il Consorzio ha assolto al compito di alleviare la disoccupazione invernale.

In tale opera fattiva è stato difensore della Cooperazione l'on. avv. Bruno Biagi il quale ha potuto ottenere dall'on. Podestà di Bologna e dalle Pubbliche Amministrazioni i lavori che erano necessari per assolvere i gravi compiti affidati alle Cooperative.

Seguono quindi il rag. *Bedogni* il quale legge la relazione dei Sindaci confermante la regolarità amministrativa dell'Ente, l'ing. *Salvini* che legge la relazione del Consiglio d'Amministrazione dalla quale risulta che nel 1928 il Consorzio ha assunto circa 23 milioni di lavori, parte eseguiti nello stesso 1928, parte eseguibili nel 1929.

Principali lavori sono stati quelli eseguiti per pubbliche Amministrazioni, primi fra i quali quelli del Comune di Bologna e dell'Amministrazione Provinciale. Con questi lavori il Consorzio in completa collaborazione dei Sindacati Nazionali, ha potuto assolvere al problema della disoccupazione impiegando nei lavori con turni di mano d'opera, la quasi totalità dei disoccupati.

Nel 1928 il Consorzio è intervenuto a due Esposizioni: 1) alle Esposizioni Riunite al Littoriale aggiudicandosi il gran premio e medaglia d'oro; 2) alla memorabile Esposizione di Roma che ha fatto conoscere non solo all'Italia, ma all'Europa intera la vera forza del movimento cooperativo italiano.

A Roma il Consorzio è stato premiato con medaglia d'oro.

Parla quindi l'on. *Biagi* il quale ribadisce i concetti esposti precedentemente dal presidente del Consorzio e dal Direttore.

Egli fa la storia della Cooperazione in questi due anni rilevando che oggi il Consorzio assolve al compito affidatogli non solo nel campo assistenziale, ma nella funzione tecnica ed amministrativa della conduzione dei lavori che sbriga con piena soddisfazione delle stazioni appaltanti.

Richiama l'attenzione dell'assemblea sui Gerarchi Fascisti amici della Cooperazione primo fra i quali l'on. Arpinati. Ha parole di elogio e di riconoscenza per S. E il Prefetto di Bologna, amico cordiale della Cooperazione. Fa rilevare la mole dei lavori che ancora sono da farsi in Provincia di Bologna. Finiti però questi lavori è bene che la Cooperazione del Bolognese guardi all'avvenire. Vede la possibilità di massimo impiego degli operai nei lavori agricoli. La Cooperazione deve specializzarsi in lavori di bonifiche integrali e deve cercare sbocchi per l'emigrazione interna di gruppi organizzati.

Termina invitando i cooperatori tutti a recarsi domenica a votare per la lista della nuova Camera.

L'assemblea si chiude dopo aver inviati telegrammi di omaggio all'on. Arpinati e a S. E. il Prefetto Guadagnini.

Un colono ucciso dal vaporino in via Saragozza

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri mattina poco dopo le otto fuori porta Saragozza nei pressi della villa Rosa.

Un convoglio della linea secondaria Bologna-Vignola ha ucciso un colono che transitava sulla strada guidando un carro, in seguito ad una disgraziata caduta del colono stesso provocata dall'improvviso imbizzarrimento del cavallo.

Il fatto ha prodotto grandissima impressione e i testimoni oculari ai quali ci siamo rivolti poco dopo l'accaduto per avere qualche particolare, ci hanno parlato sotto l'incubo dell'orribile fatto.

Poco dopo le ore 8 sulla linea di Casalecchio transitava uno dei convogli che fanno servizio da Bologna-Bazzano-Vignola, composto di quattro vetture: manovratore Umberto Pedrelli, capo-treno Roberto Maineri, bigliettari Amadesi e Bruni. Il convoglio procedeva a velocità normale ed anzi giunto fuori Porta Saragozza dovette rallentare di molto la sua corsa per il fatto che vi si stanno compiendo lavori di riattamento sulla linea tramviaria.

In quella che il treno rallentava per oltrepassare il punto dove i lavori si svolgono, sopraggiungeva con opposta direzione un biroccio trainato da un cavallo e guidato da Giuseppe Bettini, agricoltore abitante a Pontecchio. Nè il treno nè il carro procedevano in modo da rendere facile una sciagura e per di più il Bettini, uomo posato di 42 anni, trattenne la bestia durante il passaggio dei primi carrozzoni del treno.

Oltrepassata la seconda vettura, il cavallo per ragioni imprecisabili si è spaventato e imbizzarrito, agitandosi fra le stanghe. Il Bettini allora, temendo gli prendesse la mano e forse sperando di dominarlo con un tratto di energia, ha dato un forte strappone alle redini. Ma l'animale sempre più restìo ha principiato a rinculare malgrado i richiami del conducente, mandando la coda del biroccio ad urtare e quasi ad incastrarsi fra la seconda e la terza vettura del convoglio.

Occorre aggiungere che il Bettini se ne stava seduto nella parte anteriore del veicolo in un'assicella assicurata alla meglio con due pezzi di corda alle sponde. L'urto e l'improvviso trascinamento hanno allora sbalzato il povero colono dal suo instabile sedile facendolo cadere malamente fra due vetture.

La caduta è stata un attimo e le grida dei presenti e dei passeggeri hanno spinto il manovratore a dare prontamente il freno fermando il convoglio quasi subito.

Però l'orribile sciagura era già avvenuta: una ruota del terzo carrozzone passò sul capo del Bettini frantumandoglielo e dandogli istantaneamente la morte.

Passato il primo momento di stordimento, accorrevano immediatamente gli operai addetti ai lavori di riattamento alla linea, tali Tomesani e Cavallini, mentre dal convoglio scendevano il personale e numerosi passeggeri.

Ogni soccorso però era vano essendo il Bettini già cadavere.

Veniva frattanto avvertita la Questura, la quale inviava immediatamente sul posto il commissario di notturna dottor Baldassarre col medico comm. Petronella. Questi visitava l'investito, che era stato nel frattempo estratto di sotto le ruote del trenino e ne constatava la morte, che doveva essere avvenuta istantaneamente e in conseguenza dello schiacciamento del cranio.

Una scena pietosissima è avvenuta poco dopo quando è giunta sul luogo la sorella del morto, a nome Maria, abitante in prossimità del luogo della sciagura. Giungevano frattanto anche il giudice Giampà e il comandante della Tenenza interna dei RR. Carabinieri tenente Senisi, accompagnato dal maresciallo Garau e dal brigadiere Forleo.

In tasca del morto è stata rinvenuta la somma di lire cinquecentocinquantadue e cinquantacinque centesimi.

Dopo le constatazioni di legge, e dopo un breve interrogatorio di coloro che avevano assistito alla sciagura, è stata ordinata la rimozione del cadavere, che è stato trasportato alla Camera mortuaria del Cimitero.

Pare sia da escludersi in modo assoluto ogni responsabilità da parte del personale del treno.

Un mezzo per restar Giovane

Salvaguardate i vostri reni! Decidetevi a diventare agguerrito e sano come le altre persone. Quel dolore là dove la schiena si restringe; quelle penose irregolarità dell'urina e della vescica, mal di testa e vertigini; quel senso di stanchezza, nervosità e irritazione non dovrebbero continuare. Tutti insieme formano un disturbo grave che passerà come per incanto, quando avrete messo in sesto i vostri reni.

Le Pillole Foster per i Reni rinforzeranno i reni indeboliti e vi faranno sentire più giovani sotto ogni aspetto. Cominciate *adesso* a prendere questa medicina. Non ritardate! Non aspettate fino a che vi colga reumatismo, sciatica, lombaggine, cistite (infiammazione della vescica) o idropisia. Le Pillole Foster certamente mitigano questi sintomi seri, ma il prevenirli è sempre la cosa migliore e serve a mantenervi sani e giovani. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108)

DILATAZIONE DI STOMACO

La dilatazione di stomaco è spesso provocata da un eccesso d'acidità del succo gasrico. L'acidità s'accumula nello stomaco ed occasiona la fermentazione del cibo ciò che dà origine a quel gonfiore così sgradevole e così spesso doloroso. Per evitare la dilatazione non avete che da prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità ed impedisce la formazione delle flatulenze; evita i bruciori, la pesantezza, i rigurgiti acidi, l'indigestione, ecc., ed assicura una digestione sana e normale. Si vende in tutte le Farmacie. Si garantisce piena soddisfazione o se ne rimborsa il costo.

Per la prossima Pasqua il miglior
REGALO
è certamente un magnifico RENARDS scelto fra il ricco assortimento che troverete a prezzi vantaggiosi alla rinomata
PELLICCERIA F. RIGUZZI
Via Ugo Bassi N. 9 primo piano
BOLOGNA

La Ditta vi offre le massime garanzie per i vostri acquisti e per la conservazione estiva della vostra pellicceria. Telefonando al N. 52-89 il ritiro e la consegna verrà fatta a domicilio.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Una prima Messa alla Basilica delle Grazie

Con splendore di cerimonie e di apparato è stata celebrata il giorno 19 corr. la Prima Messa solenne del P. Patrizio M. O' Nolan dei Servi di Maria, irlandese, organista del Santuario delle Grazie. Il discorso di circostanza, quanto mai appropriato per la profondità, sobrietà e opportunità dei concetti, fu pronunciato dal provinciale P. Alfonso M. Benetti, O.S.M., a cui il festeggiato è unito da tanti vincoli di conoscenza. Don Giovanni Pignat a sua volta, con i suoi bravi cantori, ci ha procurata la soddisfazione di ascoltare nuovamente la bellissima «Missa in honorem S. Francisci».

A questa cara festa non doveva mancare la nota gaia dei giovani e perciò, molto opportunamente, alle ore 19 i soci del Ritrovo Militare «Milites Mariani» esistente presso il Santuario delle Grazie, nel teatrino dello stesso Ritrovo eseguirono la bella commedia del Berton intitolato «Britannico». Alla commedia fece seguito la esilarante farsa del Flucco: «Il Poliglotta». Tanto la commedia come la farsa non potevano desiderare esecuzione migliore e dell'ottima riuscita ne dette prova la costante attenzione con la quale i numerosi invitati accompagnarono la recita.

Mentre i soci del Ritrovo Militare rinnovano i loro auguri al festeggiato P. Patrizio M. O' Nolan e ringraziano nominatamente i cortesi invitati: rev.mo mons. Vicario generale, rev.mo mons. Pietro Dell'Oste, prof. Catterina preside del Regio Ginnasio-liceo, cav. Marcelliano Canciani, sig. Aleardo Ronzoni, ... Botto e tutti gli altri ripetono anche la loro riconoscenza ai bravi attori: Piccolo (Britannico), Aldo Zotto (prof. De Petris), Scagnetti (Censore), Biondi (Cesare), Preti (Prettore), Brasca (prof. Carloni), Dozalira (Ministro), Piccinini (Bidello), Formai (Monton Poutrek), i quali non hanno risparmiata fatica alcuna per l'ottima riuscita della brillantissima recita.

Commoventi cerimonie a Basaldella

L'altro giorno a Basaldella ha avuto luogo una commovente solenne cerimonia: l'abiura al protestantesimo da parte del signor Emilio Cecchini, di Dorf (Wüttengerg) e il suo battesimo, la Cresima e la Santa Comunione dalle auguste mani di S. E. monsignor Nogara. Alle toccanti e suggestive cerimonie ha partecipato una immensa folla di popolo, che al mattino era venuta con la banda musicale in paese ad incontrare l'illustre Presule ... del paese e lo ha accompagnato alla chiesa, dove con rito solenne, dopo l'abiura, il signor Cecchini è stato battezzato e cresimato. S. E. Monsignor Arcivescovo celebrava quindi la Santa Messa durante la quale al neo italiano cattolico faceva la sua prima Comunione. S. E. Mons. Arcivescovo ha rivolto al neofita commosse e vibranti parole di fede e di esortazione.

Erano padrini i signori proprietari della Cartiera di Basaldella. Il popolo ha tributato a S. E. calorose dimostrazioni. Al signor Cecchini è stato fatto omaggio di ricchi doni.

Le funzioni della settimana santa

Durante la Settimana Santa avranno luogo nella Metropolitana le solenni funzioni religiose particolarmente solenni e fastose con l'intervento di S. E. mons. Arcivescovo. Ecco il programma:

Domenica delle Palme — Ore 10: Benedizione delle Palme e S. Messa solenne. Apertura delle 40 ore. Ore 16 predica e Vesperi. Ore 18, ora solenne di adorazione coll'intervento dei R.mi parroci della città coi loro fedeli.

Programma Musicale: Messa a tre voci dispari del Pigani. Passio a voci pari di Quadflieg. Adoramus a 4 voci pari del Palestrina.

Digiuno e astinenza

La «Vita Cattolica» pubblica:

S. E. Mons. Arcivescovo dichiara escluso il prossimo Venerdì Santo dalla dispensa del digiuno e dall'astinenza concessa a riguardo della salute pubblica: tal giorno pertanto è di digiuno e di astinenza. La dispensa continua invece fino a nuovo avviso per gli altri giorni.

Adunanza plenaria del Consiglio dell'economia

Martedì 26 c. m. alle ore 10,30 il Consiglio provinciale si riunirà in adunanza plenaria per trattare gli argomenti di cui il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: 1) Approvazione dei verbali della seduta plenaria del 30 gennaio 1929 e di quella delle sezioni industriale e commerciale del 4 febbraio 1929; 2) Rimborsi di tassa concessi ad esattorie.

Seduta privata: 3) Formazione del Ruolo supplettivo dei periti agrari per il triennio 1927-1929; 4) Even-

Piccole di cronaca

Correndo in bicicletta certo Pietro ..., di anni 11, è caduto fratturandosi l'omero sinistro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

— Dalle scale della propria abitazione è caduta certa Elisabetta D'Odorico di anni 63, che si fratturò il femore. Abbisogna di due mesi di cura.

— Accidentalmente una pesante stadera cadeva sul piede destro e certa Rosa Zanella di anni 73, da Laipacco che riportava la frattura del metatarso. Ne avrà per oltre un mese e mezzo.

— Per truffa è stato arrestato all'osteria «Al Cristo» in via Ginnasio ... Ferdinando Michelin di anni 30.

Trattoria comunale

Oggi - *Mattina* - Pasta al sugo - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

L'orario degli esercizi

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha pubblicato, sull'orario di chiusura dei pubblici esercizi nelle sere di sabato 23 e domenica 24 un decreto che stabilisce:

Per la città di Udine e Pordenone gli esercizi, autorizzati a chiudere alle ore 24, e quelli che fruiscono di protrazione di orario per qualsia ragione, oltre detta ora, debbono chiudere alle 23;

Tutti gli altri esercizi di dette città e gli esercizi degli altri comuni della Provincia, debbono anticipare di una ora l'orario normale di chiusura.

È vietato in modo assoluto durante la giornata del 24 corr. la vendita di bevande alcooliche, aventi un contenuto superiore al 21 per cento di volume.

Per il plebiscito
Il manifesto del Podestà

Il co. gr. uff. Gino di Caporiacco ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Cittadini!*

Vi sono momenti nella storia dei popoli, nei quali essi sono chiamati a scrivere il loro destino. Il momento che attraversiamo è uno di questi.

Dimostrare a noi stessi ed al mondo intero che siamo tutti compatti in una sola volontà ed in una sola fede: dire a noi stessi ed al mondo intero che le menzogne lanciate d'oltre Alpe non scalfiscono la nostra ferma compagine: affermare che tutta la Nazione accompagna il Duce del Fascismo nella sua aspra ed ostinata fatica: ecco il significato della votazione di domenica prossima.

Non ci trattenga di accorrere alle urne nessuna ignavia e nessuna viltà: ci sproni al compimento del nostro dovere di cittadini il ricordo di tempi che mai più non torneranno: esca dal nostro cuore il grido di gratitudine verso il Restauratore delle fortune della Patria. Udine, donde il Duce lanciò la squilla della Rivoluzione, dirà domenica prossima, col suo voto plebiscitario che essa, come sempre, è antesignana d'ogni virtù civica e di ogni più alta comprensione patriottica.

Per l'Italia, con il Re, con il Duce, sempre a nuove vittorie.

Dal Palazzo del Comune, 21 marzo 1929 Anno VII.

Il Podestà: *Gino Di Caporiacco*».

Anche il Comitato Elettorale Cittadino ha pubblicato un messaggio agli elettori, il Sindacato Provinciale dei Farmacisti ha diretto ai soci una circolare così la Federazione Agricoltori, il Sindacato Panettieri ecc. La propaganda elettorale va intensificandosi in queste ultime ore in tutta la Provincia.

Altre conferenze

Questa sera alle ore 20,30 in un'aula delle Scuole di S. Osvaldo il Capo del 5.o Sestiere terrà una conferenza elettorale. Tutti gli elettori della frazione di S Osvaldo sono invitati ad intervenire. Parlerà il capo sestiere sig. Antonio Carraro.

Stasera alle ore 20,15 in un'aula delle Scuole di Laipacco, sarà tenuta dal dottor Aldo Fantini del Fascio di Udine una conferenza elettorale agli elettori di quella frazione.

Alle ore 20,30 alla Sala Eden di Cussignacco il dr. Fantini del Fascio di Udine terrà una conferenza elettorale agli elettori della frazione di Cussignacco.

Quanti sono gli elettori

Dagli ultimi dati desunti dopo i minuziosi e diligenti controlli, verifiche e compilazioni, dall'Ufficio «Liste Elettorali» a capo del quale è il signor Gervasoni Pio, gli elettori di Udine sarebbero 14.111. I cittadini elettori fuori del nostro collegio perchè resi- protrazione di orario per qualsiasi ra- denti in altre sedi sono 85, quelli re- lavori di completamento e di verifi- che sono stati esclusi per non aver diritto al voto 140 elettori e sono stati aggiunti per aver diritto altri 1488.

L'ASSEMBLEA DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA

L'altro giorno, con l'intervento di S. E. ill.ma e rev.ma Mons. Arcivescovo, ha avuto luogo l'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica, presenti mons. cav. Luigi Quargnassi, vicario generale e ass. eccl. della Giunta, i rev.mi assistenti eccl. delle Federazioni, il comm. avv. Giuseppe Brosadola, presidente della Giunta Diocesana, i rappresentanti delle Federazioni, i presidenti dei consigli parrocchiali ed altri. Scopo precipuo dell'assemblea era, secondo gli Statuti, la relazione dell'operato della Giunta Diocesana, dei Segretariati e Federazioni nel decorso anno.

La relazione del presidente

Dopo aver ringraziato per la sua presenza S .E. Mons. Arcivescovo, il comm. avv. Brosadola ha dato lettura della relazione di Presidenza, ricordando tutti i fatti salienti che hanno caratterizzato l'anno decorso in riferimento alla Giunta e per primo la nomina di S. E. Mons. Nogara a nostro veneratissimo Arcivescovo e le pronte delibere prese in merito al faustissimo avvenimento dalla Giunta e alla consacrazione di S. E. nonchè al suo ingresso ad Udine. Il comm. Brosadola ha ricordato l'interessamento della Giunta per la celebrazione dell'anno giubilare e il programma di lavoro tracciato per il 1929 fondato sull'opera precipua della preghiera, delle conferenze, della propaganda, pellegrinaggi, stampa e offerte per il Sommo Pontefice. Il relatore continuava ricordando poi gli avvenimenti di dolore, primo tra i quali la feroce persecuzione del Messico, ai cui fratelli perseguitati la Giunta, attraverso il centro, fece pervenire i sentimenti commossi della propria solidarietà; la scomparsa dei compianti mons. dott. Angelo Tonutti e avv. comm. Vincenzo Casarola.

Il presidente ricordava inoltre la Festa del Papa, ottimamente riuscita, la partecipazione alla commemorazione del S. Padre Pio IX indetta dalla Fed. Giovanile e l'iniziativa della Giunta nel XXV della morte di S. S. Leone XIII; nonchè la pubblica e solenne manifestazione per Cristo Re; la costituzione in Diocesi, mercè il lavoro di don Buiatti, di altri 23 consigli parrocchiali e l'appoggio dato al Congresso diocesano U. C.; la celebrazione della festa di S. Francesco di Sales, patrono della stampa cattolica e le provvidenze circa il problema della diffusione de *L'Avvenire d'Italia*. Il relatore ricordava la partecipazione della Giunta ad importanti congressi nazionali e regionali e venendo a parlare della faustissima conciliazione romana diceva tutta la commossa gioia dei cattolici friulani. Il comm. Brosadola chiudeva ringraziando quanti cooperano per l'Azione Cattolica diocesana. Il segretario dava lettura della relazione finanziaria e quindi venivano lette le var'e relazioni.

IL LAVORO DEI SEGRETARIATI

La signora Luisa Zorzoli dava relazione dell'opera svolta durante il 1928 dal Segretariato per la moralità, opera varia, attiva, multiforme, che si interessò anche del teatro, del cine, impedendo certe rappresentazioni, e delle vicine stazioni balneari; coadiuvò il comitato civile antiblasfemo e denunciò all'autorità persone e cose indegne, svolgendo una costante campagna. Il rev.mo don Giuseppe Minigher ha dato relazione per la stampa, mettendo in rilievo il grande passo in avanti compiuto, il prof. don Leone Nigris parlava sull'azione del Segretariato «Pro Schola» che prese l'iniziativa della Scuola di Cultura Cattolica a base di conferenze e mise in vista al centro lo sconcio dei balli studenteschi indetti dai locali RR. Istituti scolastici. Il M. R. don Costantino Gentilini dava relazione dell'opera svolta dal Segretariato di Attività Sociali e il dott. prof. cav. Umberto Selan del Centro Diocesano Uomini Cattolici, la cui organizzazione conta 31 unioni tesserate, rette in buona informazioni e altre in incubazione, ricordando le manifestazioni più importanti durante l'anno 1928. L'avvocato Guglielmo Schinatti parlava del lavoro fatto nel campo giovanile che ha dato risultati consolantissimi, contandosi in Diocesi 106 circoli con 4500 soci tesserati.

La co.ssa Asquini Angela dava lettura della relazione dell'Unione Femminile Cattolica, seguita dalla signorina Caterina Mander per l'Unione Donne Cattoliche e dalla signorina Giuseppina Quargnolo per la Gioventù Femminile cattolica; relazioni tutte che ben hanno dimostrato quanto è stato fatto in mezzo a immancabili difficoltà.

LA PAROLA DI MONS. ARCIVESCOVO

Apertasi la discussione interpellarono diversi presenti cui risposero S .E. e il presidente comm. Brosadola, che colse l'occasione per raccomandare un sempre maggiore incremento degli abbonamenti all'*Avvenire d'Italia*, mandando anche un plauso al corrispondente locale. Le relazioni venivano approvate dall'assemblea. Si deliberava che quest'anno la festa del Papa venga celebrata il 30 giugno e si esaminava il problema della propaganda circa specialmente i Consigli parrocchiali e le loro relazioni continue con la Giunta diocesana.

Prendeva quindi la parola S. E. mons. Arcivescovo che si compiaceva del lavoro compiuto e constatava il campo sempre più vasto di opere che all'Azione Cattolica si presenta, anche per il riconoscimento ufficiale che le viene dalla civile autorità mediante il Concordato. Raccomandava più che il numero degli associati la qualità, più che il lavoro di estensione quello in profondità. La formazione spirituale è indispensabile, altrimenti si fabbricherebbe sull'arena. La preghiera sarà il nostro validissimo aiuto. Insisteva specialmente sulla diffusione della stampa che ha un'importanza precipua per formare l'ambiente e le coscienze e raccomandava il nostro quotidiano. Esortava con forti espressioni alla lotta contro la moda invereconda. Ricordava poi S. E. che siamo prossimi al giorno delle elezioni, e che è dovere per tutti i nostri organizzati l'intervento alla votazione e l'appoggio al Governo nazionale. La proficua assemblea ha quindi termine, com'era incominciata, con la preghiera.

VALLE DEL ROIALE

Il I.o Parroco. — Preceduto da un triduo di predicazione tenuto dal prof. don Braida domenica si è avuto il solenne ingresso del nostro I.o Parroco nella persona del sac. don Vittorio Mattioni già da lunghi anni Vicario del nostro paese. Per la fausta occasione tutto il paese era parato a festa ed imbandierato. Ha presentato il I.o Parroco Mons. Meniamino Alessio, Prelato di Nimis quale delegato di S. E. l'Arcivescovo. Al Vangelo il Parroco don Mattioni ha ringraziato la popolazione riassumendo in brevi tratti la storia della nuova Parrocchia. La «Schola Cantorum» del paese ha eseguito con ottimo successo musica del Perosi. Un sontuoso banchetto, al quale hanno partecipato tutte le autorità locali e numerosi sacerdoti del vicinato, ha avuto luogo nella Canonica durante il quale al festeggiato vennero presentati ricchi doni da parte della popolazione e degli amici. Numerosi e indovinati i brindisi e gli auguri. Un solenne «Te Deum» di ringraziamento ha chiuso la memorabile giornata e a sera si sono avuti fuochi artificiali e fiaccolate cui assistevano anche le popolazioni dei paesi circonvicini.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'Asilo Antimalarico. — Nella frazione di Malisana per iniziativa del Comitato Provinciale per la lotta contro la malaria e mercè l'autorevole interessamento di S. E. il Prefetto funziona da alcuni giorni regolarmente un asilo antimalarico pei bambini poveri. In detto asilo sono assistiti un centinaio di bambini poveri che hanno due refezioni giornaliere e sono sottoposti alla cura e alla profilassi antimalarica.

PORDENONE

Giubileo sacerdotale. — Con solenni festeggiamenti è stato solenizzato il 25.o anno di sacerdozio del parroco di S. Giorgio don Giuseppe Coramer. Alle ore 6.30 ha avuto luogo la Comunione generale di tutti gli associati alle Associazioni Cattoliche. Alle 9.30 il Comitato d'onore pro festeggiamenti si recò ad ossequiare il parroco e a porgergli i doni e gli auguri dei suoi parrocchiali. Alle 10 e mezza ha avuto luogo la Messa solenne celebrata dal parroco e cantata da giovani e fanciulli del C. G. Cattolico. Dopo il Vangelo il parroco ha pronunciato un vibrante discorso. Nel pomeriggio ha avuto luogo un trattenimento nel Ricreatorio femminile S. Giorgio e il prof. don Luigi Fames ha pronunciato un nobile discorso di circostanza.

S. LORENZO DI FIUMICELLO

Sante Missioni. — Durante la settimana passata si è tenuta nella nostra Chiesa una S. Missione ad opera del parroco di Percoto D. Giovanni Schiff e Don Domenico Chamazzi parroco di Ziracco. Il popolo è accorso numeroso, anche dai paesi vicini ad ascoltare la parola eloquente e persuasiva dei due bravi sacerdoti i quali hanno così avuto il miglior premio alla loro fatica. Faccia il Signore che il buon seme sparso dagli ottimi missionari nelle anime nostre germogli in opere feconde di una vita più cristiana.

DALLA CITTA' DI S. MARCO

Ufficio di Corrispondenza: Venezia, Palazzo Morosini, tel. 35-90

XXII Marzo

Per la celebrazione della storica data del 22 marzo ieri mattina alle 10 si è formato al Municipio un corteo di associazioni patriottiche che, precedute dalla Banda dei Vigili, hanno scortato con i loro vessilli, la gloriosa bandiera del Comune di Venezia, decorata di medaglia d'oro, fino alla Piazzetta dei Leoncini, al sarcofago di Daniele Manin.

Quivi l'avv. Domenico Giuriati ha commemorato la data che segna la rivoluzione del popolo veneziano contro l'Austria.

Per la solennità la città era tutta imbandierata.

Per il decennale dei Fasci

La Federazione provinciale fascista ha diramato il seguente comunicato: Questa sera sabato 23, per le ore 18.30, al suono del campanone di San Marco, tutta la popolazione di Venezia converrà in Piazza, onde partecipare alla solenne commemorazione della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento e manifestare la sua volontà di aderire compatta al plebiscito di domenica per il Regime fascista. I datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi i propri dipendenti non oltre le ore 17.30. In serata poi, alle ore 21, S. E. Giovanni Giuriati, ministro dei Lavori pubblici e S. E. Enzo Casalini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, terranno al Teatro La Fenice l'annunciato discorso al quale la cittadinanza è invitata.

Il film "Anno VI" in Piazza S. Marco

Ieri sera alle 21.30 in piazza San Marco gremita di enorme folla, è stato proiettato il film che illustra le opere del Regime nell'anno VI. Varie musiche hanno suonato gli inni patriottici e la folla si è spesso abbandonata al entusiastici eja per l'on. Mussolini e pel fascismo.

Musica a S. Marco nella domenica delle Palme

Domani durante le solenni funzioni della domenica delle Palme, nella basilica di S. Marco verrà eseguita dalla Cappella marciana la seguente musica:

Alla Benedizione dell'Olivo: Hosanna a 4 v. d.: Thermignon - «In monte Oliveti» a 3 v. p.: Martini - «Sanctus - Benedictus» a 3 v. p.: Tosi - «Pueri Hebraeorum portantes» a 4 v. p.: Palestrina - «Pueri Hebraeorum vestimenta» a 4 v. d.: Thermignon.

Alla Processione: «Cum appropinquaret» a 3 v. d.: Tosi - «Gloria, laus» a 4 v. d.: Thermignon - «Ingrendiente Domino» a 4 v. d.: Thermignon.

Alla Messa: «Introito» a 3 v. p.: Fabiani - «Missa IV Toni» a 4 v. d.: Vittoria - «Tratto» a 4 v. d.: Viadana - «Passio» (Turba) a 4 v. d.: Casimiri - «Offertorio» a 3 v. p.: Ravanello.

Astinenza e digiuno

S. E. il sig. Card. Patriarca ha disposto che con giorno di venerdì Santo 29 corr m. ritorni in vigore la legge dell'astinenza e del digiuno, dalla quale, in vista di particolari condizioni, aveva dispensato con disposizione emanata all'inizio della S. Quaresima.

S. Eminenza ai bambini di Venezia

In occasione della Settimana Santa S. E. il card. Patriarca ha indirizzato una lettera ai bambini di Venezia.

La lettera pubblicata nel «Bollettino diocesano» venne recapitata in varie copie ai Rev.mi Parroci e Superiori di Istituto cittadini perchè ne sia data ampia diffusione.

E' un'altra manifestazione del grandissimo affetto di cui S. E. circonda la fanciullezza ed i fanciulli ne ricaveranno certo grande frutto.

Festeggiamenti al parroco di S. Trovaso

Come negli anni scorsi anche quest'anno i parrocchiani di S. Trovaso vollero dimostrare a Mons. Busetto la loro benevolenza, cogliendo l'occasione del suo onomastico.

Alla mattina tutte le Associazioni cattoliche, molti fedeli, un bel numero di allievi del Patronato assistettero alla S. Messa celebrata per essi da monsignore, si accostarono alla Mensa Eucaristica ed ascoltarono con religiosa attenzione la sua fervida e paterna parola.

Durante la giornata conoscenti ed amici porsero auguri in Casa Canonica. Alla sera nella Sala del Patronato Pio X Mons. Parroco assieme al suo Vicario, ad una vera folla di amici, di parrocchiani, di ex allievi del Patronato e di alunni assistette ad un trattenimento dato dai giovani e dagli aspiranti del Circolo Cattolico di parrocchia, assai bene riuscito. Al termine della festa, Monsignore, ebbe per tutti parole di lode, di riconoscenza, di incoraggiamento e di grande benevolenza.

Diario sacro

23 *Sabato — Ufficio e Messa del Sabato* — Stazione *a Roma* a S. Giovanni a Porta Latina e a S. Cesareo; *a Venezia* a S. Giacomo dall'*Orio*. — Nelle Chiese parrocchiali a sera predica e benedizione.

Il turno delle farmacie

Da oggi alle 14.30 e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le farmacie: Trinchieri a San Luca; Turolo a San Francesco; Pivetta ai Ss. Apostoli; Muneratti alla stazione; Maggioni ai Carmini; Fornasieri a S. Cassiano; Aquila Nera in Campo della Guerra; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido, Farmacia della Giudecca.

Confino e ammonizioni

La Commissione speciale istituita per epurare la città dalle persone pericolose in ogni genere di reati, si è riunita alla Prefettura ed ha proceduto all'assegnazione al confino di polizia per cinque anni dei pregiudicati vigilati speciali: Giuseppe Cadel di Domenico, di anni 36, da Genova, facchino abitante a Rialto 871, e Cipollato Umberto di Giacomo, di anni 42, abitante a San Silvestro 1170, per anni quattro Giuseppe Schiavon fu Emilio, d'anni 46, abitante all'Asilo dei Senza Tetto; per anni tre Vianello Guglielmo di Natale, di anni 25, abitante a San Marcuola 1634.

Ha poi proceduto all'ammonizione per anni due di Bacci Giovanni mu stello1911, di Bazzato Sante di Alfredo Giovanni, di anni 56, abitante a Cada Cavarzere, di anni 29, e di Molin Angelo di Giuseppe, di anni 42, senza fissa dimora.

I primi quattro assegnati al confino sono già stati arrestati e inviati alle carceri di Santa Maria Maggiore, dove rimarranno in attesa della destinazione ministeriale.

Bollettino metereologico

Sole leva ore 6.9, tramonta ore 18.24 — Luna leva ore 16.21, tramonta ore 5.45 — Maree: Alte ore 9.30 e 22.30, basse ore 3.45 e 22.30

Ieri a Venezia temperatura massima 14.4, minima 4.5 — Alle 18 la pressione barometrica era di mm. 766.3 — I corsi d'acqua della Regione erano ieri in magra eccetto il Po in debole morbida.

CRONACA DI TRIESTE

Il SS. Sacramento nella cappella della motonave "Vulcania"

Mons. Beltrami, prelato all'Emigrazione, ha comunicato telegraficamente alla Direzione della Società Cosulich che S. S. Pio XI ha concesso la conservazione del S. S. Sacramento nella Cappella della motonave «Vulcania», aderendo così alla preghiera rivolta dalla Compagnia armatrice triestina, perchè similmente a quanto era stato accordato a suo tempo per la «Saturnia», anche sulla nave gemella fosse offerto ai fedeli, in viaggio attraverso gli Oceani, questo conforto spirituale.

Al prossimo ritorno della «Vulcania» a Trieste, avrà luogo a bordo una solenne funzione religiosa per celebrare la concessione del Santo Padre e per deporre per la prima volta il S. S. Sacramento nella Cappella.

Riunione del Consiglio federale della G. C. I.

Martedì scorso il Consiglio federale della G. C. I. di Trieste, tenne un'importante riunione, alla quale parteciparono la presidenza federale ed i presidenti dei circoli della diocesi.

Il presidente federale diede relazione ai convenuti dell'attività svolta dalla presidenza nel trimestre scorso.

Parlò poi delle modalità che regoleranno la gara di cultura religiosa, che sarà tenuta il 26 maggio, e la gara di cultura sociale che si terrà il 28 aprile. Comunicò il calendario delle gare eliminatorie, che saranno tenute alla presenza d'un delegato federale.

Per il pellegrinaggio nazionale a Roma il Consiglio federale approvò il seguente programma: Trieste-Assisi-Roma-Loreto-Trieste, quota di iscrizione (viaggio, alloggio, tessera) L. 170.

Il presidente invitò i dirigenti a fare larga propaganda tra i giovani per il pellegrinaggio, e ad appoggiare generosamente le varie iniziative che saranno prese dalla Presidenza federale per raccogliere dei fondi, per sussidiare soci meritevoli che intendano partecipare al pellegrinaggio.

A tale fine il Consiglio federale decise di organizzare una grande festa campestre per il mese di luglio, una serie di rappresentazioni pubbliche da tenersi in città e provincia della Sez. Filodrammatica del circolo «S. Francesco d'Assisi»; un giro di conferenze pubbliche con proiezioni da tenersi nei vari centri della Diocesi.

Infine il presidente comunicò il programma delle varie manifestazioni organizzative che avranno luogo nei mesi di aprile, maggio e giugno, e finì col raccomandare caldamente ai presidenti di circolare la riuscita della giornata senza fumare, che sarà tenuta il venerdì santo.

Altre 20 famiglie premiate dal Podestà

Dopo le ventisei famiglie numerose premiate nello scorso dicembre dal podestà sen. Pitacco, per aver avuto il quinto nato nel corso del 1928, ier l'altro nella sala maggiore del Municipio il podestà col segr. gen. comm. Coverlizza, assistiti dal capo reparto cav. Socchieri, ha proceduto alla seconda distribuzione dei premi alle seguenti venti famiglie: Giuseppe Barovina, Bernardo Ciok, Paolo Colagrande, Angelo D'Attona, Matteo Giurgovich, Giovanni Leghissa, Domenico Lemma, Augusto Lucci, Giuseppe Marchesich, Giovanni Musina, Cesare Pasco, Angela in Macovez Peritz, Giovanni Petelin, Giovanni Rudes, Antonio Terscon, Eugenio Tiberio, Giovanni Trani, Carlo Zaduik, Giacomo Zivec, Giusto Zuffer.

S. E. Giunta a Trieste

Ieri mattina S. E. Giunta è arrivato alle 9.10 a Trieste accolto alla stazione centrale da tutte le autorità civili, militari e fasciste della città. Alle 12 visitò la sede del Fascio e ieri sera ha tenuto un importante discorso al Politeama Rossetti, gremito d'una folla di fascisti e cittadini. Dopo il comizio S. E. Giunta assistè alla serata di gala al Verdi, con la rappresentazione di «Nozze istriane» del maestro Smareglia.

TREVISO

Cattolici alle urne!

(f. c.) *Da ogni parte d'Italia giunge l'eco delle manifestazioni dei cattolici in questo storico momento. La giornata di domenica 24 marzo deve essere per tutti la giornata della disciplina e del dovere. Il milite dell'Azione Cattolica ha udito chiara ed inequivocabile la parola del presidente generale comm. Colombo, additante il preciso dovere di portarsi alle urne, onde deporre la scheda tricolore del «si», che significherà la piena adesione al grande atto della Conciliazione tra l'Italia e la S. Sede. Vescovi e Parroci, senza sottintesi, segnano ovunque la via ad ogni coscienza cattolica perchè non diserti in quest'ora di grande responsabilità. Da questa redazione facciamo eco a questo impulso generale, ricordando agli amici lettori una parola che è eccitamento: «Nessuno manchi!».*

L'assemblea dei cattolici

Ieri sera nel salone maggiore del Palazzo dei Filodrammatici ha avuto luogo l'imponente comizio trevigiano per il plebiscito del 24 marzo. All'adunata davvero imponente, oltrechè per il numero degli intervenuti per la partecipazione delle più spiccate personalità del campo cattolico e per l'entusiasmo che regnò durante l'assemblea, avevano partecipato il Vicario Generale della Diocesi mons. Vitale Gallina, il presidente della Giunta Diocesana, don Sartori, il conte Passi, presidente del Banco S. Liberale, il comm. Piovesan, l'avv. Gallina, il prof. Cappellotto, l'avv. Faraone, mons. Dimenza. Era intervenuto anche il segretario federale conte Bolasco e l'on. avv. Olivi. Dal palcoscenico, decorato delle bandiere nazionale e papale fra i ritratti del Sommo Pontefice, del Re e del Capo del Governo ha parlato il conte Passi, che ha presentato gli oratori. Accolto da applausi ha parlato poi il presidente della Giunt aDiocesana Uomini cattolici ing. Bettazzi, che ha pronunciato un caloroso discorso, parlando dei doveri dei cattolici dopo i trattati del Laterano. Quindi l'avv. Mazzaro ha parlato lungamente sull'opera compiuta dal Governo in rapporto alla religione, invitando i cattolici ad accorrere compatti alle urne per significare, non soltanto la loro approvazione alle opere del Governo nazionale, ma altresì incitamento a perseverare nella via intrapresa.

Ha chiuso la solenne adunata il segretario federale conte Bolasco, che ha illustrato fra le più vive acclamazioni il significato dell'odierno plebiscito.

L'adunata dei fascisti

Per disposizione del Comitato Elettorale, tutti gli iscritti al Fascio cittadino, esclusi i ferrovieri i fascisti abitanti nelle frazioni del Comune, i Presidenti, gli scrutatori e i segretari dei seggi elettorali dovranno trovarsi adunati alle ore 6 di domenica mattina nel cortile interno del Palazzo del Littorio. Sono convocati per le otto coloro che hanno ricevuto invito in questo senso. Si procederà all'appello nominale di tutti gli iscritti.

Prima delle ore 7 i fascisti elettori saranno lasciati liberi per il tempo strettamente necessario a compiere il loro dovere.

Poi saranno impiegati come da disposizioni del Comitato.

Invito ai commercianti

La Federazione Fascista raccomanda ai sigg. Commercianti di chiudere questa sera puntualmente i negozi alle ore 19 e di lasciar subito liberi i propri dipendenti in modo che alle ore 20 possano riversarsi in piazza dei Signori ove bande musicali svolgeranno patriottici programmi.

La pesca di beneficenza

Sospesa per il pessimo tempo invernale si riaprirà domenica 24 corrente ad ore 10 con i nuovi ed importanti premi pervenuti.

Data la cruda stagione, si intendeva di esaurire la Pesca in brevi giorni, e perciò il prezzo del biglietto era stato portato a centesimi cinquanta, per ridurre il numero dei biglietti da vendere.

Ora, non essendo più giustificati i motivi che avevano indotto a mutare il sistema, la Pesca viene tradizionalmente ripresa con le modalità consuete riportandosi il prezzo dei biglietti a centesimi venti.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta custode Giovanna Levada in De Biasi, Preside, professori, assistenti, segretari, alunni, hanno versato lire 194.40 alla Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico Riccati.

Cronaca agraria

Corso d'innesto a Vedelago — Il dottor Rigoni della Sezione di Castelfranco della Cattedra Ambulante Provincia di Agricoltura, svolgerà un corso d'innesto alle viti a Vedelago (Centro) in un'aula del Fabbricato Scolastico nei giorni di lunedì 25, martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28 corr. alle ore 16 di ciascun giorno.

L'assemblea della Società apistica — I soci della Società Apistica Trevigiana sono convocati in Assemblea ordinaria martedì 26 corr. alle ore 9 presso la sede della Cattedra Prov. di Agricoltura (Palazzo del Littorio - Piazza S. Vito) per discutere il bilancio 1928 e per la nomina delle cariche sociali.

Incontro calcistico

Dopo laboriose trattative i dirigenti del Treviso F. C. hanno potuto combinare un'interessante incontro di calcio per il lunedì di Pasqua, con una delle più forti squadre della Svizzera «La Chaux de Fonds». I concittadini saranno rafforzati da ex giocatori bianco-celesti che ora militano in divisione nazionale e cioè dai Visentin II.o (Venezia), Visentin III.o e Viviani (Ambrosiana).

Varie di cronaca

TASSE SUGLI AUTOVEICOLI

La Direzione dell'Automobile Club di Treviso comunica:

In seguito ad interessamento della Sede Centrale del R. A. C. I., il Ministero delle Finanze, con circolare in data 15 marzo 1929 ha disposto che tutti i possessori di autoveicoli i quali versino a cominciare dal giorno 25 del corrente mese di marzo, la tassa di circolazione ed il contributo di miglioramento stradale godano con anticipazione del beneficio della riduzione di due dodicesimi delle somme dovute e possano cominciare a circolare liberamente dallo stesso giorno del pagamento.

VECCHIO TROVATO MORTO

Ieri notte, verso le 11.30, veniva trovato cadavere sul pianerottolo delle scale del casamento dell'ex-Raffineria il bandaio Giuseppe Gasparini fu Angelo, di anni 66, vecchio sofferente e solo, che aveva alloggio presso il custode del casamento stesso, Ettore Bricciotti. La macabra scoperta venne fatta appunto dal predetto, che a quell'ora si trovava a rincasare. Il Gasparini fu trovato già freddo cadavere, steso bocconi a terra.

Informata la Questura, si recava sul posto il vice commissario dott. Giaquinto, dalle cui indagini e constatazioni sembra che il Gasparini, rincasato mezzo brillo sia inciampato nei gradini delle scale, rotolando fino al pianerottolo, battendo così fortemente il capo a terra. Il dott. Olivi dichiarò infatti trattarsi di choc traumatico, non escludendo la frattura del cranio.

Il cadavere fu ieri mattina rimosso e trasportato dai necrofori nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bollettino meteorologico dell'Osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione barometrica 67.70, umidità 89, cielo vario temperatura 6.2; ore 14: pressione barometrica 65.60, umidità 44, cielo sereno, temperatura 15.9; temperatura massima 16.3, minima 3.7. Venti deboli da nord-est.

I prezzi della frutta e verdura

Listino dei prezzi massimi all'ingrosso per le verdure e le frutta del giorno 21 marzo:

Verdura: Patate comuni al kg. L. 1,20; Cipolle 1,20; Aglio 2; Sedano al mazzo 7; Lattuga (insalata) al kg. 2,30; Radicchio rosso 3,80; Radicchio verde 2; Spinace 3,30; Cicoria al mazzo 1,10; Cavolfiore N. 0.80; Finocchi 0,50; Broccoli al kg. L. 1,80; Carote 1,50.

Frutta: Susine al kg. L. 6; Mele comuni 3; Aranci 2; Limoni la cassa, 42; Fichi secchi al kg. L. 2.20; Castagne 2.20; Noci 4.30; Nocciuole 4.60; Datteri 8

Il Commissario Prefettizio ha fissato per la verdura i seguenti prezzi massimi di vendita al pubblico:

Spinace nostrano al kg. L. 3,80; Radicchio rosso 4,20; id. rose 4.40; Broccoli 2; Patate da fetta 1,40; Patate comuni 1,30.

CIANO DEL MONTELLO

La Pasqua degli emigranti. — Don Giovanni Gattoli, nostro Arciprete, ha diretto in questi giorni a tutti gli emigranti della Parrocchia la seguente circolare: «Avvicinandosi la S. Pasqua, sento vivissimo il desiderio di manifestarvi tutto il mio affetto e dirvi qualche cosa che possa tornar utile particolarmente alle vostre anime. Siete tutti sparsi un po' dovunque, in Francia, nel Belgio, nelle Americhe, perfino nell'Australia e in Africa nel campo Missionario: molti anche con le rispettive famiglie, e vorrei poter arrivare a tutti per la grande e bella solennità cristiana, mentre già alcuni di voi, ... affezionati, mi hanno prevenuto indirizzandomi lettere commoventi per raccomandarsi alle preghiere mie e di tutto il popolo, non avendo essi la comodità della Chiesa e l'opportunità di trovarsi uniti come nel paese natio. Si, cari amici, state sicuri che vi ricorderò al Signore ogni mattina nel S. Sacrificio della Messa e tante altre volte, come pure, ve lo dico a vostra consolazione, fu istituito in Parrocchia il primo venerdì di ogni mese, la Messa dell'Emigrante, in cui popolo e pastore si trovano uniti in Chiesa a pregare e domandare grazie di conforto e di salute per tutti voi lontani in cerca di fortuna». La circolare termina con le notizie più salienti del nostro paese e conclude invocando, nel ricordo del venerando Arciprete defunto, don Antonio Foscarini, una vita da buoni cristiani, per completa osservanza della santa Legge di Dio.

VICENZA

La festa delle Palme in Cattedrale

Domani, domenica, verrà celebrata in Cattedrale la festa delle Palme con questo ordine liturgico:

Ore 9: Benedizione Pontificale e distribuzione delle Palme. Processione solenne.

Ore 10: Messa con assistenza pontificale.

Ore 17: Predica. - Solenne apertura dell'Adorazione delle Quaranta Ore. - Processione col SS. Sacramento.

Ore 19: Riposizione del Santissimo.

La «Schola cantorum» del Seminario eseguirà il seguente programma corale:

Alla Benedizione delle Palme: (canto gregoriano e polifonico) a) Antifona «*Osanna figlio David*» in gregoriano; b) Responsorio «*In Monte Oliveti*» a 7 v. d. I. Croce; c) «*Sanctus*» della «*Missa Brevis*».

Alla distribuzione delle Palme: a) Antifona «*Pueri Helreorum*»; b) «*Occurrunt Turbae*» (in gregoriano).

Alla Processione: a) «*Gloria laus*» a 4 e a 6 voci dispari alternato col gregoriano; b) «*Ingrediente Domino*» a 4 e a 6 v. d.

Alla Messa solenne: a) Proprio della Messa «*Domine ne longe facias*» (in gregoriano); b) Ordinario della Messa delle domeniche di Quaresima: Credo 1.o (in gregoriano); c) Graduale a 3 voci pari di Giovanni Tebaldini. D. «*Passio secundum Mattheum*» in canto gregoriano dell'Edizione Vaticana.

All'apertura delle Quaranta Ore e alla Processione: a) «*Pange lingua*» a 4 v. d. di Vincenzo Goller (prime); b) Mottetto eucaristico «*O bone Jesu*» a 4 v. d. di Pier Luigi da Palestrina (1524-1594); c) «*Ave Verum*» in canto gregoriano.

Alla Riposizione: a) «*Miserere*» a 4 voci d. di T. L. Grossi da Viadona (1564-1627).

La chiusura degli Esercizi per gli uomini e i giovani

Oggi è l'ultima giornata della predicazione speciale tenuta in Duomo dall'infaticabile Padre Golia per gli uomini ed i giovani della città.

Più che quella della mattina, la predica serale (ore 20.30) ha richiamato in questi giorni un numeroso uditorio nel quale la parola del sacro oratore ha saputo suscitare certo quei sentimenti di pentimento e quella volontà di cristiani propositi coi quali tutti dobbiamo prepararci alla festa della risurrezione di tante anime.

La chiusa degli Esercizi spirituali avrà luogo domani, e cioè nella prima giornata del periodo pasquale in cui i buoni fedeli si accostano alla Mensa Eucaristica. Voglia il Cielo che l'ardente predicazione del quaresimalista della Cattedrale porti frutti copiosi per il rinnovamento religioso della popolazione cittadina.

Per gli ufficiali in congedo

Il commissario reggente la Sezione Ufficiali in congedo di Vicenza avverte che, in occasione della preparazione delle elezioni plebiscitarie e per la ricorrenza delle feste Pasquali, le lezioni per i signori ufficiali inferiori di fanteria e di artiglieria in congedo rimangono sospese fino al 3 aprile p. v., giorno nel quale verranno riprese per gli ufficiali di fanteria, ed giorno 5 stesso mese per quelli di artiglieria.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 71

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 23 Marzo 1929

DOPO LA MORTE DEL MARESCIALLO FOCH

Le disposizioni per le esequie

Re Alberto visita la salma

PARIGI, 22 matt.

Le disposizioni generali per le esequie del maresciallo Foch sono state concretate. La salma del Maresciallo sarà esposta sotto l'Arco di Trionfo. La cerimonia religiosa avrà luogo martedì mattina nella Chiesa di Notre Dame. Alla fine della cerimonia il corteo si recherà agli Invalidi ove avrà luogo lo sfilamento delle truppe e la inumazione.

Pervengono continuamente alla famiglia e al Governo telegrammi di condoglianze di tutti i Capi di Stato. Hanno telegrafato al Presidente della Repubblica Re Giorgio d'Inghilterra, Re Alessandro di Jugoslavia e il Re di Spagna. Il Principe di Galles ha inviato un telegramma alla vedova del Maresciallo.

Ieri nel pomerigigo, alle 17, proveniente da Bruxelles, è arrivato il Re del Belgio. Salito su una automobile si è recato subito al domicilio del maresciallo Foch. La folla lo ha riconosciuto e lo ha salutato rispettosamente. Il Sovrano entrato nella cappella ardente si è posto dinanzi al catafalco e, dopo essersi raccolto un istante in rispettoso omaggio, ha asperso con acqua benedetta il catafalco e si è ritirato indi nella sala prossima, ove ha presentato le sue condoglianze alla vedova del Maresciallo. Il Re quindi si è recato all'Eliseo ove ha fatto visita al Presidente della Repubblica cui ha tenuto, prima di lasciare Parigi, ad esprimere le sue condoglianze personali. Secondo il suo desiderio, la visita ha conservato un carattere intimo; quindi gli onori militari non gli sono stati rêsi al suo arrivo all'Eliseo.

Questa mattina è arrivata una compagnia di alpini dell' esercito italiano forte di 100 uomini e tre ufficiali.

Il comandante Ochoa, ministro del Portogallo, è stato incaricato di rappresentare il Governo portoghese ai funerali del maresciallo Foch. L'esercito portoghese sarà rappresentato dal generale Garcia Ruen ministro del Portogallo a Londra. Parteciperanno inoltre le rappresentanze degli ex combattenti. L'Accademia delle scienze ha approvato una mozione di vivo rimpianto.

Il deputato di Parigi signor Dumat ha preso la iniziativa di far firmare ad un gran numero di deputati appartenenti a tutti i partiti una proposta di legge tendente a far dichiarare giorno di lutto nazionale quello dei funerali del Maresciallo Foch. Egli ha già raccolto 150 firme. La famiglia del Maresciallo ha pregato che non si mandino fiori nè corone. Su tutti gli edifici pubblici è stata innalzata la bandiera a mezz'asta.

IL MARESCIALLO E LA GERMANIA

BERLINO, 22 sera

I giornali, dopo aver definito ieri Foch come un nemico giurato della Germania, passano oggi a discutere ancora una volta sulle cause della disfatta subita dagli eserciti tedeschi in guerra. Già ieri, contestando al capo degli Eserciti alleati le virtù militari che fecero di lui uno dei principali artefici della vittoria, molti giornali si erano abbandonati a giudizi improntati a profonda amarezza, e talora anche a viva asprezza di linguaggio contro di lui. Ma stamane molti organi della stampa vanno ancora più in là, discutendo ed elucubrando su quel che sarebbe successo se la Germania avesse avuto meno fretta di offrire e firmare l'armistizio.

I fogli nazionalisti sono fra tutti i più recisi in proposito. Il maresciallo Foch ebbe buon gioco, secondo essi, nell'assumere pose di vincitore, dalla precipitazione con cui i dirigenti di Berlino firmarono l'armistizio. Se gli eserciti tedeschi dislocati sul fronte francese — argomentano i fogli nazionalisti — avessero tenuto duro due o tre settimane ancora (ciò che sarebbe stato tutt'altro che impossibile) l'armistizio si sarebbe firmato ugualmente, ma a condizioni ben diverse di quelle note.

Ognuno comprende come, infilata questa via dei *se* e dei *forse*, i fogli nazionalisti siano spinti a considerazioni di meno valore speculativo e teorico, dalle quali affiora però ancora una volta tutta l'amarezza tedesca per la disfatta; amarezza chè neppure oggi, davanti alla bara del generalissimo degli alleati, trova dei correttivi alla violenza di alcune sue frasi. Non mancano così giornali, come la *Deutsche Zeitung*, che scrivono che la Germania, deponendo le armi nell'autunno del 1918, non si considerava affatto sconfitta. La sensazione della disfatta venne solo dopo, con le dure pose da vincitore assunte da Foch, con Versailles, con l'occupazione renana, e con tutta la serie dei dolori e delle disillusioni del dopoguerra.

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO S. H. S.

RIFORME INTERNE

e stabilizzazione del denaro

BELGRADO, 22

Ieri sera al palazzo Reale, sotto la presidenza del Re è stato tenuto un Consiglio di Ministri. Durante la riunione sono stati definitivamente stabiliti il bilancio e la legge finanziaria per l'esercizio 1929-30. Tutti i Ministri hanno fatto quindi una esposizione a grandi linee del programma di lavoro dei rispettivi dicasteri. Tali programmi, che hanno formato oggetto di discussione durante parecchie sedute, sono stati approvati definitivamente dal Consiglio di ieri sera, che ha deciso che sia subito iniziata l'applicazione dei programmi stessi.

Il Ministro per gli Affari Interni ha detto che la politica del suo dicastero mirerà ad eliminare tutte le influenze politiche personali e ad assicurare una selezione basata soltanto sul criterio della competenza professionale e della integrità morale. Ha soggiunto che egli veglierà sull'applicazione rigorosa e nello stesso tempo equa delle leggi, al mantenimento della calma e dell'ordine in tutto il paese, alla sicurezza delle persone e dei beni, e infine alla modificazione fondamentale e al miglioramento dell' amministrazione generale. A questo scopo saranno promulgate: 1.o una legge sull' organizzazione dell'amministrazione interna; 2.o una legge sull' organizzazione della polizia; 3.o una legge sulle contravvenzioni; 4.o una leggè sulla procedura civile.

Il Ministro degli Esteri ha constatato nella sua esposizione che le basi della politica estera del Regno jugoslavo sono in completa armonia con la sua politica di pace. Ha soggiunto che le relazioni con gli Stati vicini e con le altre Nazioni impongono al Ministero degli Esteri la necessità di una organizzazione appropriata dei suoi servizi. « La vigile tutela dei diritti internazionali e del prestigio del Regno jugoslavo, l' efficace difesa degli interessi nazionali all'estero, la reale esecuzione degli impegni internazionali per servizio della pace e per il consolidamento internazionale, definiscono chiaramente — ha detto il Ministro — il compito e i metodi che devono osservare gli uffici del Ministero degli Affari Esteri ».

Dalle relazioni dei titolari dei singoli dicasteri si rileva inoltre che il Ministero delle Finanze ha proceduto ai preparativi in vista della stabilizzazione legale del dinaro in collaborazione con la Banca nazionale. La stabilizzazione sarà effettuata sulla base del corso attuale. L'introduzione dello *Standards-oro* assicurerà la conversione dei biglietti della Banca nazionale ed il rapporto fra la copertura metallica e la circolazione fiduciaria sarà egualmente fissato. Una parte dei fondi del prestito estero, alla cui conclusione si lavora da un anno, sarà riservata per la realizzazione della stabilizzazione legale. Sarà pure proceduto ad una revisione generale della tariffa doganale, tenendo conto dei trattati di commercio conclusi.

Il Ministro della Giustizia ha preannunciato che è in corso di preparazione una legge sull'amministrazione suprema dello Stato che prevede una riduzione del numero dei Ministeri. Il Ministero del Commercio provvederà alla creazione di un ufficio speciale per l'incoraggiamento del commercio con l'estero, alla conclusione di trattati con vari paesi ed all'emanazione di una legge sul controllo dell'esportazione dei prodotti agricoli. Il programma del Ministero dei Culti prevede fra l'altro la promulgazione d'una legge sulla Chiesa ortodossa serba e la conclusione di un concordato colla Santa Sede.

DE RIVERA SMENTISCE

le voci di torbidi in Ispagna

MADRID, 22 sera

I giornali pubblicano una nota ufficiosa nella quale è detto che il Governo spagnolo, constatando che anche dopo la cessazione di ogni tentativo di torbidi e di agitazione, fatto questo di cui tutto il popolo si felicita, la campagna di invenzioni non cessa e che alcuni corrispondenti dedicano il loro tempo a formulare opinioni personali, permettendosi di dare consigli al Gabinetto, il Governo ha deciso di non raccogliede e di non smentire d'ora innanzi le fandonie che vengono pubblicate da una parte della stampa straniera e si rimette alla testimonianza dei giornalisti d'onore di tutti i paesi che percorrono la Spagna, nonchè a quelle delle dozzine di migliaia di turisti che ora visitano le varie città spagnole.

La nota aggiunge che il Governo insiste nell'invito rivolto a tutti i paesi del mondo e assicura che la tranquillità e l'ordine sono i più completi, come pure assicura che gli stranieri che visiteranno la Spagna saranno ricevuti nel modo più cordiale. Il Presidente del Consiglio generale Primo De Rivera riceve da tutta la Spagna innumerevoli telegrammi di adesione alla sua politica e di protesta contro la campagna condotta contro di lui. Una grandiosa spontanea manifestazione popolare ha percorso ieri le principali vie di Barcellona, acclamando al generale Primo De Rivera e inneggiando al Sovrano.

144 MORTI IN RUSSIA

per il panico in un cinema

MOSCA, 22 sera

Una tremenda disgrazia è avvenuta durante lo svolgimento di un film nel villaggio di Igolkino nel Governatorato di Wladimir. Per cause non precisate, la pellicola ha preso fuoco e le fiamme si sono propagate rapidamente alla sala cinematografica costruita in legno e munita di una sola porta di uscita. La massa di persone, che si trovava nella sala in preda al panico, ha cercato di trovare scampo nella fuga, ma ben presto nessuno ha potuto mettersi in salvo perchè dinanzi all'uscio, si era ammassata la folla che, nell'ansiosa speranza di uscire, aveva travolto donne, bambini e le persone più deboli, le quali costituivano quindi un ostacolo per un rapido sgombero della sala. Scene di terrore si sono verificate, nonostante i tentativi di soccorso, resi vani dal rapido propagarsi delle fiamme. 144 persone sono morte e 17 sono state salvate, ma hanno riportato ustioni più o meno gravi. (Radio Stef.)

NEL MESSICO

MAZATLAN CONTESA

fra ribelli e federali

MESSICO, 22 sera

Tutta l'attenzione del paese è rivolta a Mazatlan dove pare che la lotta non sia ancora decisa. L'annunzio che aveva suscitato tanto giubilo tra i federali di Portes Gill e cioè che la città di Mazatlan era stata espugnata dai federali era vero, ma i ribelli a quanto informano, sono ritornati all'attacco dato che il loro numero, secondo i calcoli degli esperti militari, è superiore ai cinquemila, mentre i governativi non oltrepassano i duemila e cinquecento. Il generale Calles ha disposto per l'invio immediato di considerevoli forze. La città, a causa della rottura delle condotte di acqua, deve fare uso di quella delle cisterne. Ora si attende con una certa ansietà l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti guerreschi nello Stato di Sinaloa. (*Radio Stef.*)

La polizia inesorabile in India contro i sobillatori

BOMBAY, 22 sera

Nessun incidente si è verificato durante la giornata di ieri. Gli operai scioperanti non si sono fatti vivi ,rimanendo nelle loro case, mentre gli stabilimenti, che si sono dovuti chiudere, sono guardati dalla polizia e da picchetti di truppe. Queste percorrono in lungo e in largo le vie principali, non permettendo neppure il più piccolo assembramento. Gli stabilimenti inattivi per lo sciopero sono quasi una quindicina. Mancano i capi ,quasi tutti in carcere, gli operai sono isolati e privi di orientamento. I nazionalisti sperano qualche vantaggio per la loro causa dalla insurrezione attuale, ma le autorità fanno sul serio.

Un altro sintomo si è avuto all'assemblea Legislativa, dove il capo nazionalista Pendit Motilal Nehru aveva presentata una mozione contro la politica governativa colpevole, secondo lui, dell'attuale pericolosissimo stato di cose. Si stava discutendo per l'accettazione o meno di una mozione ,quando vi è stato l'intervento del Vice-Re, il quale ha dichiarato che essa è atta a turbare la quiete pubblica, facendo quindi troncare ogni discussione in merito.

La situazione presenta qualche miglioramento per quello che riguarda gli stabilimenti di filatura. Frattanto però —lo sciopero si va estendendo nelle officine ferroviarie. In uno scontro avvenuto, tra gli scioperanti e la polizia una mezza dozzina di operai è rimasta ferita lievemente. (*Radio Stef.*).

UN COLLOQUIO SEIPEL-KUMANUDI

VIENNA, 22 matt.

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col Ministro degli Esteri jugoslavo Kumanudi che in questi giorni è stato a Vienna.

Secondo il giornale, l'incontro di Kumanudi con mons. Seipel ha avuto per oggetto gli interessi reciproci dei due paesi. Kumanudi si è compiaciuto della firma della convenzione greco jugoslava accentuando il desiderio del Governo iugoslavo di mantenere rapporti amichevoli con tutti i paesi per il bene della pace.

A mezzogiorno di ieri ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche del trattato di conciliazione e di arbitrato firmato tra l'Austria e la Spagna l'11 giugno 1928. La convenzione entra subito in vigore.

I FALSI DI UTRECHT

Anche le firme mal imitate

AJA, 22 sera

Il Governo ha avuta la prova che le firme del colonnello belga Michen, e del capo di Stato Maggiore belga generale Galet i quali figurano rispettivamente su due dei documenti pubblicati in Olanda, sono false. Le fotografie di questi documenti erano state inviate giorni fa, su sua domanda, al Governo belga per confrontare le firme stesse. Già prima di avere ricevuto il parere del Governo belga, il Governo olandese era in grado di fare un confronto, perchè le firme reali erano state fornite dal servizio di informazione belga al servizio di informazione olandese. Il risultato dell'esame è che non esiste la minima rassomiglianza nè per il colonnello Michen nè per il generale Galet tra le firme autentiche e le firme false. (*Radio Stef.*).

Spionaggio e controspionaggio non esistono in Olanda

L'AJA, 22 sera

Rispondendo ad una interpellanza per iscritto presentata dal deputato Marchant, liberale-democratico, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che in Olanda non esiste servizio di spionaggio e di contro-spionaggio. Egli ha aggiunto che soltanto da pochi anni sul bilancio della guerra figura un capitolo di spese segrete che è stato aumentato durante la guerra e che ha unicamente lo scopo di stabilire una certa sorveglianza sulle spie straniere di cui è pieno il paese. Il Presidente ha dichiarato infine che il detto capitolo del bilancio potrà essere diminuito e che, per controllare l'attività di persone sospette, le autorità non si servono di spie, ma ricorrono ai servizi della pubblica sicurezza.

Imminente crisi in Danimarca

KOPENAGHEN, 22 sera

In seguito al voto del Parlamento danese che ha respinto il bilancio presentato dal Governo, si prevede imminente una crisi ministeriale. Il bilancio in parola ha avuto quasi il doppio di voti sfavorevoli, essendosi schierati contro il Ministero vari settori della Camera oltre alla solita opposizione. (*Radio Stef.*)

La distruzione degli idoli in Cina causa di avvicinamento al cattolicismo

TAIYUENFU marzo

Già abbiamo osservato ripetutamente che la ragione vera, per cui i nazionalisti cinesi hanno deciso la distruzione degli idoli, è di carattere antireligioso più che antisuperstizioso: per questo noi cattolici assistiamo con qualche preoccupazione ad avvenimenti che potrebbero essere i prodromi di una nuova persecuzione alla vera Religione. Questo non toglie che la guerra attuale alle forme più grossolane della superstizione cinese abbia qualcosa di buon in sè, e che in qualche luogo serva ad avvicinare il popolo alla vera religione.

Nella regione di Taiyuenfu la distruzione degli idoli fu preceduta da numerose conferenze, nelle quali oratori specialmente incaricati cercarono di persuadere il popolo, tanto della città che della campagna, che si debbono rispettare ed ammirare la dottrina e la filosofia di molti illustri antenati e si debbono mettere in pratica gli insegnamenti da loro lasciatici per il bene dell'umanità, ma che è inutile e dannoso il venerare personaggi forse mai esistiti o di condotta tutt'altro che esemplare.

Il 1.o febbraio i soldati, guidati dai loro ufficiali, procedettero alla distruzione degli idoli in tutte le principali Pagode. Il popolo si mantenne nella più assoluta indifferenza, anzi in qualche luogo prestò man forte ai soldati. Non mancarono tuttavia alcune eccezioni, ci furono cioè alcune popolazioni che si opposero violentemente all'abbattimento degli idoli, ma non si tratta che di rare eccezioni.

Nelle Pagode restarono le statue degli antichi e venerati filosofi, come Buddha, Confucio, Lao-tse ed altri, dei quali è permesso venerare la memoria, appunto perchè considerati benefattori dell'umanità, degni di ammirazione e di riconoscenza. Ma gli oratori, di cui prima abbiamo parlato, ammoniscono la gente che quei grandi, benchè rettissimi nelle loro intenzioni ed ottimi nelle loro azioni, non furono che semplici uomini e niente affatto esseri soprannaturali, e che nulla c'è da sperare dalla loro intercessione: perciò l'adorarli e l'offrir loro sacrifici non è altro che superstizione.

Ma non è facile strappare dal cuore degli uomini il sentimento religioso ed anche coloro che credono ai nuovi maestri e sono disposti a rinunziare alle antiche superstizioni, si sentono disorientati e vanno cercando qualcosa che possa sostituire l'antico e soddisfare il loro bisogno del soprannaturale. Io stesso ha sentito dei buoni pagani ragionare nel seguente modo: « Ma se questi esseri, che noi fino ad ora abbiamo venerato, sono falsi, a chi dovremo rivolgerci? Dove andremo dopo la nostra morte? Giacchè un essere superiore ci deve assolutamente essere, e non potranno mai persuaderci che noi siamo venuti dal nulla per ritornare nel nulla ». Di qui alla curiosità di conoscere meglio quello che insegna il Cristianesimo il passo è breve ed anche abbastanza naturale.

Difatti i nostri missionari ci raccontano di moltissimi pagani, che prima non volevano sentire parlare di Religione Cattolica, ed ora si rivolgono ad essi per venire istruiti nella dottrina evangelica. I Catecumeni sono aumentati in modo incredibile in questi pochi giorni che hanno seguito la distruzione degli idoli. Speriamo che non si tratti solo di un fuoco di paglia e che le buone disposizioni continuino e si rafforzino. Le vie del Signore sono tante ed ordinariamente imperscrutabili!

VOTI DEL COMITATO

per i trasporti aerei

PARIGI, 22 sera

Si è riunito nella sede del Segretariato generale della Camera di commercio internazionale il Comitato dei trasporti per via aerea che ha preso in esame la questione degli ostacoli al traffico aereo ed ha emesso il voto che nella relazione e interpretazione delle convenzioni internazionali i Governi non pongano alcuno ostacolo allo sviluppo internazionale dei trasporti aerei Ha formulato poi alcune raccomandazioni circa la semplificazione delle operazioni di dogana per il trasporto per via aerea, la soppressione della dichiarazione particolareggiata dei carichi in transito. La costituzione di aerodromi franchi dove le merci possono essere immagazzinate e le aereonavi montate o riparate in franchigia doganale, la soppressione del passaporto e del visto per i passeggeri aerei. Il comitato ha preso pure in esame la questione della doppia imposta che grava sulle compagnie aeree che hanno un traffico internazionale, nonchè la opportunità della riduzione del numero delle esposizioni internazionali, le questioni relative ai trasporti combinati per via aerea e per ferrovia ed alcuni problemi di diritto aereo e di posta aerea. Su tutti questi argomenti, il comitato dei trasporti ha preparato dei progetti di risoluzione che saranno discussi al congresso semestrale alla camera di commercio internazionale che avrà luogo ad Amsterdam dall'8 al 13 luglio.

Ingenti sottrazioni di merci in danno delle ferrovie francesi

PARIGI, 22 sera

Tre impiegati dell'economato delle ferrovie statali dell'Est sono stati tratti in arresto a Parigi in seguito alla scoperta di truffe che ammontano a parecchi milioni di franchi. Gli arrestati, che si erano costituiti in una vera banda, sono il capo del controllo dell' economato, sua moglie, due altri impiegati, uno dei quali era anche esso aiutato dalla moglie. Incaricato della ordinazione di merci per conto della ferrovia, il controllore e i suoi dipendenti si facevano consegnare le partite e ne trattenevano regolarmente una buona parte mascherando le truffe con scritture falsificate. La merce era in seguito rivenduta in provincia per opera delle due donne. Nelle perquisizioni operate al domicilio degli arrestati si è sequestrata un'ingente quantità di refurtiva. E' risultato dall'inchiesta che le sottrazioni duravano da alcuni anni e che altre persone sono coinvolte nella faccenda.

EDUCAZIONE FISICA E... SCRUPOLI

ROMA, 22 sera

Sotto il grande titolo « Eccessi ed esagerati scrupoli nella educazione fisica della donna », il *Giornale d'Italia* avverte che siccome i casi di negligenza nella sorveglianza morale sono rarissimi « perciò appaiono inutili ed inopportune le raccomandazioni di provvedimenti suggerite da eccessiva preoccupazione delle apparenze o dal timore di immaginari pericoli », e cita subito a mo' di esempio la notificazione del Cardinale Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna, contro il bagno collettivo degli alunni delle scuole, « perchè laggiù al bagno del Littoriale non mancano le migliori tutele affinchè la modestia e la correttezza delle bambine non siano offese ».

Viceversa rileva stasera l'*Osservatore Romano* non pensa che se non mancano le buone intenzioni, resta il fatto: il bagno collettivo, contro cui soltanto, a parte le sollecitudini dei dirigenti, protesta l'Arcivescovo insieme ai parroci: protestano cioè coloro che Iddio e la Chiesa Cattolica prepongono alla custodia e all'insegnamento morale di un popolo cattolico.

E' dunque proprio — continua il confratello romano — per il fatto in sè che l'eminente pastore protestò, a prescindere dalle supposte cautele che oggi ci sono e domani possono non esserci. Non solo: ma il mònito del card. Nasalli Rocca era non solo opportunissimo in sè ma, come già fu rilevato, in analogia all'augusta protesta già espressa nello scorso anno dal Santo Padre a proposito dei concorsi ginnastici femminili. Ora ecco che, manco a farlo a posta, lo stesso *Giornale d'Italia*, a meglio accreditare le sue affermazioni, scrive: « Anche lo scorso anno vi fu chi (*sic*) trovò a ridire sul concorso ginnastico femminile svoltosi animatissimo allo stadio di Roma: ma le critiche caddero nel vuoto (*sic*) perchè esagerate (*sic*) e infondate (*sic*). I concorsi femminili, che del resto la Federazione ginnastica celebra da lungi anni (?), senza mai aver suscitato una sola parola di protesta, hanno continuato (?) e speriamo continueranno a verificarsi anche per l'avvenire ».

Di modo che dinanzi a tanta inconsapevolezza, per non dire irreverenza, ecco come l'*Osservatore Romano* conclude:

« Siamo in grado di identificare quel qualsiani anonimo autore di critiche esagerate, infondate, inutili: trattasi del Sommo Pontefice Pio XI che non solo trovò « a ridire sul congresso ginnastico femminile » ma protestò e lo condannò, non solo in nome della sua suprema ed inappellabile autorità in fatto di morale cattolica, ma altresì in nome della tradizione e del costume della patria civiltà. Ed il popolo cattolico italiano ha accolto con spontanea quanto doverosa riverenza le sue parole. Tanto è vero che, alla voce di un nuovo concorso femminile, alle conseguenti proteste, seguì la più precisa smentita ».

Il nuovo sottofuriere dei Sacri Palazzi

ROMA, 22 sera

Il comm. Federico Mannucci, sotto furiere dei Sacri Palazzi apostolici ha dato le dimissioni da tale ufficio, ed è stato nominato sottofuriere emerito, continuando ad abitare in Vaticano, dove il suo consiglio e la sua esperienza di un ufficio per tanti anni disimpegnato con assoluta devozione ed alta capacità, lo rendono in grado di poter prestare con il suo consiglio, servigi non meno utili ed apprezzati di quanti lo furono sinora. A succedergli nell'ufficio di sottofuriere dei Sacri Palazzi è stato chiamato l'ing. Fabio Massimo De Rossi.

Riunione a Verona di tecnici di agricoltura

VERONA, 22 sera

L'Ente della Fiera Nazionale dell'agricoltura, d'accordo con la Federazione provinciale dei sindacati fascisti agricoltori, continuando le manifestazioni tecnico-agrarie, ha indetto una riunione di eminenti personalità per discutere i principali problemi di agricoltura. Alla riunione erano presenti i principali cattedratici delle tre Venezie, della Lombardia e dell'Emilia. Moltissimi agricolteri, insegnanti ed allievi di scuole ed istituti agrari. Fra le varie relazioni interessantissima è riuscita quella del prof. Marani, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Ravenna, illustrata da proiezioni concernenti i danni causati dal gelo nel febbrajo scorso. La relazione ha dato luogo ad un'animata discussione di carattere scientifico pratico, cui hanno partecipato parecchi oratori. Alla fine della seduta è stato approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti che il Governo Nazionale sovvenzioni adeguatamente gli istituti di sperimentazione che sorgono nelle zone fruttifere più importanti, onde assicurare attraverso i necessari studi la conquista in breve tempo di nuovi mercati esteri. Nel pomeriggio i convenuti hanno presenziato importanti esperimenti di irrigazione a pioggia, cui hanno partecipato le più importanti ditte italiane.

Operaio travolto da un carro

MONZA, 22 sera

Stamane, verso le 9,45, Egidio Casagrande di Modesto, di anni 29, operaio, nato e domiciliato a Gardolo di Trento, e qui residente per ragioni di lavoro, mentre attraversava la piazza Trento e Trieste veniva investito da un carro guidato dal lavandaio Angelo Pirola fu Giuseppe, di anni 43.

Il Casagrande, urtato dal cavallo, andava a cadere sotto il carro ed una ruota gli passava sopra na gamba, fratturandogliela. Al momento dell'investimento, si trovava ad attraversare la piazza il vigile Gardini, che provvedeva subito a far trasportare il ferito all'ospedale con un'auto pubblica ed a condurre l'investitore al comando dei vigili. Al malcapitato operaio i sanitari dell'ospedale hanno riscontrato la frattura del terzo medio del femore sinistro, dichiarandolo guaribile in sessanta giorni salvo complicazioni.

Avvertita del fatto, l'autorità giudiziaria ordinava l'immediato arresto del Pirola.

L'atto coraggioso di un vigile urbano

MONZA, 22 sera

Stamane, verso le 8.30, tale Racaele Maggioni, conducente di vetture pubbliche nella nostra città, aveva condotto uno dei suoi cavalli dal mani? scalco di via Como 5, per la ferratura. Ad un tratto, mentre passava per la strada un carro, il cavallo del Maggioni si imbizzarriva e togliendo la mano a chi lo teneva fermo per l'operazione della ferratura usciva dalla stalla, dandosi a corso precipitosa.

E' stato un fuggi fuggi generale. In quel momento sopraggiungeva il ram di Lissone, carico di passeggeri e questi, impauriti, hanno aggiunto le loro grida a quelle degli altri. Fortunatamente all'angolo della via Como era di servizio il vigile urbano Giuseppe Gardini, il quale, sprezzante della propria incolumità, ha cercato di spaventare il cavallo con gesti e minacce e quando lo ha visto rallentare la corsa, gli si è aggrappato al collo e stringendogli la briglia sul muso lo ha ridotto all'impotenza.

Appena domato, il cavallo è stato ricondotto nella propria stalla dallo stesso padrone.

L'atto coraggioso compiuto dal vigile è stato segnalato alle competenti autorità cittadine.

Falsari di dollari arrestati a Roma

ROMA, 22 sera

In questi giorni in seguito a diligenti indagini la polizia ha tratto in arresto due truffatori internazionali specializzati nell'alterazione di banconote. I due, che parlavano correttamente il francese, vestiti con eleganza e dall'aspetto distinto, tali da non destare alcun sospetto, appena giunti a Roma si erano presentati in alcuni alberghi ed esercizi pubblici riuscendo a truffare i proprietari mediante spaccio di dollari abilmente falsificati. Anche il cassiere di un ristorante notturno in via degli Avignonesi era caduto nella rete, ma [illegible] che il biglietto da cinquanta dollari che gli era stato dato presentava delle particolarità mai notate rincorse fino sulla strada i clienti che ripreso il loro denaro si allontanarono alla svelta.

Sulla scorta dei connotati forniti la polizia però si mise sulle tracce dei due avventurieri riuscendo a trarli in arresto. Essi sono tail Augusto Schiller da Gorlinkan (Svizzera), di anni 29 e Franz Hartel, da Vienna, di anni 24. Nella camera d'albergo ove erano alloggiati la polizia ha sequestrato tutto il materiale occorrente per la falsificazione: lenti d'ingrandimento, pennini affilatissimi bisturi, materie coloranti nonchè vari biglietti da cinque dollari pronti ad essere trasformati in biglietti da cinquanta. Le indagini continuano perchè si ha ragione di credere che i due truffatori abbiano spacciata una somma rilevante di dollari alterati anche in altre città.

Guardia uccisa per disgrazia

NOVARA, 22 sera

Nel Comune di Montecrestese e all'altezza di circa mille metri, fra l'Alpe Fossala e la Cappella Genovesi, si trovava di servizio la guardia di finanza Vincenzo Magliocco, di anni 21, da Noto, il quale, nel togliersi il moschetto che egli credeva in posizione di sicurezza, lasciava partire un proiettile che andava a colpire al capo la guardia Giuseppe D'Ascola, di Paolo, di anni 22, da Reggio Calabria che restava fulminata.

Vecchio di Cortona affogato in un pozzo

FIRENZE, 22 sera

Si ha da Cortona che nella frazione di S. Pietro a Cegliolo tale Giovanni Meattini, di anni 75, recatosi ad attingere acqua ad un pozzo presso la propria abitazione, nel tirare in su la secchia si sporgeva troppo in dentro e, colpito da improvviso malore, vi precipitava dentro. Molto tardi i congiunti si accorsero della scomparsa del povero vecchio che, ricercantolo, trovarono cadavere nel pozzo.

Impazzito butta per la finestra il mobilio di casa

NAPOLI, 22 sera

Un episodio di follia è avvenuto in un appartamentino al secondo piano di via Gregorio Carafa, 25, abitato dal quarantenne Giuseppe Grillo. Costui iersera, rincasato più tardi del solito, spalancava le imposte e cominciava a buttare giù i mobili di casa. Impauriti da quella strana pioggia, i popolani cominciavano a gridare al pazzo, facendo accorrere sul posto carabinieri e pompieri. L'arrivo dei vigili del fuoco suggestionava terribilmente il Grillo, che alla vista dell'auto-cisterna e delle scale cominciava a gridare a squarciagola «al fuoco, al fuoco » e minacciava di scavalcare la inferriata del balcone, come per salvarsi dalle fiamme, che il disgraziato vedeva con la sua fantasia.

Sono occorsi molto tempo e molto tatto prima che i militi riuscissero a raggiungere il Grillo e a impedirgli di compiere altri gesti inconsulti.

Quando più tardi è stato visitato da un sanitario, al Grillo sono stati riscontrati i sintomi della pazzia. Il poveretto è stato internato al manicomio provinciale.

Due fratelli precipitati da una impalcatura

BUSTO ARSIZIO, 22 sera

Una raccapricciante disgrazia si è verificata nel vicino comune di Magnano. Due muratori, i fratelli Andrea, di anni 24, e Carlo Scampini di anni 21, trovandosi al lavoro sul ponte di una casa in costruzione all'altezza di circa sette metri, precipitavano improvvisamente al suolo. Una tavola del ponte forse per l'eccessivo peso, si era spezzata provocando il terribile volo dei due disgraziati.

Il Carlo Scampini per un vero miracolo non riportò che leggere contusioni ed escoriazioni, mentre il fratello Andrea bateva la testa al suolo. Raccolti dai compagni di lavoro, mentre il Carlo riceveva le cure di un sanitario del luogo, l'Andrea dovette essere trasportato con la massima urgenza all'Ospedale di S. Giuseppe di Busto Arsizio. Il ferito veniva ricevuto dal dott. Santoro che gli riscontrava la frattura della base cranica ed altre ferite gravi. Il disgraziato è stato ricoverato in imminente pericolo di vita.

NOTIZIE SOMMARIE

A dirigere l'Opera di Varsavia è stato chiamato il signor Sterniczky, crociata, di origine italiana, direttore dell'Opera di Posnania.

Il Monopolio dei tabacchi è stato stabilito dal Governo persiano.

L'aviatore svedese Lundborg, che si trova negli Stati Uniti per un ciclo di conferenze sui soccorsi alla spedizione Nobile, è stato ricevuto da Hoover e dall'ambasciatore d'Italia De Martino.

La Regina di Romania e la principessa Ileana sono attese per il 27 marzo a Madrid ove saranno ospiti della Famiglia Reale. La visita avrà carattere privato e non ufficiale, come era stato previsto, e ciò in seguito al lutto della Famiglia Reale spagnuola. La Regina e la Principessa si fermeranno a Madrid due giorni e quindi visiteranno Toledo ed altre città, tra cui Siviglia e Barcellona.

La calma in Siria è assoluta, secondo una nota francese di smentita alle voci di torbidi.

Il Ministro d'Italia in Finlandia e la contessa Paliano hanno offerto un pranzo di gala in onore del Presidente della Repubblica. Al pranzo hanno partecipato inoltre le più alte cariche dello Stato. E' seguito un ricevimento durante il quale sono stati cantati brani di opere italiane finora non appresentate in Finlandia.

IL VANGELO
Lire 2

E' USCITO

LA PACE DEL LATERANO

DI MONS. E. PUCCI
CON PREFAZIONE
DEL CONTE
G. DALLA TORRE

★

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

Volume di circa 300 pagine
Lire Dieci

Franco di porto agli abbonati dell'Avvenire d'Italia